



Regione Toscana



# REVISIONE, AGGIORNAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEI **REGOLAMENTI** DELLE “**RISERVE NATURALI**” (RN) REGIONALI



(Articoli 49 e 50 LR 30/2015 - Articolo 16 Comma 3 LR 65/2014)

**Avvio del procedimento**



**RELAZIONE GENERALE**

(articolo 17 comma 3 lettere a), b), c), d) LR 65/2014)

*Novembre 2024*



Avvio del procedimento

## RELAZIONE GENERALE

(articolo 17 comma 3 lettere a), b), c), d) LR 65/2014)

### INDICE

<b>0. NOTE INTRODUTTIVE DI ORIENTAMENTO</b> .....	<b>4</b>
0.1. L'attuale "Sistema" delle Riserve Naturali (RN) regionali.....	4
0.2. Verso un "rinnovato" sistema regolamentare per le Riserve Naturali regionali.....	5
<b>1. QUADRO LEGISLATIVO E DISCIPLINARE DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>7</b>
1.1. Riferimenti di natura contenutistica per la formazione dei Regolamenti.....	7
1.2. Riferimenti per il procedimento di formazione (procedura semplificata).....	9
1.3. Riferimenti per il processo di valutazione (verifica di assoggettabilità alla VAS).....	11
1.4. Riferimenti agli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati.....	13
<b>2. QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE</b> .....	<b>17</b>
2.1. Metodologia e strumenti dell'analisi critica degli strumenti vigenti.....	17
2.2. Ricognizione e sintesi degli strumenti regolamentari e di gestione vigenti.....	18
<b>3. FINALITA' E OBIETTIVI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO</b> .....	<b>19</b>
3.1. Finalità generali e obiettivi (generali e comuni) per i "rinnovati" Regolamenti.....	19
3.2. Delineazione di una proposta (struttura) di contenuti regolamentari unificati.....	22
<b>4. PROGRAMMA ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE</b> .....	<b>25</b>
<b>5. ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI COMPETENTI E SOGGETTI INTERESSATI</b> .....	<b>27</b>
<b>Appendice "A". Riserve Naturali regionali. Identificazione e denominazione</b> .....	<b>29</b>
<b>Appendice "B". Elenco Riserve Naturali (RN) e relativi strumenti di gestione</b> .....	<b>31</b>
<b>Appendice "C". Estratto principali riferimenti legislativi vigente</b> .....	<b>33</b>

#### Elaborati documentali

- Ricognizione e analisi critica singoli Regolamenti vigenti e degli eventuali Piani di Gestione (I.QC.a)

#### Elaborati cartografici di corredo

Cartografie generali di livello regionale (200k)

- Localizzazione e codici identificativi delle Riserve Naturali (RN) regionali (II.QC.a)

- Localizzazione delle Riserve Naturali (RN) regionali e stato della regolamentazione (II.QC.b)

## 0. NOTE INTRODUTTIVE DI ORIENTAMENTO

### 0.1. L'attuale "Sistema" delle Riserve Naturali (RN) regionali

L'attuale sistema delle "**Riserve Naturali**" (**RN**) regionali è stato sostanzialmente determinato e si è quindi consolidato nel tempo in esito alle politiche di programmazione concernenti le aree protette promosse dalla Regione Toscana in applicazione e secondo i principi della previgente LR 49/1995, oggi abrogata e sostituita dalla più recente **Legge Regionale (LR) 19 marzo 2015 n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale)**. Si tratta in particolare di riserve naturali prevalentemente istituite dalle diverse province toscane, le quali hanno poi proceduto alla formazione e approvazione dei relativi strumenti regolamentari e di gestione.

In funzione delle rilevanti innovazioni introdotte con la nuova legge regionale, riguardanti in particolare il riordino delle competenze in materia e i contenuti assegnati ai diversi strumenti di gestione (si veda al riguardo quanto descritto al successivo paragrafo 0.2), la Regione Toscana ha recentemente avviato una prima fase di complessiva ricognizione del sistema regionale delle aree naturali protette, anche comprendente le "**Riserve naturali**" (**RN**) regionali e il relativo quadro regolamentare vigente, che ha portato all'aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette regionali (di cui all'Allegato 1 del Documento operativo Annuale-DOA- 2022 approvato, ai sensi dell'art. 12 della LR 30/2015, con DGR n. 408/2022).

Dalla suddetta ricognizione risulta che, ai sensi dell'abrogata LR 49/1995, le province del territorio regionale hanno nel tempo istituito n. 46 Riserve Naturali (RN), a cui si aggiunge la Riserva Naturale dei Monti Livornesi che è stata invece istituita dalla Regione con DCR n. 30/2020, in sostituzione del preesistente Parco Provinciale, ai fini del riallineamento della stessa area protetta con le disposizioni normative concernenti le riserve naturali definite dalla LR 30/2015.

Delle 47 riserve naturali ad oggi istituite nel territorio regionale, 5 ricadono su due province (pertanto nel mutato quadro delle competenze le riserve naturali regionali sono di fatto 42), in particolare la Riserva Padule di Fucecchio tra la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Pistoia, le Riserve Basso Merse, Cornate e Fosini, Farma e la Pietra tra le Province di Grosseto e Siena. Esse risultano in particolare dislocate nei seguenti territori provinciali:

- n. 7 riserve naturali in provincia di Arezzo;
- n. 1 riserva naturale in provincia di Firenze e in provincia di Pistoia;
- n. 13 riserve naturali in provincia di Grosseto, di cui n. 4 ricadenti anche nella provincia di Siena;
- n. 3 riserve naturali in provincia di Livorno;
- n. 1 riserva naturale in provincia di Lucca;
- n. 6 riserve naturali in provincia Pisa;
- n. 1 riserva naturale in provincia di Pistoia e in provincia di Firenze;
- n. 1 riserva naturale in provincia di Prato;
- n. 14 riserve naturali in provincia di Siena, di cui n. 4 ricadenti anche nella provincia di Grosseto.

L'elenco mette in evidenza la differente distribuzione delle riserve all'interno del territorio regionale, il cui esito dipende probabilmente - oltre che da una specifica propensione alla pianificazione e programmazione in materia diversamente promossa dalle province toscane - dagli specifici caratteri territoriali, ambientali e paesaggistici che qualificano le province interessate (a maggiore o minore antropizzazione, ovvero a maggiore o più spiccata naturalità), dal complementare riconoscimento nel tempo di Parchi nazionali (Casentino, Appennino Tosco - Emiliano, Arcipelago Toscano) e regionali (Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, Alpi Apuane, Maremma) che hanno inglobato inevitabilmente aree di valore o interesse naturalistico, diversamente eleggibili a riserve naturali.

All'Appendice "A" alla presente relazione è riportato l'**elenco aggiornato delle "Riserve Naturali"**

(RN) regionali, cui è associata la relativa denominazione, i codici univoci identificativi regionali e ministeriali (statali) e l'indicazione della corrispondente attuale "organizzazione aggregata" funzionale alle attività gestionali e definita a livello regionale sulla base dei caratteri geografici qualificativi di ogni singola riserva ed in parte determinata anche tenendo conto del livello di omogeneità della regolamentazione attualmente vigente approvata (talvolta in forma coordinata o contestuale) dalle diverse province toscane.

L'elenco è proposto affrancandosi dalla superata suddivisione delle riserve per livello provinciale, considerando pertanto l'eventuale riserva posta a cavallo di due province come un'unica riserva, per un totale di 42 riserve regionali.

Occorre in questa sede precisare che la presente relazione di "Avvio del procedimento" di revisione, aggiornamento e predisposizione dei regolamenti delle "Riserve Naturali" (RN) regionali riguarda 40 delle complessive 42 riserve regionali, in quanto esclude formalmente l'analisi e la valutazione e la conseguente predisposizione di un nuovo regolamento per le riserve naturali del Lago di Sibolla (LU) e del Padule di Fucecchio (FI – PT), stante il fatto che i relativi regolamenti sono stati recentemente approvati dalla Regione Toscana in vigore della LR 30/2015. Tuttavia al fine di assicurare una omogenea ed al contempo integrata e complessiva analisi critica del sistema delle riserve naturali regionali, la presente relazione ricomprende e considera anche queste ultime nelle elaborazioni di quadro conoscitivo, ovvero nelle diverse attività di analisi, verifica e conseguente valutazione. Tale scelta si muove con l'esigenza di assicurare una complessiva e omogenea lettura ed interpretazione del sistema regionale delle riserve naturali.

## 0.2. Verso un "rinnovato" sistema regolamentare per le Riserve Naturali regionali

Con l'approvazione della LR 30/2015 e smi la Regione Toscana ha sostanzialmente rinnovato il quadro legislativo concernente le aree protette e più in generale le materie ed i contenuti relativi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale e alla conservazione della biodiversità, precedentemente regolate dalla LR 49/1995 e dalla LR 56/2000 (oggi abrogate). Le nuove disposizioni legislative sono state inoltre definite anche per la necessità di procedere all'adeguamento della disciplina regionale con le discipline e la legislazione intervenute a livello comunitario e statale, nonché alla sua armonizzazione ed integrazione con la legislazione e le discipline regionali, anche in materia di pianificazione e programmazione, nel frattempo approvate in settori ed ambiti aventi attinenza o interrelazione con la tutela dei beni e degli ambienti naturali (a titolo esemplificativo: la disciplina statale e regionale in materia di tutela paesaggistica, la disciplina regionale in materia di governo del territorio, la disciplina regionale in materia di programmazione, ecc.).

Anche con la finalità generale di uniformare e rendere omogeneo il quadro normativo e la disciplina dei Parchi regionali, delle Riserve Naturali regionali e dei Siti della Rete Natura 2000, la Regione con la nuova legge regionale propone una visione maggiormente articolata ed integrata degli strumenti per la tutela e la gestione dell'ambiente naturale, perseguendo in particolare "... la conservazione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza ..." (Art. 1 C. 1 LR 30/2015) nel tempo. In particolare il "**Patrimonio naturalistico e ambientale**" regionale, nelle sue componenti essenziali, è costituito da:

- a) il sistema regionale delle aree naturali protette (Parchi regionali e Riserve Naturali regionali);
- b) il sistema regionale della biodiversità (Siti della Rete Natura 2000, Aree di collegamento ecologico funzionale, Zone umide di importanza internazionale).

Rappresentano altresì valori riconosciuti del patrimonio naturalistico ambientale regionale gli alberi

monumentali, le specie di flora e di fauna, i geositi di interesse regionale.

Secondo quanto definito all'art. 14 della stessa LR 30/2015 le **"Riserve Naturali" (RN) regionali** *"... sono territori che, per la presenza di particolari specie di flora o di fauna, o di particolari ecosistemi o emergenze geologiche e geomorfologiche naturalisticamente rilevanti, devono essere organizzati in modo da garantire la conservazione dei valori naturalistici e paesaggistici anche legati alla permanenza di paesaggi agricoli e pascolivi ..."*.

Nel quadro delle finalità di armonizzazione e riordino legislativo, con la stessa LR 30/2015 sono state anche riallocate a livello regionale tutte le funzioni di programmazione, di pianificazione e quelle amministrative in materia di aree protette e biodiversità, in attuazione del riassetto delle competenze di cui alla LR 22/2015 (*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 68/2011, 65/2014*). Rispetto al precedente ordinamento delle competenze, a partire dal 01.01.2016 la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 14 della stessa LR 30/2015, è quindi subentrata alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze quale soggetto gestore del sistema delle "Riserve Naturali" (RN) regionali.

La riassunzione di tali funzioni ha offerto la possibilità di inquadrare le riserve naturali regionali in una rinnovata visione volta al superamento dei singoli confini provinciali e all'aggiornamento degli strumenti di gestione vigenti (Regolamenti e Piani di Gestione) che inevitabilmente risentono di una costruzione, differenziata e disomogenea, determinata dalla relativa formazione ed elaborazione svolta ai livelli territoriali provinciali (di precedente gestione). Al contempo la Regione, a partire dal 2016, ha inoltre messo in atto un lavoro di riorganizzazione del sistema delle aree protette e della biodiversità attraverso la definizione di un nuovo modello di gestione a scala regionale che dialoga e collabora con gli enti territoriali e i soggetti organizzati (associazioni, categorie economiche, ecc.) a livello locale ai fini dell'attivazione di sinergie fra tutte le aree naturali protette presenti in Toscana.

Il nuovo modello gestionale di livello regionale, ancora inevitabilmente in fase di sperimentazione e pertanto in costante evoluzione, è attualmente inquadrato ed articolato in ambiti geografico-territoriali omogenei o contigui definiti *"a gestione aggregata"* che risente, almeno in parte, degli strumenti regolamentari e delle modalità di gestione antecedentemente proposti e approvati in maniera raggruppata alla scala provinciale e interprovinciale. In esito al riordino delle competenze il nuovo modello di gestione regionale si realizza anche attraverso la stipula di apposite convenzioni con i Comuni e le Associazioni ambientaliste per l'attuazione di alcune attività inerenti alla gestione (attività e azioni di tutela, animazione, valorizzazione, fruizione, ecc.) delle riserve o gruppi di riserve, anche appartenenti ad una medesima area aggregata.

Per quanto precedentemente argomentato, il nuovo modello di gestione così configurato e approntato in esito alla riforma legislativa regionale, richiede quindi una verifica e un aggiornamento del complessivo quadro regolamentare specifico delle diverse riserve naturali regionali, anche in ragione che buona parte degli strumenti regolamentari e di gestione vigenti, quasi tutti approvati prima del 2015, non risultano evidentemente adeguati ai rinnovati contenuti definiti dalla LR 30/2015 (si veda al riguardo quanto più in dettaglio descritto al successivo paragrafo 3.1).

Allo scopo di assicurare una gestione coordinata e, per quanto possibile, uniforme e semplificata delle disposizioni vigenti nelle diverse riserve naturali regionali, nonché di procedere ad un adeguamento rispetto al mutato quadro legislativo, si rende oggi necessario provvedere all'aggiornamento e alla revisione dei 35 regolamenti vigenti e 1 solo adottato, nonché alla predisposizione dei 4 regolamenti per le riserve che ne sono sprovviste.

Con questi presupposti la Regione Toscana ha quindi affidato un apposito incarico avente per oggetto la *"Realizzazione del servizio di revisione e di predisposizione dei regolamenti delle riserve naturali regionali"*.

La presente relazione redatta ai sensi dell'art. 17 comma 3 lettere a), b), c), d) della LR 65/2014, reca i **contenuti essenziali di "Avvio del procedimento"** concernenti la revisione, l'aggiornamento e la

predisposizione dei rinnovati regolamenti delle “Riserve Naturali” (RN) regionali, delineando il quadro normativo di riferimento (capitolo 1), descrivendo il quadro conoscitivo di orientamento (capitolo 2) predisposto per questa fase iniziale e definendo al contempo il quadro propositivo preliminare comprendente le finalità, gli obiettivi e le prime ipotesi di organizzazione dei possibili contenuti della rinnovata articolazione regolamentare (capitolo 3), indicando al contempo le forme e gli strumenti di partecipazione, comunicazione ed informazione da mettere in campo, anche ai fini dell’interazione e la collaborazione interistituzionale e con gli altri soggetti a vario titolo interessati (capitolo 4).

## 1. QUADRO LEGISLATIVO E DISCIPLINARE DI RIFERIMENTO

### 1.1. Riferimenti di natura contenutistica per la formazione dei Regolamenti

Ai sensi degli art.li 12 e 14 della LR 30/2015 la Regione esercita le funzioni di programmazione e le politiche di intervento in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale assumendo come riferimento strategico il “*Programma regionale di sviluppo*” (PRS) di cui all’art. 7 della LR 1/2015 e individua altresì, nell’ambito degli indirizzi e degli obiettivi degli strumenti della programmazione regionale, il complesso delle aree naturali protette regionali assicurandone la conservazione e la valorizzazione in forma coordinata con le aree protette nazionali e con il sistema della biodiversità.

La Regione, tra l’altro, “... istituisce le riserve naturali regionali, anche sulla base dell’individuazione dei territori proposta dalle province o dalla città metropolitana, in conformità con gli indirizzi dettati dagli atti della programmazione regionale e con le previsioni del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui all’art. 88 della LR 65/2014; indica inoltre le finalità specifiche, le forme e le modalità di gestione nonché le modalità di finanziamento del sistema delle riserve naturali regionali, in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale ed approva i regolamenti delle stesse riserve regionali ...” (art. 14 Comma 2). La Regione infine “... esercita, attraverso le strutture regionali allo scopo preposte, le funzioni amministrative relative alla gestione delle riserve naturali regionali, ivi compreso il rilascio del nulla osta e delle autorizzazioni ai fini del vincolo idrogeologico, [...] e realizza gli interventi in conformità agli atti di programmazione regionale ...” (art. 14 Comma 3).

Sulla base delle disposizioni generali precedentemente delineate e secondo quanto ulteriormente disposto dall’art. 46 della stessa LR 30/2015, le funzioni relative alla gestione delle riserve naturali regionali, sono dunque esercitate dalla Regione per il tramite dei competenti uffici regionali, anche decentrati e avvalendosi, previa stipula di convenzione, degli enti parco e dei comuni (anche in forma associata), nonché delle associazioni di protezione ambientale qualora siano attivate le forme di collaborazione previste dalla stessa LR 30/2015.

Come anticipato al precedente Capitolo 1, le riserve naturali regionali sono disciplinate, oltre che dall’atto di istituzione (art. 46) e dalle prescrizioni generali stabilite dalla stessa LR 30/2105 (art. 48), mediante l’approvazione del “**Regolamento**”. In particolare, ai sensi dell’art. 49 della LR 30/2015, “... nel rispetto degli indirizzi e dei criteri previsti dagli strumenti della programmazione regionale, il regolamento della riserva naturale regionale disciplina l’esercizio delle attività consentite nell’area della riserva ...”.

Fermo restando le prescrizioni direttamente operanti e definite dall’art. 48 della LR 30/2015, il Regolamento ha un contenuto facoltativo o di tipo orientativo che deve necessariamente fare riferimento al perseguimento delle finalità generali definite per le singole riserve nei relativi atti istitutivi, nonché un contenuto obbligatorio previsto dall’art. 49 commi 2, 3, 4 e 5 della stessa LR

30/2015 e dall'art. 11, commi 2, 2 bis, 3 e 4 della L. 394/1991 (si veda nel dettaglio gli specifici riferimenti legislativi qui citati e riportati in estratto all'**Appendice "C"** alla presente relazione).

In particolare il Regolamento individua le attività vietate e le eventuali deroghe ai divieti. Individua e disciplina inoltre le aree contigue (ove presenti) ai sensi dell'art. 32 della L. 394/1991 e dell'art. 55 della LR 30/2015. Più in dettaglio il **Regolamento definisce** in particolare (Art. 49, comma 2):

- a) *la perimetrazione definitiva della riserva seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio, anche in deroga a quella provvisoria indicata nell'atto istitutivo;*
- b) *la perimetrazione definitiva delle aree contigue della riserva seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio, nonché la disciplina delle stesse nelle materie di cui all'art. 32, comma 1, della L. 394/1991;*
- c) *l'organizzazione generale del territorio e la sua eventuale articolazione in zone;*
- d) *le modalità di rilascio del nulla-osta, ovvero autorizzazioni o concessioni relative alla realizzazione di interventi, impianti ed opere, nonché per le autorizzazioni ai fini del vincolo idrogeologico;*
- e) *gli interventi da realizzare, con particolare riferimento a quelli di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ed ambientali, per cui sono definite le modalità di esecuzione e di partecipazione agli abbattimenti selettivi.*

Il **Regolamento altresì** (Art. 49, comma 3):

- a) *riporta la perimetrazione dei Siti della "Rete Natura 2000" ricadenti, anche in parte, nel territorio della riserva e delle relative aree contigue;*
- b) *individua e disciplina, per quanto di competenza, le ulteriori componenti del "Patrimonio naturalistico-ambientale" ed i valori riconosciuti ai sensi dei principi generali sanciti dalla LR 30/2015;*
- c) *individua, descrive e disciplina gli habitat di interesse conservazionistico, anche ai fini della redazione della carta della natura;*
- d) *declina, ai fini della loro attuazione, le specifiche misure di conservazione riferite ai Siti della "Rete Natura 2000", come definite dalla Giunta regionale (ai sensi dell'art. 74 della stessa LR 30/2015) e ne può costituire piano di gestione.*

Il regolamento contiene, altresì, la disciplina di cui all'art. 68, commi 4 bis e 4 ter, della LR 39/2000, concernente le attività e le corrispondenti autorizzazioni o nulla osta, previste dal Regolamento forestale della Toscana (DPGR n. 48R/2003), che devono essere assoggettate a specifiche norme d'uso in relazione agli obiettivi di tutela previsti (Art. 49, comma 5 della LR 30/2015).

In ragione di quanto precedentemente elencato, al regolamento è allegata una cartografia in cui risultano evidenziati i confini dell'area della riserva, della eventuale area contigua e della eventuale zonizzazione interna (Art. 49, comma 6), redatta secondo le disposizioni e gli standard definiti dall'art. 13, comma 4 della stessa LR 30/2015.

Il Regolamento infine si conforma, per quanto attiene alla tutela del paesaggio e al recepimento della disciplina dei "*Beni paesaggistici*", al PIT con valenza di PPR (di cui all'art. 88 della LR 65/2014) e detta prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore che interessano la riserva e per la pianificazione territoriale delle Province, della Città Metropolitana e dei Comuni (art. 49, commi 6 e 7 della LR 30/2015).

In definitiva, fermi restando gli obblighi di coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale sovraordinati precedentemente richiamati (disciplina statutaria del PIT con valenza di PPR, indicazioni del PRS e del relativo PAER, misure di conservazione ed eventuali disposizioni dei PdG dei Siti della rete Natura 2000), la legislazione vigente delinea una forma e contenuti dei regolamenti che non risultano direttamente "*sostitutivi*" della pianificazione territoriale e urbanistica provinciale, intercomunale e comunale, ma che recano disposizioni normative (tendenzialmente da articolare in obiettivi, direttive e prescrizioni) e con particolare riferimento a quelle concernenti l'esercizio delle attività, gli interventi e le opere consentiti all'interno dell'area

della riserva, nonché le specifiche indicazioni cartografiche e localizzative (riferibili alla definitiva perimetrazione dell'area protetta e della relativa area contigua), da perseguire, applicare o osservare ai diversi livelli della pianificazione e/o programmazione locale.

Il regolamento nello specifico e ai sensi dell'art. 49, comma 1 della LR 30/2015, fatte salve eventuali prescrizioni di natura sovraordinata e quelle definite ai fini del perseguimento delle finalità generali e degli obiettivi definiti dagli atti istitutivi o dallo stesso regolamento, non individua previsioni e corrispondenti disposizioni normative conformative del regime e della destinazione dei suoli, che rimangono in capo e nella competenza degli enti locali interessati. In sostanza non si configura quale strumento della pianificazione territoriale o urbanistica, anche in considerazione dell'esplicito rimando all'art. 11 commi 2, 2bis, 3 e 4 della L. 394/1991 effettuato allo stesso art. 49 comma 4 della più volte citata LR 30/2015.

## 1.2. Riferimenti per il procedimento di formazione (procedura semplificata)

Ai sensi dell'art. 50 della LR 30/2015, la Regione Toscana è il soggetto competente all'approvazione dei regolamenti delle "Riserve Naturali" (RN) regionali. Il procedimento di approvazione prevede che il Regolamento sia adottato e approvato dal Consiglio Regionale seguendo quanto disposto al titolo II, capo I della LR 65/2014 (procedimento unificato per tutti gli atti di governo del territorio), previa acquisizione del parere obbligatorio della "Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità", istituita ai sensi dell'art. 9 della stessa LR 30/2015.

Nello specifico il procedimento di approvazione risulta diversificato a seconda che l'atto da approvare (in questo caso il Regolamento di una Riserva Naturale) abbia previsioni localizzative (che secondo quanto descritto al precedente paragrafo 1.1 è sostanzialmente da ricondurre alle eventuali zonizzazioni o articolazioni interne alla riserva che definiscono l'ambito di localizzazione di specifici interventi o opere) o meno. Difatti l'art. 16 della LR 65/2014 (**Norme procedurali per gli atti di governo del territorio**), stabilisce che le disposizioni del titolo II capo I della stessa LR 65/2014 (concernenti il procedimento unico definito dall'art. 19 comprendente indicativamente: avvio, adozione, pubblicazione e approvazione) si applicano alla formazione "*... dei piani e programmi di settore e degli atti di programmazione comunque denominati di competenza dei soggetti istituzionali di cui all'art. 8 [regione, province e comuni] e delle varianti richieste da accordi di programma ...*" (art. 16 comma 1). Tuttavia è altresì disposto che "*... ai piani, programmi di settore e atti di programmazione, comunque denominati, di competenza della Regione, che non contengono previsioni localizzative, non si applica l'articolo 19 e l'atto di avvio dei relativi procedimenti presenta i contenuti di cui alle lettere a), b), c) e d), dell'articolo 17 ...*" (art. 16 comma 3). In sintesi:

- nel caso in cui si preveda un mero aggiornamento e adeguamento della disciplina già vigente (in questo caso assimilabile alla modifica e all'adeguamento dei regolamenti vigenti), la LR 65/2014 prevede una "**procedura semplificata**", di cui all'art 16 comma 3 della stessa LR 65/2014, di solo avvio del procedimento e successiva approvazione da parte del Consiglio Regionale, cui consegue una complementare procedura semplificata (verifica di assoggettabilità) in relazione alla VAS (si veda al riguardo quanto ulteriormente descritto nella successivo paragrafo 1.3);
- nel caso di una nuova disciplina contenente anche previsioni localizzative, la LR 65/2014 prevede una "**procedura ordinaria**", di cui agli art.li 17, 18 e 19 della stessa LR 65/2014 (avvio del procedimento, adozione con pubblicazione, controdeduzioni e approvazione), nonché una complementare procedura ordinaria (documento preliminare, rapporto ambientale e pubblicazione, controdeduzioni e parere motivato) per la VAS.

Si deve infine evidenziare che l'attuale normativa regionale non prevede per le riserve naturali regionali la formazione di Piani di Gestione (PdG) della riserva, quali strumenti attuativi dei

regolamenti fatta salva la possibilità di prevedere comunque eventuali disciplinari che dettagliano temi specifici in attuazione del Regolamento. Pertanto si deve considerare che nei casi i cui siano stati approvati e risultino attualmente vigenti dei PdG (in particolare in 21 delle 42 riserve naturali regionali), la relativa disciplina (ove ritenuta essenziale o necessaria per l'efficace gestione della riserva) dovrà essere recepita ed integrata all'interno del dettato normativo dei nuovi regolamenti. Ciò premette anche una semplificazione dell'impianto normativo che regola la gestione delle riserve soprattutto laddove la riserva si sovrappone con un sito della rete Natura 2000. Sembra infatti percorribile l'ipotesi di un "travaso" delle disposizioni normative dei PdG nei nuovi regolamenti anche mediante la procedura semplificata, trattandosi anche in questo caso di operazioni di necessario adeguamento e aggiornamento alla legislazione vigente nel frattempo intervenuta ad abrogare l'istituto del PdG quale strumento attuativo del regolamento.

Più problematico è invece il caso in cui eventuali previsioni localizzative siano contenute, anziché nel regolamento, nel corrispondente PdG attualmente vigente (in particolare in 7 delle 42 riserve naturali regionali), destinato ad essere abbandonato in ragione di quanto sopra esposto. Queste ultime, in ragione della scelta di procedere secondo modalità semplificate, non potranno essere recepite all'interno del nuovo regolamento; resterà tuttavia possibile ricondurre o tradurre le relative disposizioni normative in forma generale e pertanto riferibili all'intera riserva naturale. Il regolamento aggiornato potrà rinviare, laddove necessario, a strumenti di dettaglio successivi per particolari tematiche difficilmente risolvibili all'interno del Regolamento stesso.

Rimandando al successivo paragrafo 2.2 per un quadro di sintesi, ai fini di comprendere il complessivo **stato della regolamentazione e pianificazione attuativa (PdG)** del sistema delle "Riserve Naturali" (RN) regionali la presente relazione riporta all'**Appendice "B"** una tabella riepilogativa e di sintesi che evidenzia per ogni singola riserva l'atto di approvazione del regolamento vigente, nonché la presenza o meno di correlati Piani di Gestione (PdG), od altri strumenti di gestione o attuativi variamente denominati (determinazioni, protocolli, intese, accordi di programma, piani o programmi di azione, ecc.).

Stante la complessità del quadro legislativo richiamato, la seguente relazione risulta pertanto di significativa importanza anche ai fini di delineare i diversi casi in cui l'approvazione dei singoli regolamenti delle riserve naturali regionali richiedono un procedimento di tipo semplificato, oppure ordinario. In questo quadro, tenendo conto delle disposizioni legislative precedentemente richiamate e degli obiettivi che sottendono all'atto di avvio del procedimento (si veda in dettaglio quanto ulteriormente argomentato al successivo paragrafo 3.1), sembra praticabile l'**adozione di un iter procedimentale** che:

- esegua la procedura semplificata nel caso dei 35 regolamenti vigenti e dell'unico regolamento solo adottato per i quali si prevede una sostanziale attività di revisione della disciplina vigente, anche ai fini dell'aggiornamento, adeguamento e/o conformazione al quadro legislativo e pianificatorio sovraordinato nel frattempo innovato (si veda al riguardo il precedente paragrafo 0.2). In questo caso infatti, procedendo esclusivamente alla revisione (variante) delle sole disposizioni normative, non è contemplata l'ipotesi che possano essere introdotte nuove previsioni localizzative, fatto salvo il mero recepimento (conferma) di quelle che eventualmente risultano già indicate e disciplinate dagli stessi regolamenti approvati;
- esegua, per analogia e considerando le finalità di complessiva omogeneizzazione del sistema regolamentare e di gestione delle riserve naturali regionali, la procedura semplificata anche nel caso dei 4 nuovi regolamenti (per le riserve naturali che ne sono attualmente sprovviste), considerando peraltro che la disciplina degli stessi regolamenti, come i precedenti, deve necessariamente sottostare alla prioritaria necessità di adeguamento e/o conformazione al quadro legislativo e pianificatorio sovraordinato. Al contempo è altresì sin da ora esclusa l'ipotesi che i nuovi regolamenti individuino o definiscano previsioni localizzative (al pari dei 36 regolamenti oggetto di revisione).

Come precedentemente argomentato il procedimento semplificato presuppone quindi in sintesi che le attività di revisione e aggiornamento dei 40 regolamenti, fermo restando quanto necessario ai fini della conformazione/coerenza alla pianificazione e programmazione regionale sovraordinata (PIT con valenza di PPR, PRS e relativo PAER, Misure e PdG Siti della rete Natura 2000), siano circoscritte ai soli articolati normativi senza possibilità di introdurre previsioni localizzative, fatte salve eventualmente quelle già disciplinate nei regolamenti vigenti.

Occorre infine precisare che, in considerazione di quanto precedentemente descritto ed argomentato (in termini contenutistici, ovvero di semplificazione dei procedimenti e di esclusione di effetti localizzativi) e tenendo conto di quanto disposto dall'art. 31 della LR 65/2014 e delle ulteriori indicazioni contenute nell'Accordo siglato tra Regione Toscana e MIC nel maggio 2018, il procedimento di approvazione dei regolamenti delle riserve naturali, deve in ogni caso assicurare la necessaria conformazione alla disciplina del PIT/PPR (da verificarsi nell'ambito del procedimento precedentemente individuato), non contemplando tuttavia la convocazione della "Conferenza Paesaggistica".

### 1.3. Riferimenti per il processo di valutazione (verifica di assoggettabilità alla VAS)

Come è noto il processo di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** di piani e programmi è regolato da diverse disposizioni legislative di livello comunitario statale e regionale. In particolare:

- *Direttiva 2001/42/CE*. Obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione di piani o programmi.
- *Legislazione statale*: La normativa statale di attuazione della direttiva comunitaria precedentemente richiamata è costituita dal testo unico dell'ambiente di cui al D.lgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale".
- *Legislazione regionale*: In Toscana la VAS riguardante piani e programmi relativi al governo del territorio è regolata dalla LR 10/2010 e smi "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)".

Di particolare interesse per quanto concernente l'inquadramento del processo di VAS da intraprendere ai fini del procedimento di revisione, aggiornamento e predisposizione dei regolamenti vigenti delle "Riserve Naturali" (RN) regionali risulta l'**art. 5 della LR 10/2010 (Ambito di applicazione)** il quale, nel precisare che la VAS si applica ai piani e programmi la cui approvazione è di competenza della Regione, degli enti locali e degli enti parco regionali (comma 1), dispone tra l'altro che (comma 2):

"... Sono obbligatoriamente soggetti a VAS:

- a) i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del d.lgs. 152/2006;
- b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE

*relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche).*

*b bis) le modifiche ai piani e programmi di cui alle lettere a) e b), salvo le modifiche minori di cui ai commi 3 e 3 ter.*

Lo stesso articolo dispone inoltre che (comma 3) *“... l’effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall’autorità competente secondo le disposizioni di cui all’art. 22 [verifica di assoggettabilità], della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:*

*a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti*

*b) per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2;*

*c) per i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, e per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti ...”.*

Tenendo a riferimento le disposizioni normative precedentemente elencate occorre considerare che il procedimento di che trattasi si configura, per quanto descritto al precedente paragrafo 1.2, come adeguamento e aggiornamento (variante) dei regolamenti vigenti e quale atto che rientra nel campo di applicazione della LR 10/2010. In questo caso, come specificato dall’art. 7 della stessa LR 10/2010, il processo di VAS è ricompreso all’interno di quello previsto per l’elaborazione, l’adozione, l’approvazione di piani e programmi (per il presente atto: regolamenti delle riserve naturali regionali). Inoltre, dal momento che (secondo quanto argomentato al precedente paragrafo 1.2):

a) **l’iter di approvazione dei regolamenti** di che trattasi risulta rientrare nella fattispecie del cosiddetto **“procedimento semplificato”**, di cui all’art. 16 comma 3 della LR 65/2014;

b) **non sono contemplate previsioni localizzative**, per cui l’attuazione dei regolamenti non comporta interventi o progetti che possano incidere sullo stato di conservazione di habitat e specie presenti nei Siti Natura 2000 eventualmente coincidenti o sovrapposti al territorio della riserva naturale a meno di;

- progetti, interventi o attività che siano stati espressamente previsti dai PdG dei Siti Natura 2000 come interventi attivi e che osservino le modalità di realizzazione indicate nelle Misure di conservazione o negli stessi PdG se presenti (si veda al riguardo quanto a tal fine disposto dall’art. 90 comma 4 della LR 30/2015);

- progetti, interventi o attività che il PdG (se presente) del Sito Natura 2000 annovera tra quelli che non determinano incidenze significative sulle specie, habitat e sugli obiettivi di conservazione e quindi sull’integrità del Sito stesso (si veda al riguardo quanto a tal fine disposto dall’art. 90 comma 2 della LR 30/2015);

c) **i regolamenti delle Riserve Naturali (RN) agiscono**, per sua natura e per le specifiche finalità ed i contenuti che gli sono attribuiti dalla LR 30/2015, **in modo sinergico insieme alle Misure di conservazione e ai PdG dei Siti Natura 2000 eventualmente coincidenti o sovrapposti al territorio delle stesse Riserve Naturali**, ai fini del mantenimento/miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie (si veda al riguardo quanto meglio e più dettagliatamente descritto nel *“Documento preliminare e di verifica di assoggettabilità alla VAS”* predisposto in forma complementare alla presente relazione);

**si ritiene che il procedimento** di revisione, aggiornamento e predisposizione dei regolamenti delle “Riserve Naturali” (RN) regionali costituisca un atto (piano o programma che dir si voglia) direttamente connesso e necessario al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti eventualmente interessati e che pertanto **non debba essere oggetto di Valutazione di incidenza ambientale (VINCA)** ai sensi del paragrafo 6.3 della Direttiva 92/43/CE.

In tal senso, nello stesso *“Documento preliminare e di verifica di assoggettabilità alla VAS”*, oltre alle analisi e alle valutazioni preliminari necessarie ai fini del processo di valutazione, si dà tra l’altro atto

che il quadro propositivo delineato, ovvero le finalità, gli obiettivi e la conseguente disciplina dei regolamenti non definisce e determina:

- progetti, interventi ed attività che rientrano tra le criticità (pressioni e minacce) che insistono sui Siti della Rete Natura 2000, come individuate con DGR n. 644/2004 e successivamente integrata dalla DGR n. 1006/2014
- effetti cumulativi con altri Piani, programmi progetti, interventi ed attività;
- contrasti o elementi di non coerenza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di conservazione di ciascun Sito; nonché all’attuazione delle Misure di conservazione di tali Siti: Zone di protezione speciale (ZPS) approvate con DGR n. 454/2008 e Zone Speciali di Conservazione “ZSC) approvate con DGR n. 1223/2015.

Per quanto esposto, non essendo necessaria l’effettuazione dell’endo-procedimento di “*Valutazione di incidenza*” (VINCA) e considerando che i regolamenti non costituiscono quadro di riferimento per interventi rientranti nel campo di applicazione della VIA, si ritiene di poter applicare al procedimento di che trattasi quanto disposto dall’art. 6 del D.Lgs 152/2006 e conseguentemente dall’ **art. 5 comma 3 lett. b) della LR 10/2010** (precedentemente riportato) e quindi di poter procedere mediante la redazione del “*Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS*”, ai sensi dell’art. 22 della stessa LR 10/2010.

#### **1.4. Riferimenti agli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati**

Al fine di definire il quadro di riferimento sovraordinato, sono individuati i seguenti strumenti di pianificazione o programmazione la cui disciplina o le relative indicazioni propositive devono essere considerati e – ove necessario – osservati ai fini della definizione delle ipotesi di revisione, aggiornamento e predisposizione degli stessi regolamenti.

##### **Piani e programmi regionali sovraordinati**

- a)** Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 37 del 27.03.2015.
- b)** Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n° 239 del 27.07.2023.
- c)** Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 10 del 11.02. 2015.
- e)** Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture Mobilità (PRIMM), approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n° 18 del 12.02.2014 (recepito quale parte integrate e sostanziale del PIT/PPR).  
Si ricorda al riguardo che l’art. 49 della LR 30/2015 dispone che il regolamento della riserva naturale è redatto “... nel rispetto degli indirizzi e dei criteri previsti dagli strumenti della programmazione regionale ...” (comma 1) e si “... conforma per quanto attiene alla tutela del paesaggio, al PPR contenuto nel PIT, di cui all’articolo 88 della LR 65/2014 ...”.

##### **Altri piani e programmi regionali di interesse**

- d)** Il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 25.01.2005 (in fase di aggiornamento: avvio del procedimento con delibera di Giunta regionale 12 febbraio 2024, n. 115 ).
- e)** Il Piano Regionale per la Qualità dell’Aria ambiente (PRQA), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 72 del 18.07.2018. Nuovo Piano Regionale per la Qualità dell’Aria ambiente (PRQA):avvio del procedimento con delibera di Giunta regionale 13 marzo 2023, n. 262.

- f) Il Piano Regionale Cave (PRC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 47 del 21.07.2020 e relativa variante avviata con delibera di Giunta regionale 18 marzo 2024, n. 301.
- g) Il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 94 del 18.11.2014.
- h) il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati-Piano regionale dell'economia circolare, adottato con delibera del Consiglio regionale 27 settembre 2023, n. 68.
- i) Il Piano Faunistico Venatoria Regionale (PFVR), in corso di formazione e il cui avvio del procedimento con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 1648 del 23.12.2019.

#### **Piani di tutela e difesa del suolo sovraordinati**

- j) I Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) approvati dalle Autorità Distrettuali, in particolare:
  - PGRA del Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, approvato con DPCM del 01.12.2022;
  - PGRA del Bacino Distrettuale Appennino Centrale, approvato con DPCM del 03.02.2017;
  - PGRA del Bacino Distrettuale Fiume Po, approvato con deliberazione n. 2/2016 dal Comitato Istituzionale. Aggiornato con parere della Conferenza Operativa il 16.12.2021. Attualmente in corso di revisione con proposta adottata con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente del 20.12.2021).
- k) I Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati dalle ex Autorità di Bacino, in particolare:
  - Bacino Fiume Arno
    - PAI stralcio per la parte geomorfologica, approvato con DPCM 06.05.2005;
    - PAI stralcio bilancio idrico, approvato con DPCM 20.02.2015;
    - PAI stralcio riduzione del rischio idraulico, approvato con DPCM 05.11.1999.
  - Bacino Fiume Serchio
    - PAI approvato con DPCM del 02.02.2017.
    - PAI stralcio per la parte geomorfologica e da frana, adottato con delibera Conferenza Istituzionale Permanente del 18.11.2019.
  - Bacino Fiume Ombrone
    - PAI approvato con delibera del Consiglio Regionale del 25.01.2005.
  - Toscana Costa
    - PAI approvato delibera del Consiglio Regionale del 25.01.2005.
  - Bacino Fiume Tevere
    - PAI approvato con DPCM del 10.11.2006
    - Primo aggiornamento, approvato con DPCM del 10.05.2013
    - Secondo aggiornamento, approvato con DPCM del 11.06.2015 (GU 14 agosto 2015, n. 188), a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale del 23 dicembre 2013 n. 128.
  - Bacino Fiume Marecchia - Conca
    - PAI modificato con Variante, adottata con delibera Conferenza Interistituzionale del 18.11/2019.
  - Bacino Fiume Reno
    - PAI , comprendente i bacini di Reno, Idice–Savena Vivo, Sillaro e Santerno”, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 567 del 07.04.2003 e dalla Regione Toscana con DCR n. 114 del 21.09.2004).
- n) il PAI “dissesti geomorfologici”, adottato con delibera dalla Conferenza Istituzionale Permanente n. 39 del 28 marzo 2024 e con delibera n. 40 del 28 marzo 2024 le relative misure di salvaguardia.

Occorre infine richiamare l'attenzione sui **Siti della Rete Natura 2000 (ZSC, ZPS, SIR)** che intersecano

in tutto o in parte i territori di alcune delle “Riserve Naturali” (RN) regionali, per i quali si deve necessariamente considerare le “*Misure di Conservazione*” approvate e, ove presenti, le discipline dei corrispondenti “*Piani di gestione*” (PdG). Di seguito si riporta la tabella riepilogativa che indica le eventuali sovrapposizioni (tra Siti della Rete natura 2000 e riserve naturali regionali) e la presenza o meno di PdG vigenti degli stessi siti (cui segue la necessaria coerenza precedentemente richiamata). Nella tabella sono riportati anche i casi in cui i PdG risultano elaborati ma non ancora approvati.

	Riserva Naturale (denominazione)	Intersezione Siti Natura 2000	Identificazione Sito Natura 2000	Superficie. Interessata	% di sovrapposizione	Presenza Piano di gestione (PdG)
1	VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA (AR)	SI	ZPS-ZSC Valle dell'Inferno e Bandella (IT5180012)	535	99,0%	NO
2	PONTE A BURIANO E PENNA (AR)	SI	ZSC Ponte a Buriano e Penna (IT5180013)	668	100,0%	NO
3	SASSO DI SIMONE (AR)	SI	ZSC Sasso di Simone e Simoncello (IT5180008)	1600	99,7%	NO
4	ALTA VALLE DEL TEVERE - MONTENERO (AR)	SI	ZSC Alta Valle del Tevere (IT5180006)	482	100,0%	SI(*)
5	MONTI ROGNOSI (AR)	SI	ZSC Monti Rognosi (IT5180009)	180	98,0%	NO
6	ALPE DELLA LUNA (AR)	SI	ZSC Alpe della Luna (5180010)	544	99,9%	NO
7	BOSCO DI MONTALTO (AR)	SI	sir Boschi di Montalto (IT5180103)	19	99,0%	NO
8	DIACCIA BOTRONA (GR)	SI	ZPS-ZSC Padule di Diaccia Botrona (IT51A0011) ZSC-ZPS Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto (IT51A0012)	1276	99,8%	SI (*)
9	MONTE PENNA (GR)	SI	ZSC Foreste del Siele e Pigiletto di Piancastagnaio (IT5190013) ZSC Monte Penna Bosco della Fonte e M.te Civitella (IT51A0020)	1067	98,9%	SI (*)
10	MONTAUTO (GR)	NO	-	-	-	-
11	FARMA (SI - GR)	SI	ZSC Val di Farma (IT51A0003)	1526	100,0%	SI(**)
12	LA PIETRA (SI - GR)	SI	ZSC Val di Farma (IT51A0003)	497	100,0%	SI(**)
13	BASSO MERSE (SI - GR)	SI	ZSC Basso Merse (IT5190007) ZSC Val di Farma (IT51A0003)	1615	98,0%	SI(**)
14	CORNATE E FOSINI (SI - GR)	SI	ZSC Cornate e Fosini (IT51A0001)	789	100,0%	SI (*)
15	MONTE LABBRO (GR)	SI	ZPS-ZSC Monte Labbro e alta valle dell'Albegna (IT51A0018)	565	100,0%	SI (*)
16	POGGIO ALL'OLMO (GR)	NO	-	-	-	-
18	PESCINELLO (GR)	SI	ZPS-ZSC Monte Labbro e alta valle dell'Albegna (IT51A0018)	150	99,7%	SI (*)
17	LAGUNA DI ORBETELLO (GR)	SI	ZPS-ZSC Laguna di Orbetello (IT51A0026) ZPS-ZSC Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola (IT51A0025)	1582	100,0%	SI (*) per Monte Argentario
19	ROCCONI (GR)	SI	ZPS-ZSC Monte Labbro e alta valle dell'Albegna (IT51A0018)	346	92,7%	SI (*)
20	BOSCO DELLA SS. TRINITA' (GR)	SI	ZPS-ZSC Alto corso del F. Fiora (IT51A0019)	38	100,0%	SI (*)

21	PADULE ORTI BOTTAGONE (LI)	SI	ZPS- ZSC Padule Orti Bottagone (IT51317101)	121	95,6%	SI (*)
22	OASI DELLA CONTESSA (LI)	SI	ZPS-ZSC Padule di Suese e Biscottino (IT5160001)	22	100,0%	SI (*)
23	MONTI LIVORNESI (LI)	SI	ZSC Monti Livornesi (IT5160022)	1337	100,0%	NO
24	FORESTA DI BERIGNONE (PI)	SI	ZPS-ZSC Macchia di Tatti e Berignone (IT5170006) ZPS-ZSC Fiume Cecina da Berignone a Ponte Ginori (IT5170007) sir Valle del pavone e Rocca sillana (IT5170101)	2235	97,6%	SI (*) per ZPS e ZSC
25	FORESTA DI MONTERUFOLI - CASELLI (PI)	SI	ZPS-ZSC Complesso di Monterufoli (IT5170008) sir Caselli (IT5170103)	4946	99,0%	NO
26	MONTENERO (PI)	SI	ZSC Montenero (IT5170005)	75	100,0%	SI (*)
27	LAGO DI SANTA LUCE (PI)	SI	ZSC Lago di Santa Luce (IT5170009)	272	99,8%	SI (*)
28	MONTE SERRA DI SOTTO (PI)	SI	ZSC Monte Pisano (IT5120019)	353	90,1%	SI (*)
29	BOSCO DI TANALI (PI)	SI	ZSC Ex alveo del Lago di Bientina (IT5120101)	172	100,0%	SI (*)
30	ACQUERINO - CANTAGALLO (PO)	SI	ZSC Appennino pratese (IT5150003)	1865	100,0%	SI (*)
31	ALTO MERSE (SI)	SI	ZSC Alta Val di Merse (IT5190006) ZSC Montagnola Senese (IT5190003)	1897	100,0%	SI (**)
32	CASTELVECCHIO (SI)	SI	ZSC Castelvecchio (IT5190001)	625	99,8%	SI (*)
33	BOSCO DI SANTA AGNESE (SI)	NO	-	-	-	-
34	LAGO DI MONTEPULCIANO (SI)	SI	ZPS-ZSC Lago di Montepulciano (IT5190008)	453	99,0%	SI (**)
35	PIETRAPORCIANA (SI)	NO	-	-	-	-
36	LUCCIOLABELLA (SI)	SI	ZPS-ZSC Lucciolabella (IT5190010) ZPS-ZSC Crete dell'Orcia e del Formone	1173	99,0%	SI (**)
37	PIGELLETO (SI)	SI	ZSC Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio (IT5190013)	833	100,0%	SI (*)
38	RIPA D'ORCIA (SI)	SI	ZSC Ripa d'Orcia (5190014)	270	98,5%	SI (**)
39	IL BOGATTO (SI)	SI	ZSC Basso Merse (IT5190007)	16	3,0%	SI(**)
40	CRETE DELL'ORCIA (SI)	SI	ZPS-ZSC Crete dell'Orcia e del Formone (IT5190011)	521	100,0%	SI (**)
41	LAGO DI SIBOLLA (LU)	SI	ZSC Lago di Sibolla (IT5120018)	63	98,8%	SI (*)
42	PADULE DI FUCECCHIO (PT - FI)	SI	ZSC Cerbaie (IT5170003) ZPS-ZSC Padule di Fucecchio (IT513007) ZPS-ZSC Bosco di Chuisi e Paduletta di Ramone (IT5140010)	230	100,0%	SI approvato per le Cerbaie e *per gli altri due)

(\*) trattasi di PdG redatti e già predisposti in sede tecnica, ma non ancora formalmente approvati

(\*\*) trattasi di PdG redatti a livello tecnico e adottati

Si ricorda al riguardo che l'art. 49 comma 3 della LR 30/2015 dispone che "Il regolamento [...] riporta la perimetrazione dei pSIC, SIC e ZPS ricadenti, anche in parte, nel territorio della riserva e delle relative aree contigue e [...] declina, ai fini della loro attuazione, le specifiche misure di conservazione, come definite dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 74 ...".

E' inoltre in corso di approvazione la revisione di obiettivi e misure dei siti Natura 2000 che saranno quindi prese in considerazione nel presente lavoro riguardante i regolamenti delle riserve naturali.

## 2. QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE

## 2.1. Metodologia e strumenti dell'analisi critica degli strumenti vigenti

Secondo quanto anticipato al precedente paragrafo 0.2, le attività di formazione del quadro conoscitivo si concentrano in via preliminare e prioritaria sull'analisi critica degli strumenti regolamentari vigenti delle riserve naturali e, ove presenti, dei corrispondenti piani di gestione (PdG) ex.l.r.49/95. Tali attività e conseguenti verifiche e valutazioni, in ordine alle eventuali carenze o criticità riscontrabili nelle discipline vigenti, tengono in particolare a riferimento i "rinnovati" contenuti indicati dal quadro di riferimento legislativo (descritto al precedente paragrafo 1.1) ed al contempo considerano gli adempimenti e le esigenze di necessaria conformazione o adeguamento degli stessi regolamenti al quadro pianificatorio sovraordinato o comunque con il quale assicurare la coerenza, con particolare riferimento al PIT con valenza di PPR e alle Misure di conservazione e ai PdG dei Siti della Rete Natura 2000 e, ovvero con le esigenze di necessaria integrazione con altri strumenti di programmazione regionale (PRS e PAER).

In ragione delle specifiche finalità e degli obiettivi che sottendono all'avvio del procedimento (revisione e aggiornamento delle discipline vigenti), descritti al successivo capitolo 3, l'attività di analisi ha invece escluso, almeno in questa fase preliminare, l'elaborazione di apposite indagini scientifico - disciplinari di caratterizzazione (territoriale, ambientale e paesaggistica) delle diverse riserve, confidando pertanto (anche per non disperdere o duplicare il sistema delle conoscenze disponibili) sulle diverse indagini e gli studi prodotti dalle diverse province toscane nell'ambito della formazione degli stessi regolamenti vigenti. Inoltre, anche in ragione delle esigenze di conformazione, si è fatto affidamento al più vasto compendio di informazioni e dati disponibili nel sistema delle banche dati regionale (Geoscopio, Re.Na.To, Ha.SCI.tu, ecc.), ovvero nei quadri conoscitivi prodotti per gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti

Con questa prospettiva sulla base dell'attenta consultazione degli atti e degli strumenti vigenti e dei relativi elaborati di ogni singola "Riserva Naturale" (RN), l'attività di analisi - anche per assicurare le necessarie quanto indispensabili attività di sinottica comparazione dei diversi contenuti da indagare - si è avvalsa di una apposita "Scheda analitico - descrittiva" predisposta e compilata per ogni singola riserva naturale, articolata in diverse sezioni di informazioni e dati.

Rimandando all'apposito elaborato denominato "**Ricognizione e analisi critica dei singoli Regolamenti vigenti e degli eventuali Piani di gestione**" (elaborato I.QC.a), per le informazioni ed i contenuti di dettaglio relativi alle singole riserve naturali, la scheda analitico - descrittiva, oltre ai codici identificativi specifici (di lavoro, regionali e ministeriali), reca in particolare i dati e le informazioni generali e geografiche dell'area protetta (sezione 1), l'elencazione degli elaborati e dei contenuti dei regolamenti e dei PdG vigenti (sezione 2), la ricognizione delle caratteristiche rilevanti e prevalenti delle riserva (sezione 3), la verifica dell'interazione con le discipline e gli strumenti di pianificazione sovraordinati (sezione 4), la ricognizione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale eventualmente interessato (sezione 5).

Le schede analitico - descrittive precedentemente descritte costituiscono dunque un sistema ordinato e strutturato di informazioni e dati, che consentono di delineare in forma sintetica (e soprattutto comparabile in quanto definita in maniera sistematica per ogni singola riserva naturale regionale), i contenuti distintivi ed i caratteri rappresentativi e qualificativi (sia di tipo conoscitivo che di tipo propositivo) da tenere in considerazione ai fini delle previste attività di aggiornamento e revisione dei regolamenti vigenti.

Occorre infine precisare che il quadro conoscitivo precedentemente delineato si integra e qualifica con gli ulteriori approfondimenti di indagine e le analisi, di natura ambientale (analisi dello stato delle riserve e delle matrici di interesse), contenute nel quadro valutativo (QV), ovvero nel "*Documento preliminare e di verifica di assoggettabilità*" (elaborato QV.a).

## 2.2. Ricognizione e sintesi degli strumenti regolamentari e di gestione vigenti

Nell'appendice "B" alla presente relazione sono riportati in sintesi gli strumenti regolamentari e di gestione di ogni singola "Riserva Naturale" (RN) regionale.

In sintesi l'analisi mette in evidenza come allo stato attuale risultano approvati dalle Province in vigore della ex LR 49/1995 e in qualità di soggetti gestori delle "Riserve Naturali" (RN) **n. 8 regolamenti per complessive 37 Riserve** (alcuni regolamenti disciplinano infatti, in forma omogenea e aggregata, più riserve naturali). Inoltre:

- la riserva naturale "Oasi della Contessa" ha un Regolamento solo adottato ma non approvato dalla Provincia di Livorno, ai sensi dell'abrogata LR 49/1995;
- 4 riserve naturali risultano sprovviste di Regolamento (Riserve Bosco di Tanali, Monte Serra di Sotto, Sasso di Simone e Monti Livornesi). Tra queste si precisa che nella riserva Monti Livornesi sono attualmente vigenti le misure di salvaguardia approvate con l'istituzione stessa della riserva, naturale di cui alla DCR n. 30/2020;
- per le riserve naturali "Lago di Sibolla" e "Padule di Fucecchio" il relativo regolamento unico è stato approvato dalla Regione, con DCR n. 53/2020, ai sensi della LR 30/2015.

Solo n. 14 Regolamenti sono dotati e corredati delle relative cartografie dei perimetri dell'area protetta e dell'eventuale area contigua, pertanto per i restanti regolamenti si deve fare riferimento ai perimetri ancora riportati negli atti istitutivi, secondo il lavoro di ricognizione già messo a punto e ordinato dagli uffici regionali. Inoltre n. 11 Regolamenti sono corredati di cartografie o documenti di quadro conoscitivo, mentre solo n. 7 Regolamenti definiscono una "zonizzazione" interna dell'area protetta (che, tranne in un solo caso, non risulta tuttavia coerente con le disposizioni a tal fine indicate dalla L. 394/1991) cui sono associate specifiche disposizioni normative, mentre un solo regolamento definisce e prevede specifici interventi (previsioni localizzative) da realizzare nella riserva.

Sono stati altresì formalmente approvati dalle province n. 21 Piani di Gestione (PdG) delle riserve naturali, anche correlati alle diverse regolamentazioni omogenee o alle forme di gestione individuate a livello provinciale o interprovinciale (quindi con analoghe metodologie e contenuti di restituzione e di dettato normativo), in attuazione delle disposizioni dei relativi Regolamenti. Tutti i PdG sono dotati e corredati di documenti e cartografie di quadro conoscitivo e definiscono altresì specifici interventi (non necessariamente localizzativi) da realizzare nella riserva.

Nessuno dei PdG propone una zonizzazione interna della riserva naturale coerente alle disposizioni definite dalla L. 394/1991, tuttavia n. 12 di questi propongono un'articolazione interna (generalmente declinata sulla base dei tematismi contenuti nelle carte della vegetazione e dell'uso del suolo) cui sono attribuite specifiche disposizioni normative e di gestione.

Infine n. 7 Regolamenti sono integrati con altri strumenti regolativi, di gestione o attuazione diversamente denominati (determinazioni, protocolli, intese, accordi di programma, piani o programmi di azione, ecc).

In sintesi, ancorché le tipologie di regolamenti vigenti siano riconducibili a 8/9 fattispecie (in ragione della uniformazione dei dettati normativi perseguita nel tempo dalle province toscane), emerge una pluralità e una significativa diversità di casi e situazioni (che richiama all'esigenza di procedere nell'ambito di un riordino del sistema regionale ad una specifica omogenizzazione e alla revisione dei relativi contenuti), in cui risalta tra l'altro, la necessità di corredare con apposite cartografie i regolamenti che ne sono sprovvisti, nonché l'esigenza di definire le modalità per il "travaso" o la traduzione dei contenuti (normativi) dei PdG all'interno della disciplina regolamentare, secondo quanto indicato dall'art. 49 della LR 30/2015.

### 3. FINALITA' E OBIETTIVI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

#### 3.1. Finalità generali e obiettivi (generali e comuni) per i “rinnovati” Regolamenti

Secondo quanto descritto ed argomentato ai precedenti capitoli l’atto di revisione, aggiornamento e predisposizione dei regolamenti del **sistema delle “Riserve naturali” (RN) regionali**, fermo restando i principi e le disposizioni generali sanciti dalla LR 30/2015 (si veda al riguardo il precedente paragrafo 0.2) e le finalità generali stabilite negli atti istitutivi delle singole riserve (secondo il regesto appositamente riportato nel quadro conoscitivo: si veda al riguardo il precedente paragrafo 2.1), si muove con l’intento di “rinnovare” gli articolati normativi vigenti procedendo da una parte alle esigenze di adeguamento e conformazione al quadro di riferimento sovraordinato e dall’altra con le necessità di riordino ed omogenizzazione, funzionali per una corretta ed efficace gestione di livello regionale. Con queste motivazioni, in questa fase iniziale del processo, sono pertanto di seguito definiti:

- **Obiettivi generali di “Avvio del procedimento”**, articolati conformemente alle indicazioni di cui all’art. 17 della LR 65/2014 e che delineano i contenuti generali che sottendono alle esigenze di revisione e adeguamento, conformazione ed omogenizzazione (revisione) dei diversi regolamenti vigenti.
- **Obiettivi comuni per il sistema di “Riserve Naturali” (RN) regionali**, articolati a declinazione delle finalità generali definite negli atti istitutivi e quindi rielaborati (definiti) in ragione della lettura comparata e della conseguente sintesi, con riordino, semplificazione e integrazione (revisione) di quelli presenti nei diversi regolamenti vigenti.

Se gli obiettivi generali discendono pertanto da una attenta ricognizione del quadro di riferimento legislativo, regolamentare e pianificatorio sovraordinato che determina la necessità di aggiornare i dettati normativi dei diversi regolamenti, gli obiettivi comuni delineano un “rinnovato” ruolo del complessivo sistema regionale delle riserve naturali che tuttavia trae spunto e giustificazione anche dal riassetto e l’attualizzazione di quanto già delineato nella disciplina delle singole riserve.

#### **OBIETTIVI GENERALI DI REVISIONE DEI REGOLAMENTI DELLE “RISERVE NATURALI” (RN) REGIONALI (Obiettivi di “Avvio del procedimento” ai sensi dell’art. 17 della LR 65/2014)**

**1.** L’inquadramento del sistema delle “Riserve Naturali” (RN) in una rinnovata visione unitaria ed organica di livello generale, volta al superamento dei singoli confini provinciali e locali, con il conseguente riallineamento e aggiornamento (revisione) degli strumenti e delle disposizioni regolamentari vigenti e la definizione di un nuovo ed organico modello di gestione a scala regionale, in coerenza con le disposizioni a tal fine definite dalla LR 30/2015.

**2.** L’armonizzazione, il riordino e l’omogeneizzazione dei contenuti regolamentari vigenti, in ragione delle innovazioni determinate dalla disciplina regionale in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale, di cui alla LR 30/2015, anche tenendo conto del riordino delle competenze e delle funzioni di programmazione, pianificazione e gestione del sistema delle aree protette, di cui alla LR 22/2015.

**3.** L’assunzione e il recepimento, nell’ambito dei contenuti regolamentari vigenti, degli obiettivi, delle misure di conservazione e delle altre eventuali indicazioni e disposizioni concernenti il sistema dei Siti

della “Rete Natura 2000” (ZSC, ZPS, ZSC-ZPS, SIR) e più in generale la tutela e la conservazione della biodiversità e geodiversità, anche definiti nell’ambito dei relativi strumenti di gestione.

**4.** La conformazione (ovvero la ricognizione, il recepimento e la declinazione), nell’ambito dei contenuti regolamentari vigenti, della disciplina sovraordinata di natura statutaria del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), di cui all’art. 88 della LR 65/2014, con particolare attenzione per la disciplina dei “Beni paesaggistici” formalmente riconosciuti.

**5.** La definizione e la conseguente adozione dei nuovi strumenti regolamentari per le “Riserve Naturali” (RN) regionali che ne sono ancora sprovvisti (Monti Livornesi, Monte Serra di Sotto, Bosco di Tanali, Sasso Simone), in coerenza, omogeneità e continuità, con le esigenze di riordino, adeguamento e conformazione degli altri strumenti regolamentari già vigenti, espresse dagli obiettivi precedenti.

**6.** La predisposizione, in forma essenziale e preliminare, di un omogeneo ed organico “Sistema Informativo Geografico” di supporto all’organizzazione e alla implementazione dei quadri conoscitivi e dei contenuti propositivi e valutativi aventi attinenza con le disposizioni regolamentari del sistema delle “Riserve Naturali” (RN) regionali, in coerenza con le disposizioni di cui all’art. 13 della LR 30/2015 e alla LR 54/2009, anche ai fini delle successive attività di monitoraggio.

#### **OBIETTIVI COMUNI PER IL SISTEMA DI “RISERVE NATURALI” (RN) REGIONALI**

**(Obiettivi da introdurre nei regolamenti a declinazione delle finalità generali definite negli atti istitutivi e per una omogeneizzazione ed affermazione del “rinnovato” ruolo del complessivo sistema regionale delle riserve naturali )**

**A.** Il riconoscimento, la complessiva tutela e la valorizzazione del sistema delle “Riserve Naturali” (RN) regionali e del ruolo che esse svolgono quali componenti fondamentali del patrimonio naturalistico ambientale regionale e “nodi” della rete ecologica regionale, ovvero di “collegamento ecologico – funzionale” tramite le relative aree contigue, anche per le loro intrinseche capacità di erogazione di “servizi ecosistemici” e quale contributo all’obiettivo più generale dell’aumento della resilienza ai cambiamenti climatici.

**B.** La tutela e la conservazione degli ambienti naturali e seminaturali, degli ecosistemi in tutte le loro componenti, delle comunità biologiche e dei biotopi, dei popolamenti floristici, degli habitat e delle specie di cui alle Direttive 1992/43/CEE (Habitat), 2009/147/CEE (Uccelli), alla L. 124/1994, al DPR 357/97 e smi e alla LR 30/2015. Con particolare riguardo per:

- le formazioni dunali e retrodunali;
- le formazioni ripariali, alluvionali, fluviali e torrentizie;
- le formazioni palustri e lacustri, igrofile, dulcaquicole e salmastre;
- le formazioni forestali ed in particolare quelle planiziali e subplaniziali;
- le formazioni vegetali dei mosaici di macchie e garighe;
- le formazioni seminaturali e gli agroecosistemi estensivi e relittuali (praterie, prati pascolo e da sfalcio).

**C.** Il mantenimento, la riqualificazione e ove necessario la ricostituzione degli ambienti e degli habitat

favorevoli alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica e/o caratterizzati da componenti di valore conservazionistico, da fitocenosi e specie di flora di interesse conservazionistico e/o fitogeografico, anche per rarità e vulnerabilità; ciò comporta anche la promozione di interventi di riequilibrio faunistico (ad esempio: controllo specie problematiche).

**D.** Il controllo e l'eventuale contrasto all'insediamento e alla diffusione di specie aliene vegetali e animali che possono compromettere la salvaguardia degli ecosistemi oggetto di tutela, in attuazione del D.Lgs 230/2017, mediante l'applicazione delle "Linee guida" nazionali e regionali vigenti.

**E.** La conservazione del patrimonio geologico con particolare riferimento per i "geositi" di interesse regionale e le altre emergenze geologiche (diversamente denominate) e il mantenimento, ovvero il recupero e/o ripristino degli equilibri degli assetti idrogeologici e geomorfologici quale contributo alla mitigazione dei fenomeni di vulnerabilità, fragilità e dissesto, nel prioritario rispetto della pianificazione settoriale di bacino distrettuale sovraordinata.

**F.** Il conseguimento e il mantenimento dello stato di qualità ambientale delle acque maggiore o uguale a "buono", ai sensi della Direttiva 2000/60 CEE e del D.Lgs 152/06, per i corpi idrici ricompresi nella riserva naturale, anche in attuazione dei piani di tutela o gestione. Mediante:

- la corretta programmazione e gestione degli interventi e delle opere concernenti la mitigazione del rischio e della vulnerabilità idraulica e idrogeomorfologica e delle corrispondenti attività di manutenzione;
- la riduzione o comunque la mitigazione degli effetti degli interventi e delle opere di trasformazione o alterazione morfologica e funzionale dei corpi idrici e delle relative opere d'arte e pertinenze;
- il controllo e la corretta gestione dei fattori di pressione diffusi e puntuali determinati dalle attività antropiche locali e da dotazioni territoriali, infrastrutturali, ecc. che interferiscono sulla qualità dei corpi idrici;
- la regolamentazione del prelievo e dell'uso delle acque ai fini del mantenimento del deflusso ecologico e corretta gestione delle opere e delle infrastrutture di regimazione idraulica in relazione alle dinamiche degli ecosistemi tutelati.

**G.** Il mantenimento e la corretta gestione degli agroecosistemi che costituiscono habitat rilevanti di specie (aree agricole, pascoli e castagneti da frutto), degli elementi territoriali, dei corredi vegetazionali e delle sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali caratterizzanti il paesaggio agrario. Mediante:

- il mantenimento e l'incentivazione del pascolo;
- interventi attivi di contenimento dell'espansione arbustiva con chiusura degli ambienti aperti;
- incentivi per l'agricoltura biologica;
- incentivi per il recupero di muri a secco, ciglionamenti, filari, fontanili, laghetti di abbeverata, ecc.;
- la regolamentazione dell'impianto di colture arboree e di interventi di forestazione (rimboschimento).

**H.** Il miglioramento del rapporto uomo – ambiente, attraverso la promozione ed incentivazione delle attività produttive (agricole, selvicolturali e zootecniche) ritenute compatibili, l'incentivazione delle produzioni biologiche e/o integrate, la riduzione delle attività agro-silvo-pastorali intensive, il

controllo e il miglioramento della compatibilità ambientale delle altre attività antropiche nella riserva naturale e nella relativa area contigua (venatorie, alieutiche, ludiche, ricreative, sportive, ecc.). È inoltre da perseguire la valorizzazione degli usi, dei costumi, delle consuetudini e delle attività tradizionali, nonché delle espressioni culturali caratterizzanti l'identità delle comunità locali.

**I.** La tutela, il recupero e la compatibile utilizzazione del patrimonio di beni, edifici, manufatti e strutture di valore culturale, storico e architettonico, di interesse tipologico e a carattere tradizionale, dei siti di interesse archeologico, etnografico, paleontologico, anche mediante la definizione di disposizioni ed indicazioni di raccordo con la pianificazione comunale conformativa del regime e della destinazione dei suoli.

**L.** Il coinvolgimento delle popolazioni locali nelle attività di gestione e manutenzione delle "Riserve Naturali" (RN), in forma complementare alla promozione e lo sviluppo di nuove attività economiche compatibili, secondo i principi dello sviluppo sostenibile e della "green economy" e con particolare riferimento (ove ritenute compatibili) per quelle del turismo naturalistico, dell'escursionismo, del tempo libero e dell'educazione ambientale, anche attraverso la riqualificazione del complessivo sistema della rete degli itinerari e dei percorsi locali.

**M.** La promozione e l'incentivazione dei programmi e delle attività di studio, indagine e ricerca scientifica, finalizzati al miglioramento del sistema di conoscenze, al popolamento di dati e degli indicatori funzionali alle attività di monitoraggio, all'analisi dei processi evolutivi del sistema di risorse interessate, delle dinamiche e degli eventuali elementi di fragilità e/o vulnerabilità in atto.

Ai fini dei contenuti della presente relazione si deve precisare che gli "*obiettivi generali*" precedentemente elencati costituiscono il contenuto essenziale (di cui all'art. 17 della LR 65/2014) e il riferimento per il procedimento di che trattasi e per la verifica di coerenza interna delle future elaborazioni di quadro propositivo; mentre gli "*obiettivi comuni*" costituiscono una prima proposta di riordino e omogeneizzazione degli obiettivi per il sistema delle riserve naturali regionali, propedeutica alla revisione, all'aggiornamento e alla predisposizione dei relativi regolamenti. Questi ultimi vengono pertanto in questa sede posti all'attenzione dei diversi soggetti a vario titolo interessati al fine di condividere e socializzare (sin dalla fase iniziale del procedimento) i contenuti di declinazione delle finalità istitutive delle riserve e gli elementi fondanti di orientamento per la definizione dei futuri articolati normativi (scenario propositivo verso cui tendere).

### **3.2. Delineazione di una proposta (struttura) di contenuti regolamentari unificati**

Tenendo a riferimento le finalità e gli obiettivi (generali e comuni) proposti al precedente paragrafo 3.1, si prefigura in definitiva per l'intero sistema delle "Riserve Naturali" (RN) un rinnovato modello regolamentare, maggiormente articolato e strutturato rispetto a quelli vigenti, al fine di poter adeguatamente rispondere alle diverse necessità di adeguamento e conformazione al quadro di riferimento legislativo e pianificatorio regionale sovraordinato, cui segue l'esigenza di procedere ad un aggiornamento, riordino e omogeneizzazione degli apparati normativi vigenti (in applicazione delle disposizioni di cui alla LR 30/2015), in modo da riallineare il quadro normativo in un organico e strutturato sistema regionale.

Si tratta al contempo (in regione di quanto ancora disposto dalla LR 30/2015) di procedere alla integrazione delle indicazioni e delle eventuali disposizioni contenute nella disciplina (oggi

decadente) dei vigenti PdG che risultano non previsti dalla attuale legislazione.

In questo quadro infine si deve necessariamente procedere alla definizione della cartografia di corredo e supporto all'apparato regolamentare in modo da assicurare, fermo restando la ricognizione e l'esatta declaratoria delle perimetrazioni istitutive (in congruenza topologica e conformità con gli standard regionali in materia di produzione cartografica), i formali raccordi e le intersezioni con le diverse indicazioni definite dal quadro legislativo e pianificatorio sovraordinato.

Considerando le diverse ipotesi di revisione dei regolamenti si delinea - in via generale ed ancora preliminare - la possibilità di lavorare ad un "rinnovato" dettato normativo che presume indicativamente la costruzione di una prima parte dedicata a definire disposizioni normative omogenee ed uniformi per tutte le riserve naturali che assicurino il raccordo, la corretta applicazione e la conformazione con il quadro di riferimento legislativo e sovraordinato vigente (precedentemente descritto), cui aggiungere una seconda parte contenente la definizione di obiettivi generali che, declinando le generiche finalità stabilite dagli atti istitutivi, determinino un quadro regolarmente attualizzato e meglio calato sulle diverse riserve ed inquadrato nel più ampio sistema regionale.

Una ulteriore terza parte del dettato normativo dovrebbe invece essere dedicata al travaso o alla traduzione delle disposizioni normative dei regolamenti e dei piani di gestione vigenti, per i contenuti che risultano più appropriati, specifici o di dettaglio in riferimento ai caratteri delle singole riserve naturali, in ragione dei materiali e delle analisi sin qui prodotte dalle Province.

Questa ipotesi di lavoro ha infatti il vantaggio di assicurare il recupero del sistema di "regolamentazione unificata" già definito e proficuamente sperimentato dalle province toscane, potendo tuttavia procedere alla più adeguata sua sub-articolazione, inquadrata nel sistema regionale secondo una delle diverse ipotesi di articolazione tipologica (tipologie territoriali o ambientali), assicurando in questo modo e nelle forme generali il perseguimento delle finalità di omogeneizzazione e uniformazione auspicate con il presente procedimento, restituendo un articolato normativo che riadatta e attualizza i regolamenti vigenti.

Prendendo a riferimento quanto descritto al precedente capitolo 2, ma anche considerando e ponderando i contenuti dei diversi articolati normativi presenti nei regolamenti tipo vigenti delle diverse riserve naturali, determinati in esito alle attività di elaborazione svolte a livello provinciale e interprovinciale, anche al fine di facilitare la discussione e l'attenta riflessione sulle modalità e le possibilità di revisione degli stessi regolamenti, di seguito è elencata una **prima ipotesi di essenziale "struttura normativa"**, volta a inquadrare in termini ancora del tutto generali gli elementi ed i contenuti che potrebbero sostanziare ed assicurare il perseguimento delle finalità di omogeneizzazione e uniformazione alla scala regionale degli stessi regolamenti.

Si tratta in definitiva di una prima ipotesi di indice ragionato di un "Regolamento tipo" (prototipo) che può costituire il riferimento preliminare e la guida per la successiva determinazione della struttura definitiva da predisporre per la revisione dei regolamenti vigenti, in funzione delle diverse ipotesi ed alternative delineate nel quadro conoscitivo e della tipologia individuata per la determinazione delle eventuali forme di aggregazione ("Tipologia territoriale" o "Tipologia ambientale"). In particolare, secondo l'articolazione in parti precedentemente delineata, si prefigurano ed ipotizzano le seguenti modalità di revisione e sviluppo del dettato normativo:

- la prima parte, avente indicativamente per oggetto la "**Disciplina conformativa e di orientamento generale**", dovrebbe comprendere le disposizioni normative generali di identificazione, definizione ed articolazione del rinnovato sistema delle riserve naturali regionali, le relative finalità e i riferimenti ai soggetti e agli organi di gestione individuabili, nonché le disposizioni normative di raccordo e conformazione agli strumenti legislativi e pianificatori di natura sovraordinata e le indicazioni per il loro riconoscimento (ricognizione) e la conseguente dovuta applicazione a livello locale;
- la seconda parte, avente indicativamente per oggetto la "**Disciplina operativa e di gestione della**

*riserva*”, dovrebbe comprendere le disposizioni normative di applicazione generale, di identificazione ed eventuale articolazione (interna) delle riserve, cui risultano comunque associate le prescrizioni di natura generale già definite dal quadro legislativo vigente (divieti, opere di trasformazione del territorio, categorie di intervento e categorie funzionali) e le eventuali ulteriori prescrizioni generali (definibili indipendentemente dalla tipologia della riserva), nonché quelle di attuazione o di raccordo con altri strumenti di gestione. In questo quadro considerando le necessità di aggregazione delle riserve per tipologie, si tratta di costruire un dettato normativo che comporterà tendenzialmente una revisione ed una integrazione delle disposizioni normative da prelevare (recuperare) dai diversi regolamenti tipo provinciali vigenti; eventualmente adattandolo (anche caso per caso), alle particolari caratteristiche morfotipologiche delle tipologie di riserve trattate;

- la terza parte, avente indicativamente per oggetto la **“Disciplina di dettaglio, di tutela e gestione delle risorse”**, dovrebbe comprendere le disposizioni normative specifiche riferite alla tutela e gestione delle diverse categorie e fattispecie di risorse, nonché di conseguente gestione dei relativi interventi, attività, pratiche e usi. A fronte infatti della definizione di una prima e seconda parte uniforme ed omogenea per tutto il sistema regionale, salvo minimi discostamenti determinati in funzione della tipologia di aggregazione prescelta, questa parte consente di recuperare e riadattare le disposizioni normative presenti nei diversi regolamenti vigenti e negli eventuali corrispondenti PdG, procedendo ad una attenta selezione delle parti ritenute utili e necessarie a livello locale o della singola riserva naturale.

In ogni caso occorrerà sin da ora considerare la necessità di predisporre e corredare i rinnovati regolamenti di specifici **elaborati cartografici di supporto, previsti dalla LR 30/2015**.

Rimandando a più attente riflessioni e considerazioni alla fase di effettiva elaborazione del quadro propositivo, anche conseguente ai contributi e alle indicazioni che perverranno in esito all’avvio del procedimento e al processo di partecipazione, la suddetta ipotesi di articolazione del dettato normativo sembra assicurare maggiore affidabilità operativa e il fattivo conseguimento delle finalità di omogenizzazione e uniformazione a livello regionale (contenuti della Parte I e Parte II), assicurando al contempo il mantenimento e il recupero dei contenuti che qualificano e sostanziano gli obiettivi di controllo e gestione delle esigenze ecologiche delle specie e degli ecosistemi presenti in ogni singola riserva (contenuti della Parte III).

L’articolazione così prefigurata consente inoltre di ricomprendere e riorganizzare (ancora indicativamente nei contenuti della Parte III) le misure che sono riferibili a specifiche pressioni e problematiche tipiche o riscontrabili in riferimento ai diversi habitat (che possono essere sia esclusivi di una determinata riserva che comuni a più tipologie ma con modalità di azione ed effetti che variano in riferimento alle risorse bersaglio), ovvero deducibili in esito alle conclusioni del complementare procedimento di verifica ed assoggettabilità a VAS. Sarà inoltre possibile, anche recuperando quanto già contenuto nei regolamenti vigenti, modulare le stesse misure e le conseguenti eventuali azioni sulla base delle caratteristiche peculiari dei diversi contesti interessati, in modo da renderle maggiormente aderenti alle realtà su cui agiranno.

Stante la complessità e la delicatezza della materia di che trattasi e la particolare situazione in cui risultano attualmente articolati i diversi strumenti regolamentari vigenti (considerando le diverse versioni “tipo” generate dai “regolamenti unificati” definiti a livello provinciale e interprovinciale), la proposta di possibile articolazione precedentemente delineata costituisce evidentemente una **preliminare “ipotesi di lavoro” che attende di essere socializzata**, verificata e quindi ponderata con le diverse strutture tecniche regionali, gli altri soggetti di governo del territorio direttamente o territorialmente interessati, gli altri soggetti a vario titolo interessati, anche nell’ambito delle **attività di partecipazione** che verranno attivate e promosse dopo il formale avvio del procedimento (si veda al riguardo il successivo capitolo 4).

## 4. PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

### Premessa

Tenendo a riferimento il quadro legislativo e disciplinare descritto al precedente capito 1 i regolamenti si configurano quali strumenti di gestione delle "Riserve Naturali" (RN) regionali attraverso i quali è definita una disciplina che, oltre a prescrizioni di carattere generale, regola principalmente l'esercizio delle attività consentite nelle stesse riserve.

In questo caso peraltro si tratta di procedere con un atto che prevede la revisione e l'aggiornamento di 36 regolamenti vigenti e la predisposizione di 4 nuovi regolamenti, con la finalità di perseguire l'organicità delle relative discipline in modo da volgere verso un omogeneo "sistema" regionale.

Il procedimento per l'approvazione dei regolamenti delle riserve naturali regionali è disciplinato all'Art.50 della LR 30/2015 ove si stabilisce di applicare quanto previsto al titolo II, capo I della LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio". Come più ampiamente descritto al paragrafo 1.2, data la particolare forma e contenuti attribuiti ai regolamenti dalla LR 30/2015 essi non si configurano quali atti di governo del territorio con contenuti pianificatori e con previsioni localizzative, pertanto ai sensi del comma 3 dell'art.16 della LR 65/2014 non si applica l'art.19 della medesima legge e per la loro approvazione si applica la procedura semplificata. Tale procedura semplificata non rientra nel campo di applicazione dell'art.36 della LR 65/2014 che detta particolari disposizioni per l'informazione e la partecipazione dei cittadini alla formazione degli atti.

### Riferimenti e contenuti essenziali

Nel considerare la particolare forma ed i contenuti attribuiti ai regolamenti dalla LR 30/2015, che, come detto, non si configurano propriamente quali atti di governo del territorio, si deve al contempo considerare che essi hanno ricadute ed effetti alla scala locale che devono necessariamente essere condivisi e socializzati con i diversi soggetti istituzionali, le agenzie e le autorità competenti in materia ambientale, nonché con l'insieme delle organizzazioni e associazioni interessate e più in generale con le diverse espressioni della comunità toscana.

Il tema risulta inoltre fortemente sentito dai portatori di interesse locali e dalla collettività in generale registrando un'incisiva richiesta di partecipazione, tenuto conto delle eventuali future ricadute delle norme regolamentari sulle attività produttive, turistiche e sociali che si svolgono sul territorio.

Per tali ragioni si ritiene opportuno, oltre che utile per una migliore formazione degli atti, applicare anche nel presente procedimento la disciplina partecipativa di cui all'art. 36 e ss della LR 65/2014, del regolamento regionale n. 4/R/2017 e delle linee guida approvate con DGR 1112/2017.

Trattandosi di un procedimento di competenza regionale si ritiene a tal fine necessario avvalersi del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione di cui all'art.39 della LR 65/2014.

Il processo di revisione e aggiornamento dei 36 regolamenti vigenti e di formazione dei n.4 nuovi regolamenti si svolgerà dando opportuno spazio ai momenti di confronto, informazione e partecipazione secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di governo del territorio e in materia di Valutazione Ambientale Strategica che disciplinano i vari snodi previsti nel processo di formazione.

- a) Ai sensi dell'art.50 della LR 30/2015 l'autorità competente all'approvazione dei regolamenti delle riserve naturali regionali è la Regione Toscana
- b) Il responsabile del procedimento è individuato nel dirigente del Settore Tutela della Natura e del Mare

- c) Il Garante dell'informazione e partecipazione è individuato nel Garante regionale ai sensi del Capo V, Titolo II della LR 65/2014.

### **Attività di informazione e partecipazione con indicazione dei tempi di attuazione**

In riferimento alla LR 65/2014, le attività di partecipazione si svolgono dall'Avvio del procedimento fino alla approvazione dei regolamenti con le modalità di cui al presente programma e saranno coordinate nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art.36 della LR 65/2014 e del divieto di aggravio procedimentale.

Per assolvere all'obbligo d'informazione dei cittadini e dei soggetti interessati, viene garantita l'accessibilità agli atti e documenti dei regolamenti e la trasparenza delle informazioni attraverso la pagina web del Garante regionale, nella quale viene costruito un link dedicato a questo specifico processo.

All'interno della pagina web dedicata viene creata una "Sezione Informazione" dove vengono inseriti l'indirizzo di posta elettronica del garante dell'informazione e partecipazione incaricato [garante@regione.toscana.it](mailto:garante@regione.toscana.it), il link a tutti i documenti relativi ai regolamenti ivi compreso il documento di avvio del procedimento e la sintesi del contenuti dell'atto di cui si tratta, ai sensi dell'art.3 delle Linee guida approvate con D.P.G.R.1112/2017, per favorire la comprensibilità e accessibilità per coloro che intendono partecipare.

Nella "Sezione Partecipazione" verrà poi predisposto un "form", ovvero una forma di partecipazione digitale, attraverso il quale sarà possibile, per chiunque abbia interesse a partecipare, inoltrare le proprie osservazioni/contributi.

Il form rimarrà aperto almeno per 60 giorni dopo la conclusione di ciascun ciclo di incontri.

Al fine di consentire il più diretto coinvolgimento di tutti i soggetti interessati si prevede di organizzare due cicli di incontri pubblici da svolgersi sul territorio:

#### 1° ciclo di incontri nel periodo febbraio/marzo 2025

Tali incontri, adeguatamente e tempestivamente pubblicizzati, verranno organizzati nella fase iniziale di costruzione degli elaborati tecnici attuativi dell'atto di indirizzo, di informazione e comunicazione sui contenuti del quadro conoscitivo, degli atti di avvio del procedimento e di contestuale verifica di assoggettabilità a VAS anche al fine di orientare le modalità di predisposizione di eventuali contributi al processo di formazione dei regolamenti delle riserve naturali.

Tale ciclo sarà organizzato con un primo incontro pubblico a scala regionale da svolgersi a Firenze o comunque sul territorio della città metropolitana seguito e da almeno n. 2 incontri a scala locale, organizzati sul territorio provinciale e interprovinciale, in funzione della distribuzione delle riserve naturali. Gli incontri saranno rivolti alle Amministrazioni pubbliche ed agli Enti pubblici in generale, agli Enti gestori delle altre aree protette, alle Associazioni di categoria, alle Associazioni ambientaliste, agli Ordini professionali ed alla popolazione per la presentazione degli obiettivi e dei contenuti del procedimento.

#### 2° ciclo di incontri nel periodo maggio- giugno 2025

Nella fase avanzata della costruzione degli elaborati tecnici attuativi dell'atto di indirizzo dopo aver recepito eventuali indicazioni raccolte con il form digitale di informazione e comunicazione sui principali contenuti delle ipotesi di quadro propositivo, ovvero di revisione, aggiornamento e predisposizione dei regolamenti delle riserve naturali, da svolgersi prima della loro formale approvazione.

Anche questo secondo ciclo di incontri, adeguatamente e tempestivamente pubblicizzato, sarà organizzato con un primo incontro pubblico a scala regionale da svolgersi a Firenze o comunque sul territorio della città metropolitana seguito e da almeno n. 2 incontri a scala locale, organizzati sul territorio provinciale e interprovinciale, in funzione della distribuzione delle riserve naturali.

In fase di approvazione dell'atto conclusivo, sarà allegata alla DGR di proposta al CR il rapporto del Garante regionale sull'attività svolta nonché la relazione del Responsabile del Procedimento in merito agli esiti delle osservazioni/suggerimenti pervenuti nel corso di svolgimento della fase di partecipazione.

## 5. ENTI ED ORGANI PUBBLICI COMPETENTI E SOGGETTI INTERESSATI

Gli Enti e gli organi pubblici competenti all'emanazione di pareri e atti di assenso, coinvolti nel procedimento di revisione, aggiornamento e predisposizione dei regolamenti delle Riserve Naturali (RN) regionali, sono i seguenti:

- Regione Toscana (Direzioni e settori interessati)
- Province toscane (Direzioni e settori interessati)
- Ministero della cultura (MIC)
  - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
  - Soprintendenza A.BA.P. di Lucca e Massa Carrara
  - Soprintendenza A.BA.P. di Firenze - Prato - Pistoia
  - Soprintendenza A.BA.P. di Arezzo – Siena - Grosseto

Sono altresì individuati i seguenti soggetti a vario titolo interessati al procedimento di revisione, aggiornamento e predisposizione dei regolamenti delle Riserve Naturali (RN) regionali:

- Unioni dei Comuni (entro in cui ricadono le riserve naturali)
- Comuni (entro cui ricadono le riserve naturali)
- Anci e Uncem
- Gruppi Carabinieri Forestali
- Ministero della Difesa per le aree di demanio militare
- Aziende Usl della Toscana
- Parchi regionali della Toscana
- Parchi nazionali ricadenti (in tutto o in parte in Toscana)
- Ente Terre Regionali Toscane - Terre di Toscana
- Autostrade per l'Italia spa
- Ambiti territoriali di caccia A.T.C. della Toscana

Gli enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da coinvolgere nel corrispondente e complementare procedimento di VAS, al fine di poter fornire il loro contributo al processo valutativo, sono i seguenti:

- Regione Toscana (Direzioni e settori interessati)
- Province toscane (Direzioni e settori interessati)
- Unioni dei Comuni (entro in cui ricadono le riserve naturali)
- Comuni (entro cui ricadono le riserve naturali)
- Ministero della cultura (MIC)
  - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

- Soprintendenza A.BA.P. di Lucca e Massa Carrara
- Soprintendenza A.BA.P. di Firenze - Prato - Pistoia
- Soprintendenza A.BA.P. di Arezzo – Siena - Grosseto
- Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale
- Autorità Bacino Distrettuale Fiume Po
- Autorità Bacino Distrettuale Appennino Centrale
- ARPAT
- Autorità Idrica Toscana e relative conferenze territoriali
- ATO Toscana Costa, ATO Toscana centro, ATO Toscana Sud
- Consorzi di bonifica della Toscana (1 Toscana Nord, 2 Alto Valdarno, 3 Medio Valdarno, 4 Basso Valdarno, 5 Toscana Costa, 6 Toscana Sud)
- Gruppi Carabinieri Forestali
- Ministero della Difesa (per le aree di demanio militare)
- Aziende Usl della Toscana
- Parchi regionali della Toscana
- Parchi nazionali ricadenti (in tutto o in parte in Toscana)
- Ente Terre Regionali Toscane - Terre di Toscana
- Autostrade per l'Italia spa
- Ambiti territoriali di caccia A.T.C. della Toscana

## Appendice “A”. Riserve Naturali regionali. Identificazione e denominazione

	<b>Cod. REG.</b>	<b>Cod. MIN.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>GESTIONE AGGREGATA (attuale)</b>
1	RRAR01	EUAP0402	VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA (AR)	Aree umide interne
2	RRAR02	EUAP0398	PONTE A BURIANO E PENNA (AR)	Aree umide interne
3	RRAR03	EUAP0401	SASSO DI SIMONE (AR)	Val Tiberina, Marecchia, Foglia
4	RRAR04	EUAP1021	ALTA VALLE DEL TEVERE - MONTENERO (AR)	Val Tiberina, Marecchia, Foglia
5	RRAR05	EUAP1020	MONTI ROGNOSI (AR)	Val Tiberina, Marecchia, Foglia
6	RRAR06	EUAP1023	ALPE DELLA LUNA (AR)	Val Tiberina, Marecchia, Foglia
7	RRAR07	EUAP1022	BOSCO DI MONTALTO (AR)	Val Tiberina, Marecchia, Foglia
8	RRGR01	EUAP0387	DIACCIA BOTRONA (GR)	Aree umide costiere
9	RRGR02	EUAP0392	MONTE PENNA (GR)	Amiata
10	RRGR03	EUAP0391	MONTAUTO (GR)	Aree umide interne
11	RRSI01 - RRGR04	EUAP0390 - EUAP0390	FARMA (SI - GR)	Farma, Merse e Toscana centrale
12	RRSI02 - RRGR05	EUAP0393 - EUAP0393	LA PIETRA (SI - GR)	Farma, Merse e Toscana centrale
13	RRSI03 - RRGR06	EUAP0385 - EUAP0385	BASSO MERSE (SI - GR)	Farma, Merse e Toscana centrale
14	RRSI04 - RRGR07	EUAP0389 - EUAP0389	CORNATE E FOSINI (SI - GR)	Farma, Merse e Toscana centrale
15	RRGR08	EUAP1011	MONTE LABBRO (GR)	Amiata
16	RRGR09	EUAP1014	POGGIO ALL'OLMO (GR)	Amiata
17	RRGR10	EUAP1030	LAGUNA DI ORBETELLO (GR)	Aree umide costiere
18	RRGR11	EUAP1012	PESCINELLO (GR)	Amiata
19	RRGR12	EUAP1009	ROCCONI (GR)	Amiata
20	RRGR13	EUAP1161	BOSCO DELLA SS. TRINITA' (GR)	Amiata
21	RRLI01	EUAP1018	PADULE ORTI BOTTAGONE (LI)	Aree umide costiere
22	RRLI02	EUAP0841	OASI DELLA CONTESSA (LI)	Aree umide costiere
23	RRLI03	Assente	MONTI LIVORNESI (LI)	Monti livornesi
24	RRPI01	EUAP0988	FORESTA DI BERIGNONE (PI)	Alta Val di Cecina
25	RRPI02	EUAP0987	FORESTA DI MONTERUFOLI - CASELLI (PI)	Alta Val di Cecina
26	RRPI03	EUAP0989	MONTENERO (PI)	Alta Val di Cecina
27	RRPI04	EUAP1163	LAGO DI SANTA LUCE (PI)	Aree umide interne
28	RRPI05	EUAP0845	MONTE SERRA DI SOTTO (PI)	Monti Pisani
29	RRPI06	Assente	BOSCO DI TANALI (PI)	Aree umide interne
30	RRPO01	EUAP1027	ACQUERINO - CANTAGALLO (PO)	Appennino
31	RRSI05	EUAP0384	ALTO MERSE (SI)	Farma, Merse e Toscana

				centrale
32	RRSI06	EUAP0388	CASTELVECCHIO (SI)	Farma, Merse e Toscana centrale
33	RRSI07	EUAP0386	BOSCO DI SANTA AGNESE (SI)	Farma, Merse e Toscana centrale
34	RRSI08	EUAP0394	LAGO DI MONTEPULCIANO (SI)	Aree umide interne
35	RRSI09	EUAP0400	PIETRAPORCIANA (SI)	Val D'Orcia
36	RRSI10	EUAP0396	LUCCIOLABELLA (SI)	Val D'Orcia
37	RRSI11	EUAP0399	PIGELLETO (SI)	Amiata
38	RRSI12	EUAP0924	RIPA D'ORCIA (SI)	Val D'Orcia
39	RRSI13	EUAP0922	IL BOGATTO (SI)	Val D'Orcia
40	RRSI14	EUAP1013	CRETE DELL'ORCIA (SI)	Val D'Orcia
41	RRLU01	EUAP0395	LAGO DI SIBOLLA (LU)	Aree umide interne
42	RRPT01 - RRFI01	EUAP0397 - EUAP1029	PADULE DI FUCECCHIO (PT - FI)	Aree umide interne

## Appendice “B”. Elenco Riserve Naturali (RN) e relativi strumenti di gestione

	DENOMINAZIONE	Reg. Vigente	Regolamento Atto di approvazione	Eventuale Piano di Gestione	Altri strumenti gestione
1	VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 79 del 23.06.2003 e modificato con Del. C.P. n.101 del 26.11.2008	NO	NO
2	PONTE A BURIANO E PENNA (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 79 del 23-06-2003, modificato con Del. C.P. n. 101 del 26.11.2008	NO	NO
3	SASSO DI SIMONE (AR)	NO	Avvio del procedimento	NO	SI
4	ALTA VALLE DEL TEVERE - MONTENERO (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 29.03.2012	NO	NO
5	MONTI ROGNOSI (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 29.03.2012	NO	NO
6	ALPE DELLA LUNA (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 29.03.2012	NO	NO
7	BOSCO DI MONTALTO (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 29.03.2012	NO	NO
8	DIACCIA BOTRONA (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 73 del 28.11.2011	SI	SI
9	MONTE PENNA (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 73 del 28.11.2011	SI	NO
10	MONTAUTO (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 73 del 28.11.2011	SI	NO
11	FARMA (SI - GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 73 del 28.11.2011 Approvato con Del. C.P. (SI) n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
12	LA PIETRA (SI - GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 73 del 28.11.2011 Approvato con Del. C.P. (SI) n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
13	BASSO MERSE (SI - GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 73 del 28.11.2011 Approvato con Del. C.P. (SI) n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
14	CORNATE E FOSINI (SI - GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 73 del 28.11.2011 Approvato con Del. C.P. (SI) n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
15	MONTE LABBRO (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 73 del 28.11.2011	SI	NO
16	POGGIO ALL'OLMO (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 73 del 28.11.2011	SI	SI
17	LAGUNA DI ORBETELLO (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 73 del 28.11.2011	SI	SI
18	PESCINELLO (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 73 del 28.11.2011	SI	NO
19	ROCCONI (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 73 del 28.11.2011	SI	NO
20	BOSCO DELLA SS. TRINITA' (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 73 del 28.11.2011	SI	NO
21	PADULE ORTI BOTTAGONE (LI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 41 del 26.03.2008	NO	NO
22	OASI DELLA CONTESSA (LI)	NO	Adottato con Del. C.P. n. 62 del 11.03.2005	SI	NO
23	MONTI LIVORNESI (LI)	NO	Misure di salvaguardia approvate con Del. C.R. n. 30 del 26.05.2020	NO	SI
24	FORESTA DI BERIGNONE (PI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 21 del 19.02.2002	NO	NO
25	FORESTA DI MONTERUFOLI - CASELLI (PI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 21 del 19.02.2002	NO	NO
26	MONTENERO (PI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 21 del 19.02.2002	NO	NO
27	LAGO DI SANTA LUCE (PI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 37 del 12.03.2004	NO	NO

28	MONTE SERRA DI SOTTO (PI)	NO	/	NO	NO
29	BOSCO DI TANALI (PI)	NO	/	NO	SI
30	ACQUERINO - CANTAGALLO (PO)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 68 del 28.11.2007	NO	NO
31	ALTO MERSE (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
32	CASTELVECCHIO (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
33	BOSCO DI SANTA AGNESE (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
34	LAGO DI MONTEPULCIANO (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
35	PIETRAPORCIANA (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
36	LUCCIOLABELLA (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
37	PIGELLETO (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27.09.1999	SI	NO
38	RIPA D'ORCIA (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27.09.1999	NO	NO
39	IL BOGATTO (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27.09.1999	NO	NO
40	CRETE DELL'ORCIA (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27.09.1999	NO	NO
41	LAGO DI SIBOLLA (LU)	SI	Approvato con Del. C.R. n. 53 del 30.07.2020 e integrato con Del. C.R. n. 94 del 27.10.2021	NO	NO
42	PADULE DI FUCECCHIO (PT - FI)	SI	Approvato con Del. C.R. n. 53 del 30.07.2020 e integrato con Del. C.R. n. 94 del 27.10.2021	NO	SI

## Appendice “C”.

### Estratto principali riferimenti legislativi vigente

**Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30**

**Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010.**

#### *Art. 4*

##### *Riserve naturali regionali*

1. Le riserve naturali regionali sono territori che, per la presenza di particolari specie di flora o di fauna, o di particolari ecosistemi o emergenze geologiche e geomorfologiche naturalisticamente rilevanti, devono essere organizzati in modo da garantire la conservazione dei valori naturalistici e paesaggistici anche legati alla permanenza di paesaggi agricoli e pascolivi.
2. L’istituzione delle riserve naturali di cui al comma 1 persegue, in particolare, le finalità di cui all’articolo 1, comma 3, della l. 394/1991.

#### *Art. 48*

##### *Prescrizioni per le riserve naturali regionali*

1. Nelle riserve naturali regionali, fatte salve le deroghe previste dal regolamento di cui all’articolo 49, sono vietate:
    - a) le attività non consentite nelle riserve naturali statali di cui all’articolo 17, comma 2, della l. 394/1991;
    - b) l’attività venatoria e l’apertura di cave, miniere e discariche.
  2. E’ vietata, altresì, l’esecuzione di opere di trasformazione del territorio, ad eccezione della realizzazione di nuove infrastrutture, di nuove opere edilizie e di ampliamenti di costruzioni esistenti, quando indispensabile al conseguimento delle finalità della riserva come individuate dagli atti istitutivi e dal regolamento di cui all’articolo 49.
  3. Nelle aree delle riserve naturali regionali sono ammessi:
    - a) i mutamenti di destinazione d’uso non contrastanti con le finalità delle riserve medesime;
    - b) le utilizzazioni produttive tradizionali coerenti con le finalità delle riserve, nonché quelle ecocompatibili;
    - c) gli interventi di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ed ambientali, ai sensi dell’articolo 22, comma 6, della l. 394/1991.
- 3 bis. Nelle riserve regionali si applicano altresì i divieti di cui all’articolo 11, comma 3, della l. 394/1991, salvo quanto disciplinato dal regolamento di cui all’articolo 49.

#### *Art. 49*

##### *Regolamento della riserva naturale regionale*

1. Nel rispetto degli indirizzi e dei criteri previsti dagli strumenti della programmazione regionale, il regolamento della riserva naturale regionale disciplina l’esercizio delle attività consentite nell’area della riserva.
2. Il regolamento definisce in particolare:
  - a) la perimetrazione definitiva della riserva seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio, anche in deroga a quella provvisoria di cui all’articolo 46, comma 1, lettera b);
  - b) la perimetrazione definitiva delle aree contigue della riserva seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio, nonché la disciplina delle stesse nelle materie di cui all’articolo 32, comma 1, della l. 394/1991;
  - c) l’organizzazione generale del territorio e la sua eventuale articolazione in zone;
  - d) le modalità di rilascio del nulla-osta di cui all’articolo 52;
  - e) gli interventi da realizzare, con particolare riferimento a quelli di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ed ambientali, per cui sono definite le modalità di esecuzione e di partecipazione agli abbattimenti selettivi.
3. Il regolamento altresì:
  - a) riporta la perimetrazione dei pSIC, SIC e ZPS ricadenti, anche in parte, nel territorio della riserva e delle relative aree contigue;

- b) individua e disciplina, per quanto di competenza, le ulteriori componenti del patrimonio naturalistico-ambientale ed i valori riconosciuti di cui all'articolo 1, commi 2 e 3;
  - c) individua, descrive e disciplina gli habitat di interesse conservazionistico, anche ai fini della redazione della carta della natura;
  - d) declina, ai fini della loro attuazione, le specifiche misure di conservazione, come definite dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 74, dei siti di cui alla lettera a), e ne può costituire piano di gestione.
4. Ulteriori contenuti del regolamento sono individuati con riferimento a quelli di cui all'articolo 11, commi 2, 2 bis, 3 e 4, della l. 394/1991.
5. Il regolamento contiene, altresì, la disciplina di cui all'articolo 68, commi 4 bis e 4 ter, della l.r. 39/2000.
6. Al regolamento è allegata una cartografia in cui risultano evidenziati i confini dell'area di riserva, della eventuale area contigua e della eventuale zonizzazione interna, redatta secondo le disposizioni e gli standard di cui all'articolo 13, comma 4.
7. Il regolamento si conforma per quanto attiene alla tutela del paesaggio, al piano paesaggistico contenuto nel PIT di cui all'articolo 88 della l.r. 65/2014.
8. Il regolamento detta prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore che interessano la riserva e per la pianificazione territoriale delle province, della città metropolitana e dei comuni.

#### **Art. 50**

##### ***Procedimento per l'approvazione del regolamento della riserva naturale regionale***

1. Il regolamento della riserva naturale regionale è adottato e approvato dal Consiglio regionale secondo il procedimento di cui al titolo II, capo I, della l.r. 65/2014, previa acquisizione del parere obbligatorio della consulta tecnica regionale di cui all'articolo 9.
2. Abrogato.
3. Alla pubblicazione del regolamento si provvede nelle forme e secondo le modalità di cui all'articolo 19 della l.r. 65/2014.
4. Abrogato.
5. Fatto salvo quanto previsto agli articoli 109 e 110, per le riserve di nuova istituzione, il regolamento è approvato entro due anni dalla data dell'atto istitutivo di cui all'articolo 46.

#### **Art. 52**

##### ***Nulla osta e autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico nelle aree comprese nelle riserve naturali regionali***

1. Nelle aree della riserva naturale regionale il rilascio di autorizzazioni o concessioni relative alla realizzazione di interventi, impianti ed opere, è subordinata al preventivo nulla osta della struttura regionale competente, che ne verifica la conformità agli atti ed alla disciplina di cui al presente capo.
  2. Fatto salvo quanto previsto al comma 4, il nulla osta di cui al comma 1, deve essere rilasciato al richiedente entro quarantacinque giorni dalla relativa istanza oppure entro settantacinque giorni qualora la struttura regionale competente, abbia rinviato, non oltre quaranta giorni dalla richiesta, i termini di espressione del nulla osta. Tale facoltà può essere esercitata per una sola volta e previa comunicazione scritta al richiedente.
  3. Le autorizzazioni ai fini del vincolo idrogeologico di cui al titolo V, capo I, della l.r. 39/2000 sono rilasciate dalle strutture regionali competenti nel rispetto della disciplina ivi prevista, contestualmente al nulla osta di cui al comma 1.
- . In caso di interventi, impianti ed opere soggette a valutazione d'incidenza, il nulla osta di cui ai commi 1 e 2, dà atto degli esiti di tale procedura effettuata dalla Regione ed è rilasciato entro il termine previsto all'articolo 88, comma 3, o, nel caso di proroga del termine di cui al comma 2, entro il termine di settantacinque giorni decorrenti dalla richiesta.

1. La Regione e gli enti locali compresi nell'area delle riserve naturali regionali possono mettere a disposizione di esse i beni che ritengono necessari per il raggiungimento delle finalità istitutive.

#### **Art. 55**

##### ***Aree contigue***

1. L'area contigua è il territorio esterno ai confini dell'area naturale protetta ove è necessario intervenire per assicurare la conservazione dei valori dell'area protetta, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della l. 394/1991. L'area contigua può essere oggetto di zonizzazione ai fini dell'applicazione di specifiche misure di tutela.

2. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera b), le aree contigue al parco regionale e la loro disciplina sono individuate dal piano integrato per il parco ai sensi dell'articolo 27.
3. Le aree contigue alle riserve naturali regionali sono individuate dalla Regione ai sensi dall'articolo 46, comma 1, lettera b) e dall'articolo 49, comma 2, lettera a). La disciplina di tali aree è individuata nel regolamento della riserva naturale regionale ai sensi dell'articolo 49.
4. L'esercizio venatorio nelle aree contigue ai parchi ed alle riserve è disciplinato dall'articolo 23 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio").

**LEGGE 6 dicembre 1991, n. 394**

**Legge quadro sulle aree protette (Aggiornato al D.L. n. 262/2006 e al DPR 16 aprile 2013)**

**Art. 11**

**(Regolamento del parco)**

1. Il regolamento del parco disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del parco ed è adottato dall'Ente parco, anche contestualmente all'approvazione del piano per il parco di cui all'articolo 12 e comunque non oltre sei mesi dall'approvazione del medesimo.
2. Allo scopo di garantire il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 e il rispetto delle caratteristiche naturali, paesistiche, antropologiche, storiche e culturali locali proprie di ogni parco, il regolamento del parco disciplina in particolare:
  - a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;
  - b) lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorali;
  - c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
  - d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
  - e) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e biosanitaria;
  - f) i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;
  - g) lo svolgimento delle attività da affidare a interventi di occupazione giovanile, di volontariato, con particolare riferimento alle comunità terapeutiche, e al servizio civile alternativo;
  - h) l'accessibilità nel territorio del parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani.
- 2-bis. Il regolamento del parco valorizza altresì gli usi, i costumi, le consuetudini e le attività tradizionali delle popolazioni residenti sul territorio, nonché le espressioni culturali proprie e caratteristiche dell'identità delle comunità locali e ne prevede la tutela anche mediante disposizioni che autorizzino l'esercizio di attività particolari collegate agli usi, ai costumi e alle consuetudini suddette, fatte salve le norme in materia di divieto di attività venatoria previste dal presente articolo.
3. Salvo quanto previsto dal comma 5, nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare sono vietati:
  - a) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, nonché l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale;
  - b) l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche, nonché l'asportazione di minerali;
  - c) la modificazione del regime delle acque;
  - d) lo svolgimento di attività pubblicitarie al di fuori dei centri urbani, non autorizzate dall'Ente parco;
  - e) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici;
  - f) l'introduzione, da parte di privati, di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati;
  - g) l'uso di fuochi all'aperto;
  - h) il sorvolo di velivoli non autorizzato, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo.
4. Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco

ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso.

5. Restano salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali, che sono esercitati secondo le consuetudini locali. Eventuali diritti esclusivi di caccia delle collettività locali o altri usi civici di prelievi faunistici sono liquidati dal competente commissario per la liquidazione degli usi civici ad istanza dell'Ente parco.
6. Il regolamento del parco è approvato dal Ministro dell'ambiente, *[sentita la Consulta e]* (parole soppresse) previo parere degli enti locali interessati, da esprimersi entro quaranta giorni dalla richiesta, e comunque d'intesa con le regioni e le province autonome interessate; il regolamento acquista efficacia novanta giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Entro tale termine i comuni sono tenuti ad adeguare alle sue previsioni i propri regolamenti. Decorso inutilmente il predetto termine le disposizioni del regolamento del parco prevalgono su quelle del comune, che è tenuto alla loro applicazione.

#### **Art. 17**

##### ***(Riserve naturali statali)***

1. Il decreto istitutivo delle riserve naturali statali, di cui all'art. 8, comma 2, oltre a determinare i confini della riserva ed il relativo organismo di gestione, ne precisa le caratteristiche principali, le finalità istitutive ed i vincoli principali, stabilendo altresì indicazioni e criteri specifici cui devono conformarsi il piano di gestione della riserva ed il relativo regolamento attuativo, emanato secondo i principi contenuti nell'art. 11 della presente legge. Il piano di gestione della riserva ed il relativo regolamento attuativo sono adottati dal Ministro dell'ambiente entro i termini stabiliti dal decreto istitutivo della riserva stessa, sentite le regioni a statuto ordinario e d'intesa con le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano.
2. Sono vietati in particolare:
  - a) ogni forma di discarica di rifiuti solidi e liquidi;
  - b) l'accesso nelle riserve naturali integrali a persone non autorizzate, salvo le modalità stabilite dagli organi responsabili della gestione della riserva.
3. Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso.
4. Restano salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali, che sono esercitati secondo le consuetudini locali. Eventuali diritti esclusivi di caccia delle collettività locali o altri usi civici di prelievi faunistici sono liquidati dal competente commissario per la liquidazione degli usi civici ad istanza dell'Ente parco.
5. Il regolamento del parco è approvato dal Ministro dell'ambiente, sentita la Consulta e previo parere degli enti locali interessati, da esprimersi entro quaranta giorni dalla richiesta, e comunque d'intesa con le regioni e le province autonome interessate; il regolamento acquista efficacia novanta giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Entro tale termine i comuni sono tenuti ad adeguare alle sue previsioni i propri regolamenti. Decorso inutilmente il predetto termine le disposizioni del regolamento del parco prevalgono su quelle del comune, che è tenuto alla loro applicazione.

Avvio del procedimento

Quadro propositivo (QP)

**RELAZIONE GENERALE**

(articolo 17 comma 3 lettere a), b), c), d) LR 65/2014)

Società incaricata

**Terre.it srl**

- Fabrizio Cinquini (Architetto, coordinamento generale)
  - Paolo Perna (Biologo, esperto ecologia)
  - Antonella Grazzini (Biologo, esperta naturalista e VAS)
  - Maurizio Consoli (Geologo, esperto idrogeomorfologia)
  - Michela Biagi (Architetto, esperta paesaggista)
  - Francesca Furter (Architetto, esperto GIS)
  - Davide Novelli (Ingegnere Ambientale, indagini e analisi conoscitive)
-



Regione Toscana



Riserve  
regionali  
della Toscana

---

# REVISIONE, AGGIORNAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEI **REGOLAMENTI** DELLE “**RISERVE NATURALI**” (RN) REGIONALI

● ● ●  
(Articoli 49 e 50 LR 30/2015 - Articolo 16 Comma 3 LR 65/2014)

**Avvio del procedimento**

**(I.QC.a)**

---

Quadro conoscitivo  
**Ricognizione e analisi critica dei singoli Regolamenti  
vigenti e degli eventuali Piani di gestione**

*Settembre 2023*



Avvio del procedimento

Quadro conoscitivo (QC)

**Ricognizione e analisi critica dei singoli Regolamenti  
vigenti e degli eventuali Piani di gestione (I.QC.a)**

**INDICE**

1. VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA (AR) .....	4
2. PONTE A BURIANO E PENNA (AR) .....	9
3. SASSO DI SIMONE (AR) .....	15
4. ALTA VALLE DEL TEVERE - MONTENERO (AR) .....	19
5. MONTI ROGNOSI (AR).....	24
6. ALPE DELLA LUNA (AR) .....	29
7. BOSCO DI MONTALTO (AR).....	34
8. DIACCIA BOTRONA (GR) .....	38
9. MONTE PENNA (GR) .....	43
10. MONTAUTO (GR) .....	48
11. FARMA (SI - GR).....	53
12. LA PIETRA (SI - GR).....	58
13. BASSO MERSE (SI - GR) .....	63
14. CORNATE E FOSINI (SI - GR) .....	68
15. MONTE LABBRO (GR) .....	73
16. POGGIO ALL'OLMO (GR).....	78
17. LAGUNA DI ORBETELLO (GR).....	83
18. PESGINELLO (GR) .....	88
19. ROCCONI (GR).....	93
20. BOSCO DELLA SS. TRINITA' (GR) .....	98
21. PADULE ORTI BOTTAGONE (LI).....	103
22. OASI DELLA CONTESSA (LI) .....	108
23. MONTI LIVORNESI (LI) .....	114
24. FORESTA DI BERIGNONE (PI).....	119
25. FORESTA DI MONTERUFOLI - CASELLI (PI) .....	123
26. MONTENERO (PI) .....	127
27. LAGO DI SANTA LUCE (PI).....	130
28. MONTE SERRA DI SOTTO (PI).....	133
29. BOSCO DI TANALI (PI).....	136
30. ACQUERINO - CANTAGALLO (PO).....	139
31. ALTO MERSE (SI).....	145
32. CASTELVECCHIO (SI) .....	150
33. BOSCO DI SANTA AGNESE (SI) .....	155
34. LAGO DI MONTEPULCIANO (SI) .....	160
35. PIETRAPORCIANA (SI) .....	165
36. LUCCIOLABELLA (SI).....	170
37. PIGELLETO (SI).....	175
38. RIPA D'ORCIA (SI).....	180
39. IL BOGATTO (SI) .....	184
40. CRETE DELL'ORCIA (SI).....	188
41. LAGO DI SIBOLLA (LU) .....	192
42. PADULE DI FUCECCHIO (PT - FI).....	197

## 1. VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA (AR)

**Codice Ministeriale:** EUAPO402

**Codice Regionale:** RPAR01

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Terranuova Bracciolini, Laterina Pergine Valdarno, Montevarchi
<b>Province interessate:</b>	Arezzo
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	535
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	2.176
<b>Gestione aggregata</b>	Aree umide interne

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 112 del 10/07/1996. Modifica confini con Delibera di Consiglio Provinciale di Arezzo n. 11 del 08/02/2007
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 79 del 23/06/2003 e n. 101 del 26/11/2008
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>PARTE PRIMA – DISPOSIZIONE GENERALI</p> <p>Art. 1 - Riferimenti ed efficacia</p> <p>Art. 2 - Articolazione delle norme</p> <p>PARTE SECONDA - OBIETTIVI, NORME E INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 3 – Finalità</p> <p>Art. 4 – Zonizzazione</p> <p>Art. 5 – Zona 1: zona umida e ambiti di maggior pregio naturalistico.</p> <p>Art. 6 – Zona 2: boschi, arbusteti e coltivi prospicienti il fiume e il bacino.</p> <p>Art. 7 – Zona 3: zona degli insediamenti e altre aree di confine</p> <p>Art. 8 – Accessibilità</p> <p>Art. 9 - Attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del Riserva Naturale</p> <p>Art. 10 - Indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere</p> <p>Art. 11 - Indirizzi e criteri per le attività agricole e selvicolturali</p> <p>Art. 12 - Indirizzi e criteri per le attività edilizie e le infrastrutture</p> <p>PARTE TERZA - TUTELA DELLE RISORSE E NORME URBANISTICO-EDILIZIE</p> <p>Art. 13 – Norma generale</p> <p>Art. 14 - Accessibilità ambienti acquatici (zona 1)</p> <p>Art. 15 - Accessibilità veicolare a terra</p> <p>Art. 16 - Accessibilità pedonale e con mezzi non motorizzati</p> <p>Art. 17 – Tutela della fauna</p> <p>Art. 18 – Tutela della ittiofauna e disciplina della pesca sportiva</p> <p>Art. 19 – Tutela della flora</p>

	<p>Art. 20 - Attività selvicolturali e interventi sulla vegetazione          Art. 21 - Attività agro-zootecniche          Art. 22 - Prevenzione e indennizzo dei danni da fauna selvatica alle attività agro-zootecniche (Direttiva)          Art. 23 – Tutela e raccolta dei prodotti del sottobosco          Art. 24 – Tutela risorse idriche          Art. 25 – Assetto edilizio e infrastrutturale          Art. 26 – Direttiva per integrazione schedatura e adeguamento della disciplina edilizia          Art. 27 – Direttiva salvaguardia ambientale per esercizio attività idroelettrica          Art. 28 - Direttiva autostrada          Art. 29 - Direttiva Ferrovia          Art. 30 - Attività estrattiva e discariche          Art. 31 – Altre attività di cui all’art. 11 l. 394/91  <b>PARTE QUARTA - GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE</b>          Art. 32 - Gestione delle Riserve Naturali          Art. 33 - Comunità della Riserva Naturale          Art. 34 - Comitato Tecnico-Scientifico          Art. 35 - Disciplina per il rilascio del nulla osta, della autorizzazione paesaggistica e per zone soggette a vincolo idrogeologico.          Art. 36 – Vigilanza          Art. 37 - Guide della Riserva Naturale          Art. 38 - Sanzioni amministrative  <b>PARTE QUINTA- STRUMENTI ATTUATIVI</b>          Art. 39 - Piano Pluriennale Economico-Sociale          Art. 40 - Piani di gestione (norma generale)          Art. 41 - Piano di gestione dei boschi          Art. 42 - Piano di gestione delle zone umide          Art. 43 - Piano di gestione delle aree agricole  <b>PARTE SESTA - DIRETTIVE PER LA DISCIPLINA DELL’AREA CONTIGUA</b>          Art. 44 – Aspetti generali e oggetto          Art. 45 – Misure per le attività estrattive          Art. 46 – Corsi d’acqua superficiali e tutela delle acque          Art. 47 - Gestione faunistica e attività venatoria          Art. 48 – Pesca          Art. 49 – Attività agro-silvo-pastorali  <b>PARTE SETTIMA - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE</b>          Art. 50 - Controllo di gestione          Art. 51 – Altre disposizioni finali e transitorie          Art. 52 – Aggiornamento degli elenchi di cui all’allegato n. 3</p>
<p><b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b></p>	<p>- Allegato 1 – elaborati cartografici (1a - Carta dei confini della Riserva Naturale e dell’Area contigua in scala 1:25.000; 1b -Carta degli Habitat in scala 1:15.000; 1c – Carta delle emergenze in scala 1:15.000; 1d – Carta della tutela in scala 1:15.000)          - Allegato 2 – Schedatura del Patrimonio edilizio esistente (2a-elenco degli edifici; 2b cartografia d’insieme in scala 1:15.000; 2c</p>

	Schede) - Allegato 3 – Lista delle specie di particolare interesse zoologico e botanico
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) tutela e riqualificazione dell’ambiente naturale in tutte le sue componenti ed in particolare delle aree umide, delle cenosi ripariali ed alluvionali;</p> <p>b) mantenimento e ricostituzione di un ambiente idoneo allo sviluppo, permanenza e sosta della fauna ed in particolare dell’avifauna;</p> <p>c) miglioramento del rapporto uomo-ambiente con particolare riferimento alle attività agricole e selvicolturali, assicurando la conservazione degli habitat e la diversità biologica;</p> <p>d) recupero di aree marginali mediante ricostruzione e difesa degli equilibri ecologici;</p> <p>e) promozione e valorizzazione delle produzioni agricole biologiche;</p> <p>f) il recupero degli edifici di interesse storico ed architettonico;</p> <p>g) promozione di nuove attività economiche e dell’occupazione locale e segnatamente di quelle del turismo eco-compatibile (agriturismo, turismo naturalistico, ecc.);</p> <p>h) miglioramento del rapporto uomo-natura, anche mediante attività culturali, educative e del tempo libero, collegate ad una fruizione rispettosa dell’ambiente;</p> <p>i) realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, finalizzati alla conoscenza e miglioramento degli ecosistemi e dei paesaggi naturali, con particolare riguardo alle associazioni vegetali (in particolare a quelli delle aree umide) ed agli habitat zoologici (in particolare a quello dell’avifauna).</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Margine (MAR)</li> <li>· Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (CBAt)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul>

	<p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Barriera infrastrutturale da mitigare</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 19. Morfotipo del mosaico culturale boscato</li> <li>· 20. Morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Canneti, vegetazione igrofila con Canapa d'acqua e Iris palustre          Boschi di cerro con Farnia e Carpino bianco e a Sud boschi con Leccio, Roverella, Pungitopo e Rubbia          Avifauna: Garzette, Aironi cenerini, Cormorani, Nitticore, Alzavole, Germani, Tuffetti, Pavoncelle Piro-piro piccolo, Piro-piro boschereccio, Pittima reale, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore, Nibbio bruno, Poiana, Gheppio, Biancone, Falco pecchiaiolo, Albanella, Tottavilla e Averle.</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT5180012 - Valle dell'Inferno e Bandella
<b>Superficie interessata</b>	535
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza Piano d Gestione</b>	-

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

50-1969 Visuali panoramiche godibili dall'Autostrada del Sole che attraversa la provincia di Arezzo. CODICE REGIONALE 9051246
--

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO

<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	SI. Zona comprendente insediamenti preistorici, infrastrutture e aree culturali CODICE AR12

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	284
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	53,2%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 194 SORGENTE MINERALE DI PONTE ROMITO</li> </ul> <p>Geositi areali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 177 PIANALTI DI GANGHERETO - CICOGNA - TRAIANA - COMUGNI - CAMPOGIALLI - PIAN DI CHENA;</li> <li>· NR.182 PIANALTI DI S. GIUSTINO - VITERETA - CASANUOVA FRA L'AGNA E L'ORENO; PIANALTI DI LATERINA E DEI RILIEVI AD EST DELL'ORENO;</li> <li>· NR.184 PIANALTI DI TASSO - CASTIGLION UBERTINI - MONTICELLO;</li> <li>· NR.185 BALZE CORRISPONDENTI A CICOGNA, ALLE COLLINE A SUD EST DI TASSO E QUELLE COINCIDENTI ALLA ZONA INTORNO CASTIGLION UBERTINI E MONTICELLO; BALZE DI SERGINE - PIAN DI CHENA - IL PIANO; BALZE DI VITERETA - CASANUOVA - LATERETO - LATERINA - C. POZZO;</li> <li>· NR.213 BALZE DELLA VALLE DELL'INFERNO, DI MONTALTO - IMPIANO - CASE AL CINCIO SUL VERSANTE SINISTRO DELL'ARNO;</li> <li>· NR.214 PIANALTI DI LA QUERCE, MALAFRASCA - MONTALTO - RIMAGGIO E PIANALTI DI IMPIANO - PONTICINO - CASABIANCA - PIEVE A MAIANO</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 2. PONTE A BURIANO E PENNA (AR)

**Codice Ministeriale:** EUAP0398

**Codice Regionale:** RPAR02

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Arezzo, Civitella in Val di Chiana, Laterina Pergine Valdarno
<b>Province interessate:</b>	Arezzo
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	668
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	545
<b>Gestione aggregata</b>	Aree umide interne

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 112 del 10/07/1996. Modifica confini con D.C.P. n. 11 del 08/02/2007 e con D.C.P. n. 7 del 26/02/2015
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 79 del 23/06/2003 e n. 101 del 26/11/2008
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>PARTE PRIMA – DISPOSIZIONE GENERALI</p> <p>Art. 1 - Riferimenti ed efficacia</p> <p>Art. 2 - Articolazione delle norme</p> <p>PARTE SECONDA - OBIETTIVI, NORME E INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 3 – Finalità</p> <p>Art. 4 – Zonizzazione</p> <p>Art. 5 – Zona 1: zona umida e ambiti di maggior pregio naturalistico.</p> <p>Art. 6 – Zona 2: boschi, arbusteti e coltivi prospicienti il fiume e il bacino.</p> <p>Art. 7 – Zona 3: zona degli insediamenti e altre aree di confine</p> <p>Art. 8 – Accessibilità</p> <p>Art. 9 - Attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del Riserva Naturale</p> <p>Art. 10 - Indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere</p> <p>Art. 11 - Indirizzi e criteri per le attività agricole e selvicolturali</p> <p>Art. 12 - Indirizzi e criteri per le attività edilizie e le infrastrutture</p> <p>PARTE TERZA - TUTELA DELLE RISORSE E NORME URBANISTICO-EDILIZIE</p> <p>Art. 13 – Norma generale</p> <p>Art. 14 - Accessibilità ambienti acquatici (zona 1)</p> <p>Art. 15 - Accessibilità veicolare a terra</p> <p>Art. 16 - Accessibilità pedonale e con mezzi non motorizzati</p> <p>Art. 17 – Tutela della fauna</p> <p>Art. 18 – Tutela della ittiofauna e disciplina della pesca sportiva</p> <p>Art. 19 – Tutela della flora</p>

	<p>Art. 20 - Attività selvicolturali e interventi sulla vegetazione  Art. 21 - Attività agro-zootecniche  Art. 22 - Prevenzione e indennizzo dei danni da fauna selvatica alle attività agro-zootecniche (Direttiva)  Art. 23 – Tutela e raccolta dei prodotti del sottobosco  Art. 24 – Tutela risorse idriche  Art. 25 – Assetto edilizio e infrastrutturale  Art. 26 – Direttiva per integrazione schedatura e adeguamento della disciplina edilizia  Art. 27 – Direttiva salvaguardia ambientale per esercizio attività idroelettrica  Art. 28 - Direttiva autostrada  Art. 29 - Direttiva Ferrovia  Art. 30 - Attività estrattiva e discariche  Art. 31 – Altre attività di cui all’art. 11 l. 394/91  <b>PARTE QUARTA - GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE</b>  Art. 32 - Gestione delle Riserve Naturali  Art. 33 - Comunità della Riserva Naturale  Art. 34 - Comitato Tecnico-Scientifico  Art. 35 - Disciplina per il rilascio del nulla osta, della autorizzazione paesaggistica e per zone soggette a vincolo idrogeologico.  Art. 36 – Vigilanza  Art. 37 - Guide della Riserva Naturale  Art. 38 - Sanzioni amministrative  <b>PARTE QUINTA- STRUMENTI ATTUATIVI</b>  Art. 39 - Piano Pluriennale Economico-Sociale  Art. 40 - Piani di gestione (norma generale)  Art. 41 - Piano di gestione dei boschi  Art. 42 - Piano di gestione delle zone umide  Art. 43 - Piano di gestione delle aree agricole  <b>PARTE SESTA - DIRETTIVE PER LA DISCIPLINA DELL’AREA CONTIGUA</b>  Art. 44 – Aspetti generali e oggetto  Art. 45 – Misure per le attività estrattive  Art. 46 – Corsi d’acqua superficiali e tutela delle acque  Art. 47 - Gestione faunistica e attività venatoria  Art. 48 – Pesca  Art. 49 – Attività agro-silvo-pastorali  <b>PARTE SETTIMA - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE</b>  Art. 50 - Controllo di gestione  Art. 51 – Altre disposizioni finali e transitorie  Art. 52 – Aggiornamento degli elenchi di cui all’allegato n. 3</p>
<p><b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b></p>	<p>- Allegato 1 – elaborati cartografici (1e - Carta dei confini della Riserva Naturale e dell’Area contigua in scala 1:25.000; 1f -Carta degli Habitat in scala 1:15.000; 1g – Carta delle emergenze in scala 1:15.000; 1h – Carta della tutela in scala 1:15.000)  - Allegato 2 – Schedatura del Patrimonio edilizio esistente (2d-elenco degli edifici; 2e cartografia d’insieme in scala 1:15.000; 2f</p>

	Schede) - Allegato 3 – Lista delle specie di particolare interesse zoologico e botanico
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) tutela e riqualificazione dell’ambiente naturale in tutte le sue componenti ed in particolare delle aree umide, delle cenosi ripariali ed alluvionali;</p> <p>b) mantenimento e ricostituzione di un ambiente idoneo allo sviluppo, permanenza e sosta della fauna ed in particolare dell’avifauna;</p> <p>c) miglioramento del rapporto uomo-ambiente con particolare riferimento alle attività agricole e selvicolturali, assicurando la conservazione degli habitat e la diversità biologica;</p> <p>d) recupero di aree marginali mediante ricostruzione e difesa degli equilibri ecologici;</p> <p>e) promozione e valorizzazione delle produzioni agricole biologiche;</p> <p>f) il recupero degli edifici di interesse storico ed architettonico;</p> <p>g) promozione di nuove attività economiche e dell’occupazione locale e segnatamente di quelle del turismo eco-compatibile (agriturismo, turismo naturalistico, ecc.);</p> <p>h) miglioramento del rapporto uomo-natura, anche mediante attività culturali, educative e del tempo libero, collegate ad una fruizione rispettosa dell’ambiente;</p> <p>i) realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, finalizzati alla conoscenza e miglioramento degli ecosistemi e dei paesaggi naturali, con particolare riguardo alle associazioni vegetali (in particolare a quelli delle aree umide) ed agli habitat zoologici (in particolare a quello dell’avifauna).</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Alta pianura (ALP)</li> <li>· Margine inferiore (MARI)</li> <li>· Margine (MAR)</li> <li>· Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (CBAt)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)</li> </ul>
<b>Principali caratteri</b>	ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA

<p><b>ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura</li> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Direttrice di connettività da riqualificare</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 15. Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto</li> <li>· 18. Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti</li> <li>· 19. Morfotipo del mosaico culturale boscato</li> <li>· 20. Morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari</li> </ul>
<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>Querceti a prevalenza di cerro e farnia, ma anche leccete e boschi di Roverella con sottobosco di essenze tipiche della macchia mediterranea; nelle aree umide si trovano Salici, Pioppi, Ontano nero e Olmo campestre. Sporadici esemplari di Rovere e limitati impianti artificiali di conifere.</p> <p>Vegetazione igrofila a salice, cannuccia di palude, stiancia, <i>Polygonum amphibium</i>, <i>Carex pendula</i> e giglio d'acqua.</p> <p>Avifauna: Svasso maggiore, Tarabusino, Airone rosso (solo occasionalmente nidificante), Averla piccola, Airone cinerino, Poiana, Barbagianni, Civetta, Allocco, Torcicollo, Picchio verde, Picchio rosso maggiore, Airone bianco maggiore, Falco pescatore, Piro-piro boschereccio, Sterna comune, Mignattino piombato, Forapaglie castagnolo.</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<p><b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b></p>	<p>ZSC IT5180013 - Ponte a Buriano e Penna</p>
<p><b>Superficie interessata</b></p>	<p>668</p>
<p><b>Rapporto di sovrapposizione</b></p>	<p>100%</p>
<p><b>Presenza Piano di Gestione</b></p>	<p>NO</p>

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

<p>73-1988 Area compresa tra i bacini dell'Arno, la vicinale di podere Spedaluccio, Casa Scano, Pieve a</p>
---

Maiano. CODICE REGIONALE 9051349

**- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	SI
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	SI. Zona comprendente insediamenti produttivi di età romana in località Ponte a Buriano CODICE AR05 Zona comprendente il sito individuato in loc. Le Pievi CODICE AR19

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	177
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	26,5%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

90510020889 (AR0168). CHIESA DI SAN PIETRO A RONDINE (AR). AREZZO. D.M. 04.05.2009  
 90510021013 (V02/0029). CASTELLO DI RONDINE (AR). AREZZO. D.M. 10.11.1915  
 90510190806 (V19/0003). CASTELLO DELLA PENNA (AR). LATERINA. D.M. 07.05.1913  
 90510191062 (AR6234). CHIESA DI SAN LORENZO (AR). LATERINA. D.M. 21.08.2013

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO

**5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale**

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Geositi areali <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 190 PIANALTI DI PENNA - RONDINE - COSTA DI FERRO;</li> <li>· NR. 191 BALZE DI PENNA - RONDINE - COSTA DI FERRO;</li> <li>· NR. 213 BALZE DELLA VALLE DELL'INFERNO, DI MONTALTO - IMPIANO - CASE AL CINCIO SUL VERSANTE SINISTRO DELL'ARNO;</li> <li>· NR. 214 PIANALTI DI LA QUERCE, MALAFRASCA - MONTALTO - RIMAGGIO E PIANALTI DI IMPIANO - PONTICINO - CASABIANCA - PIEVE A MAIANO)</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti



### 3. SASSO DI SIMONE (AR)

Codice Ministeriale: EUAPO401

Codice Regionale: RPAR03

#### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Sestino
<b>Province interessate:</b>	Arezzo
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.604
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata</b>	Val Tiberina – Valmarecchia – Valle del Foglia

#### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 112 del 10/07/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Non redatto
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	-
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	- Atto istitutivo (indicazione per il regolamento) DCP 112/1996 - Norme transitorie per la raccolta dei prodotti del sottobosco e dei tartufi nella Riserva Naturale del Sasso di Simone. OPP 309/1998 - Uso dei veicoli a motore nella Riserva Naturale del Sasso di Simone. OPP 256/1997 - Procedure autorizzative per il taglio di legna ad uso familiare DGP 126/1998

#### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	a) tutela e riqualificazione dell'ambiente naturale in tutte le sue componenti; b) miglioramento del rapporto uomo – ambiente con particolare riferimento alle attività agricole e selvicolturali; c) tutela e valorizzazione delle produzioni agro – zootecniche
---	---

	<p>tradizionali e tipiche della zona, che hanno contribuito e possono ancora contribuire alla caratterizzazione del paesaggio e alla presenza attiva dell'uomo;</p> <p>d) tutela, risanamento, restauro e valorizzazione delle pre-esistenze edilizie storiche, dei manufatti e degli assetti di carattere tradizionale, comprese le sistemazioni agrarie;</p> <p>e) promozione di nuove attività economiche e dell'occupazione locale e segnatamente di quelle del turismo naturalistico, rurale e artistico;</p> <p>f) miglioramento del rapporto uomo – natura, anche mediante l'incentivazione delle attività culturali, educative e del tempo libero collegate alla fruizione ambientale;</p> <p>g) realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, finalizzati alla conoscenza e al miglioramento degli ecosistemi e dei paesaggi naturali, con particolare riguardo alle associazioni vegetali e agli habitat zoologici;</p> <p>h) recupero, conservazione e protezione dell'assetto idrogeologico e del patrimonio geologico (rispettivamente) per il contenimento, il controllo e lo studio dei fenomeni di dissesto i cui effetti si riscontrano all'interno ed all'esterno del perimetro della riserva;</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)</li> <li>Montagna dell'Appennino esterno (MAE)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Ecosistemi rupestri e calanchivi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Ambienti rocciosi o calanchivi</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 1. Morfotipo delle praterie e dei pascoli di alta montagna e di crinale</li> <li>· 2. Morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna</li> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Vegetazione dei calanchi, praterie pascolate dal bestiame brado</p> <p>Specie rare: <i>Ribes alpinum</i>, <i>Ribes multiflorum</i></p> <p>Avifauna: Tottavilla, Quaglia, Allodola, Calandro, Averla piccola, Culbianco, Ortolano, Zigolo giallo <i>Emberiza citrinella</i> (specie in pericolo di estinzione in Toscana).</p> <p>Mammiferi: Lupo, Puzzola, istrice.</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

**- Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)**

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5180008 - Sasso di Simone e Simoncello
<b>Superficie interessata</b>	1.600
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99,7%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

**- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)**

NO
----

**- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	NO
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	SI
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	1.605
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Geositi puntuali · NR. 82 e 83 DOLINE Geositi areali · NR. 79 AREA CALANCHIVA DELLE ARGILLE SCAGLIOSE A SUD-OVEST DEL SASSO SIMONCELLO; · NR. 80 PIATTAFORMA A CALCARI ORGANOGENI DEL SASSO SIMONE; · NR. 81 AREA CALANCHIVA DI ARGILLE SCAGLIOSE AI PIEDI DEL SASSO SIMONE;
---	---

	· NR. 86 FORMAZIONE DI CALCARE ORGANOGENO (FORMAZIONE DI S. MARINO) DEL PESCHIO CON SOTTOSTANTI AREE CALANCHIVE (ARGILLE SCAGLIOSE)
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 4. ALTA VALLE DEL TEVERE - MONTENERO (AR)

**Codice Ministeriale:** EUAP1021

**Codice Regionale:** RPAR04

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Pieve Santo Stefano
<b>Province interessate:</b>	Arezzo
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	482
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata</b>	Val Tiberina – Valmarecchia – Valle del Foglia

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 31 del 18/03/1998
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. di Arezzo n. 27 del 29/03/2012
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI</p> <p>Art.1 - Ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 - Elaborati costitutivi</p> <p>Art. 3 - Articolazione delle norme di Regolamento</p> <p>TITOLO II – OBIETTIVI, NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 4 - Finalità</p> <p>Art. 5 - Normativa di riferimento</p> <p>Art. 6 - Strumenti d’attuazione del sistema delle Riserve</p> <p>Art. 7 - Attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale delle Riserve Naturali</p> <p>Art. 8 - Accessibilità - Indirizzi e criteri generali</p> <p>Art. 9 - Indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull’ambiente naturale in genere</p> <p>Art. 10 - Indirizzi e criteri per le attività agricole e selvicolturali</p> <p>Art. 11 - Indirizzi e criteri per le attività edilizie e le infrastrutture</p> <p>Art. 12 - Zonizzazione</p> <p>Art. 13 - Zona 1: Zone ed elementi soggetti a particolare tutela</p> <p>Art. 14 - Zona 2: Zona a tutela attiva</p> <p>Art. 15 - Zona 3: Zona a gestione tradizionale</p> <p>TITOLO III - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA’ NELLE RISERVE NATURALI</p> <p>Art. 16 - Disciplina degli interventi consentiti</p> <p>Art. 17 - Accessibilità veicolare</p> <p>Art. 18 - Accessibilità pedonale e con mezzi non motorizzati</p> <p>Art. 19 - Tutela risorse idriche</p> <p>Art. 20 - Tutela e Gestione faunistica</p> <p>Art. 21 - Tutela e gestione dell'ittiofauna e disciplina della pesca sportiva</p>

	<p>Art. 22 - Tutela della flora                  Art. 23 - Attività selvicolturali e interventi sulla vegetazione                  Art. 24 - Norme particolari per interventi di utilizzazione e colturali nelle aree boscate                  Art. 25 - Tagli ad uso familiare                  Art. 26 - Tutela e raccolta di funghi, tartufi e degli altri prodotti secondari del bosco                  Art. 27 - Attività agro-zootecniche                  Art. 28 - Prevenzione e indennizzo dei danni da fauna selvatica (direttiva)                  Art. 29 - Opere edilizie e manufatti                  Art. 30 - Patrimonio Edilizio posto sul confine delle Riserve Naturali – Norma di indirizzo                  Art. 31 - Infrastrutture a rete e puntuali                  Art. 32 - Interventi per la fruizione                  Art. 33 - Attività di fruizione organizzata                  Art. 34 - Attività estrattiva e discariche                  Art. 35 - Altre attività ex art. 11 l. 394/91                  TITOLO IV - GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI                  Art. 36 - Gestione delle Riserve Naturali                  Art. 37 - Comunità della Riserva Naturale                  Art. 38 - Comitato Tecnico-Scientifico                  Art. 39 - Nulla Osta e autorizzazioni                  Art. 40 - Sorveglianza                  Art. 41 - Guide della Riserva Naturale                  Art. 42 - Sanzioni amministrative                  TITOLO V - DISCIPLINA DELL'AREA CONTIGUA                  Art. 43 - Oggetto e aspetti generali                  Art. 44 - Attività estrattiva                  Art. 45 - Corsi d'acqua e tutela delle acque                  Art. 46 - Gestione faunistica e attività venatoria (direttiva)                  Art. 47 - Tutela della ittiofauna e pesca sportiva (direttiva)                  Art. 48 - Attività agro-silvo-pastorali (direttiva)                  Art. 49 - Altre misure per la tutela dell'ambiente                  TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE                  Art. 50 - Loghi delle Riserve Naturali                  Art. 51 - Controllo di gestione                  Art. 52 - Altre disposizioni transitorie                  Art. 53 - Aggiornamento degli Allegati</p>
<p><b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b></p>	<p>Relazione Generale                  Allegato 2A_1 "Alta Valle del Tevere - Monte Nero" Modifica dei Confini della Riserva Naturale, Carta 1:15.000                  C_2_1_1_Alto Tevere_Confini                  C_2_1_2_Alto Tevere_vegetazione                  C_2_1_3_Alto Tevere_emergenze                  C_2_1_4_Alto Tevere_tutela                  C_2_1_5_Alto Tevere_proprietà                  C_2_2_1_Alto Tevere_Carta_patrimonio_edilizio                  C_2_2_2_Alto Tevere_Elenco_edifici</p>

	C_2_4_0_Alto Tevere_lista_alberi_monumentali C.2.3_Alta Valle del Tevere_liste di attenzione C.2.2.3_Alto Tevere_P.E. schede edifici
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) alla tutela e riqualificazione dell’ambiente naturale in tutte le sue componenti;</p> <p>b) alla conservazione e al miglioramento degli ecosistemi intesi come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>c) al recupero e alla riqualificazione degli edifici di interesse storico-architettonico;</p> <p>d) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive, agricole e selvicolturali compatibili;</p> <p>e) alla promozione ed incentivazione di attività economiche legate al tempo libero, quali il turismo eco-compatibile e naturalistico;</p> <p>f) alla promozione di attività didattiche e di educazione ambientale volte a migliorare il rapporto uomo-natura;</p> <p>g) alla promozione e svolgimento di attività di studio, di ricerca scientifica e monitoraggio volte alla conoscenza del territorio e delle sue realtà insediative ed infrastrutturali.</p> <p>h) al coinvolgimento attivo delle comunità locali diretto ad ottimizzare il perseguimento degli obiettivi del Regolamento.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Montagna silicoclastica (MOS)</li> <li>· Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)</li> <li>· Montagna dell’Appenino esterno (MAE)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> <li>Rete degli ecosistemi agropastorali</li> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> <li>Ecosistemi palustri e fluviali</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 2. Morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna</li> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Boschi misti a olmo montano, faggio e aceri, con la significativa presenza di tigli che costituiscono un habitat forestale, il <i>Tilio-Acerion</i> (lobiettivo prioritario a livello europeo secondo la Direttiva 92/43/CEE. ).</p> <p>Faggete sia ceduate che ad alto fusto con Acero montano, Acero ottusato, Acero riccio e Abete bianco; rara ma importante la presenza di esemplari di tasso.</p> <p>Boschi di latifoglie a dominanza di cerro e rimboschimenti di conifere.</p> <p>Macereti costituiti per lo più da graminacee (in questo caso <i>Sesleria italica</i>), ospitano stazioni localizzate di Dafne alpina e Laserpizio odoroso.</p> <p>Altre specie floristiche di interesse: Giglio martagone, Vischio, Genziana sfrangiata, Speronella ed il Cotognastro maggiore, orchidee varie, <i>Cirisium alpis-lunae</i>.</p> <p>Fauna: Lupo, Aquila Reale, Salamandra pezzata, Rana appenninica e Salamandrina dagli occhiali.</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5180006 - Alta Valle del Tevere
<b>Superficie interessata</b>	482
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	NO
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	SI
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI

<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	482
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Geositi areali · NR. 61 AFFIORAMENTO DELLE MARNE DI VERGHERETO PRESSO CASE PULETO IN DESTRA DEL TEVERE E SU UN VASTO SETTORE DEL VERSANTE NORD DI POGGIO BANDITA
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	11. Pieve Santo Stefano, Quercus cerris L.

## 5. MONTI ROGNOSI (AR)

**Codice Ministeriale:** EUAP1020

**Codice Regionale:** RPAR05

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Anghiari
<b>Province interessate:</b>	Arezzo
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	184
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	1.299
<b>Gestione aggregata</b>	Val Tiberina – Valmarecchia – Valle del Foglia
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 31 del 18 /03/1998
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. di Arezzo n. 27 del 29/03/2012
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI</p> <p>Art.1 - Ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 - Elaborati costitutivi</p> <p>Art. 3 - Articolazione delle norme di Regolamento</p> <p>TITOLO II – OBIETTIVI, NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 4 - Finalità</p> <p>Art. 5 - Normativa di riferimento</p> <p>Art. 6 - Strumenti d’attuazione del sistema delle Riserve</p> <p>Art. 7 - Attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale delle Riserve Naturali</p> <p>Art. 8 - Accessibilità - Indirizzi e criteri generali</p> <p>Art. 9 - Indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull’ambiente naturale in genere</p> <p>Art. 10 - Indirizzi e criteri per le attività agricole e selvicolturali</p> <p>Art. 11 - Indirizzi e criteri per le attività edilizie e le infrastrutture</p> <p>Art. 12 - Zonizzazione</p> <p>Art. 13 - Zona 1: Zone ed elementi soggetti a particolare tutela</p> <p>Art. 14 - Zona 2: Zona a tutela attiva</p> <p>Art. 15 - Zona 3: Zona a gestione tradizionale</p> <p>TITOLO III - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA’ NELLE RISERVE NATURALI</p> <p>Art. 16 - Disciplina degli interventi consentiti</p> <p>Art. 17 - Accessibilità veicolare</p> <p>Art. 18 - Accessibilità pedonale e con mezzi non motorizzati</p> <p>Art. 19 - Tutela risorse idriche</p> <p>Art. 20 - Tutela e Gestione faunistica</p>

	<p>Art. 21 - Tutela e gestione dell'ittiofauna e disciplina della pesca sportiva          Art. 22 - Tutela della flora          Art. 23 - Attività selvicolturali e interventi sulla vegetazione          Art. 24 - Norme particolari per interventi di utilizzazione e colturali nelle aree boscate          Art. 25 - Tagli ad uso familiare          Art. 26 - Tutela e raccolta di funghi, tartufi e degli altri prodotti secondari del bosco          Art. 27 - Attività agro-zootecniche          Art. 28 - Prevenzione e indennizzo dei danni da fauna selvatica (direttiva)          Art. 29 - Opere edilizie e manufatti          Art. 30 - Patrimonio Edilizio posto sul confine delle Riserve Naturali – Norma di indirizzo          Art. 31 - Infrastrutture a rete e puntuali          Art. 32 - Interventi per la fruizione          Art. 33 - Attività di fruizione organizzata          Art. 34 - Attività estrattiva e discariche          Art. 35 - Altre attività ex art. 11 l. 394/91  <b>TITOLO IV - GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI</b>          Art. 36 - Gestione delle Riserve Naturali          Art. 37 - Comunità della Riserva Naturale          Art. 38 - Comitato Tecnico-Scientifico          Art. 39 - Nulla Osta e autorizzazioni          Art. 40 - Sorveglianza          Art. 41 - Guide della Riserva Naturale          Art. 42 - Sanzioni amministrative  <b>TITOLO V - DISCIPLINA DELL'AREA CONTIGUA</b>          Art. 43 - Oggetto e aspetti generali          Art. 44 - Attività estrattiva          Art. 45 - Corsi d'acqua e tutela delle acque          Art. 46 - Gestione faunistica e attività venatoria (direttiva)          Art. 47 - Tutela della ittiofauna e pesca sportiva (direttiva)          Art. 48 - Attività agro-silvo-pastorali (direttiva)          Art. 49 - Altre misure per la tutela dell'ambiente  <b>TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE</b>          Art. 50 - Loghi delle Riserve Naturali          Art. 51 - Controllo di gestione          Art. 52 - Altre disposizioni transitorie          Art. 53 - Aggiornamento degli Allegati</p>
<p><b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b></p>	<p>Relazione Generale          Allegato 2°_2 “Riserva Naturale dei Monti Rognosi” Modifica dei confini della Riserva Naturale e dell’Area Contigua, scala 1:20.000          C_4_1_1_Monti Rognosi_Confini          C_4_1_2_Monti Rognosi_vegetazione          C_4_1_3_Monti Rognosi_emergenze          C_4_1_4_Monti Rognosi_tutela          C_4_1_5_Monti Rognosi_proprietà</p>

	C_4_3_liste di attenzione C_4_3_Patrimonio edilizio
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) alla tutela e riqualificazione dell’ambiente naturale in tutte le sue componenti;</p> <p>b) alla conservazione e al miglioramento degli ecosistemi intesi come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>c) al recupero e alla riqualificazione degli edifici di interesse storico-architettonico;</p> <p>d) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive, agricole e selvicolturali compatibili;</p> <p>e) alla promozione ed incentivazione di attività economiche legate al tempo libero, quali il turismo eco-compatibile e naturalistico;</p> <p>f) alla promozione di attività didattiche e di educazione ambientale volte a migliorare il rapporto uomo-natura;</p> <p>g) alla promozione e svolgimento di attività di studio, di ricerca scientifica e monitoraggio volte alla conoscenza del territorio e delle sue realtà insediative ed infrastrutturali.</p> <p>h) al coinvolgimento attivo delle comunità locali diretto ad ottimizzare il perseguimento degli obbiettivi del Regolamento.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale secondario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> Rete degli ecosistemi agropastorali <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> </ul> Ecosistemi palustri e fluviali <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> Ecosistemi rupestri e calanchivi <ul style="list-style-type: none"> <li>· Ambienti rocciosi o calanchivi</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE <ul style="list-style-type: none"> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> </ul> MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI <ul style="list-style-type: none"> <li>· 21. Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	Rimboschimenti con pino nero e pino marittimo. Specie floristiche: <i>Odontarrhena Bertolonii</i> , <i>Asplenium cuneifolium</i> , <i>Minuartia laricifolia subsp. ophiolithica</i> , <i>Armeria denticulata</i> , <i>Thymus striatus var. ophioliticus</i> , <i>Stipa etrusca</i> e <i>Stipa tirsia</i> . Notevole anche il contingente di orchidee. Avifauna: Falco pecchiaiolo, Gheppio, Tottavilla, Magnanina e Averla piccola. Anfibi: Rana italica e la Salamandrina dagli occhiali.

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5180009 - Monti Rognosi
<b>Superficie interessata</b>	180
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	98%

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	183
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99,4%

- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi areali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 139 MONTI ROGNOSI COSTITUITI DA FORMAZIONI OFIOLITICHE E RILIEVI OFIOLITICI LIMITROFI</li> </ul> <p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR.1 40 POSSIBILE TRACCIA DI UN'ANTICA CAVA DI RAME PRESSO IL CONVENTINO</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 6. ALPE DELLA LUNA (AR)

**Codice Ministeriale:** EUAP1023

**Codice Regionale:** RPAR06

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Pieve Santo Stefano, Badia Tedalda e Sansepolcro
<b>Province interessate:</b>	Arezzo
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.545
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata</b>	Val Tiberina – Valmarecchia – Valle del Foglia

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 31 del 18/03/1998
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. di Arezzo n. 27 del 29/03/2012
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI</p> <p>Art.1 - Ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 - Elaborati costitutivi</p> <p>Art. 3 - Articolazione delle norme di Regolamento</p> <p>TITOLO II – OBIETTIVI, NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 4 - Finalità</p> <p>Art. 5 - Normativa di riferimento</p> <p>Art. 6 - Strumenti d’attuazione del sistema delle Riserve</p> <p>Art. 7 - Attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale delle Riserve Naturali</p> <p>Art. 8 - Accessibilità - Indirizzi e criteri generali</p> <p>Art. 9 - Indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull’ambiente naturale in genere</p> <p>Art. 10 - Indirizzi e criteri per le attività agricole e selvicolturali</p> <p>Art. 11 - Indirizzi e criteri per le attività edilizie e le infrastrutture</p> <p>Art. 12 - Zonizzazione</p> <p>Art. 13 - Zona 1: Zone ed elementi soggetti a particolare tutela</p> <p>Art. 14 - Zona 2: Zona a tutela attiva</p> <p>Art. 15 - Zona 3: Zona a gestione tradizionale</p> <p>TITOLO III - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA’ NELLE RISERVE NATURALI</p> <p>Art. 16 - Disciplina degli interventi consentiti</p> <p>Art. 17 - Accessibilità veicolare</p> <p>Art. 18 - Accessibilità pedonale e con mezzi non motorizzati</p> <p>Art. 19 - Tutela risorse idriche</p> <p>Art. 20 - Tutela e Gestione faunistica</p> <p>Art. 21 - Tutela e gestione dell'ittiofauna e disciplina della pesca sportiva</p> <p>Art. 22 - Tutela della flora</p>

	<p>Art. 23 - Attività selvicolturali e interventi sulla vegetazione                  Art. 24 - Norme particolari per interventi di utilizzazione e colturali nelle aree boscate                  Art. 25 - Tagli ad uso familiare                  Art. 26 - Tutela e raccolta di funghi, tartufi e degli altri prodotti secondari del bosco                  Art. 27 - Attività agro-zootecniche                  Art. 28 - Prevenzione e indennizzo dei danni da fauna selvatica (direttiva)                  Art. 29 - Opere edilizie e manufatti                  Art. 30 - Patrimonio Edilizio posto sul confine delle Riserve Naturali – Norma di indirizzo                  Art. 31 - Infrastrutture a rete e puntuali                  Art. 32 - Interventi per la fruizione                  Art. 33 - Attività di fruizione organizzata                  Art. 34 - Attività estrattiva e discariche                  Art. 35 - Altre attività ex art. 11 l. 394/91                  TITOLO IV - GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI                  Art. 36 - Gestione delle Riserve Naturali                  Art. 37 - Comunità della Riserva Naturale                  Art. 38 - Comitato Tecnico-Scientifico                  Art. 39 - Nulla Osta e autorizzazioni                  Art. 40 - Sorveglianza                  Art. 41 - Guide della Riserva Naturale                  Art. 42 - Sanzioni amministrative                  TITOLO V - DISCIPLINA DELL'AREA CONTIGUA                  Art. 43 - Oggetto e aspetti generali                  Art. 44 - Attività estrattiva                  Art. 45 - Corsi d'acqua e tutela delle acque                  Art. 46 - Gestione faunistica e attività venatoria (direttiva)                  Art. 47 - Tutela della ittiofauna e pesca sportiva (direttiva)                  Art. 48 - Attività agro-silvo-pastorali (direttiva)                  Art. 49 - Altre misure per la tutela dell'ambiente                  TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE                  Art. 50 - Loghi delle Riserve Naturali                  Art. 51 - Controllo di gestione                  Art. 52 - Altre disposizioni transitorie                  Art. 53 - Aggiornamento degli Allegati</p>
<p><b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b></p>	<p>Relazione Generale                  C_3_1_1_Alpe Luna_Confini                  C_3_1_2_Alpe Luna_vegetazione                  C_3_1_3_Alpe Luna_emergenze                  C_3_1_4_Alpe Luna_tutela                  C_3_1_5_Alpe Luna_proprietà                  C_3_4_0_Alpe Luna_lista_alberi_monumentali                  C_3_3_liste di attenzione                  C_3_2_Patrimonio edilizio e schede edifici</p>
<p><b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b></p>	<p>Non redatto</p>

<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) alla tutela e riqualificazione dell’ambiente naturale in tutte le sue componenti;</p> <p>b) alla conservazione e al miglioramento degli ecosistemi intesi come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>c) al recupero e alla riqualificazione degli edifici di interesse storico-architettonico;</p> <p>d) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive, agricole e selvicolturali compatibili;</p> <p>e) alla promozione ed incentivazione di attività economiche legate al tempo libero, quali il turismo eco-compatibile e naturalistico;</p> <p>f) alla promozione di attività didattiche e di educazione ambientale volte a migliorare il rapporto uomo-natura;</p> <p>g) alla promozione e svolgimento di attività di studio, di ricerca scientifica e monitoraggio volte alla conoscenza del territorio e delle sue realtà insediative ed infrastrutturali.</p> <p>h) al coinvolgimento attivo delle comunità locali diretto ad ottimizzare il perseguimento degli obbiettivi del Regolamento.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Montagna dell’Appenino esterno (MAE)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Ecosistemi rupestri e calanchivi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Ambienti rocciosi o calanchivi</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Direttrice di connettività extraregionale da mantenere</li> </ul>

<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE · 2. Morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	Boschi misti, cerrete e faggete, vegetazione rupicola e praterie a nardeto. Emergenze vegetazionali e floristiche: Acero montano, acero riccio, Acero ottusato, Tiglio nostrale, Frassino maggiore, Olmo montano, Tasso, <i>Cirsium alpis-lunae</i> , orchidee varie, Fiordaliso e Speronella. Invertebrati: <i>Rosalia alpina</i> , <i>Acanthocinus xanthonereus</i> e <i>Gnorimus nobilis</i> . Anfibi: Tritone alpestre, Geotritone italico. Avifauna: Astore, Sparviero, Lodolaio, Picchio verde, Picchio rosso maggiore, Picchio rosso minore, Tottavilla, Averla piccola; Aquila reale, il Biancone, Falco pecchiaiolo. Mammiferi: Puzzola, Lupo.

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5180010 - Alpe della Luna
<b>Superficie interessata</b>	1.544
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99,9%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	SI
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	1.99,5 538
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99,5%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale**

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 134 SORGENTE MINERALE, SORGENTE SULFUREA PRESSO LA SPINELLACCIA</li> </ul> <p>Geositi areali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 106 STRATIFICAZIONI DENUDETE E DI GRANDE VALORE PAESISTICO DELLA MARNOSO-ARENACEA ALLA RIPA DELLA LUNA</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	<p>8. Sansepolcro, Quercus cerris L.            9. Sansepolcro, Fagus sylvatica L.            10. Sansepolcro, Castanea sativa Miller            12. La Tabussa, Pyrus pyraeaster (L.) Du Roi            13. Val di Buraccio, Fraxinus exelcior L.            14. La Cetina del Rosso, Laburnum alpinum J. Presl            15. Val di Matteo, Tilia platyphillos Scop.            16. Ranco Baldino, Taxus baccata L.            17. Ranco Baldino, Taxus baccata L.            18. Val di Matteo, Fagus sylvatica L.            19. La Tagliata, Taxus baccata L.            20. Mandria Vecchia, Pyrus pyraeaster (L.) Du Roi            21. Val di Buraccio, Acer pseudoplatanus L.            22. I Sodi, Acer campestre L.            28. Poggio Ciocchetta, Pyrus pyraeaster (L.) Du Roi            33. Poggio Ciocchetta, Quercus crenata Lamarck            34. Pian della Capanna, Carpinus betulus L.            37. Torrente, Afra Fagus sylvatica L.            38. Monte Cucco, Laburnum alpinum J. Presl            39. Torrente Afra, Carpinus betulus L.</p>

## 7. BOSCO DI MONTALTO (AR)

**Codice Ministeriale:** EUAP1022

**Codice Regionale:** RPAR07

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Pieve Santo Stefano
<b>Province interessate:</b>	Arezzo
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	20
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata</b>	Val Tiberina – Valmarecchia – Valle del Foglia

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 31 del 18/03/1998
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. di Arezzo n. 27 del 29/03/2012
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI</p> <p>Art.1 - Ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 - Elaborati costitutivi</p> <p>Art. 3 - Articolazione delle norme di Regolamento</p> <p>TITOLO II – OBIETTIVI, NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 4 - Finalità</p> <p>Art. 5 - Normativa di riferimento</p> <p>Art. 6 - Strumenti d’attuazione del sistema delle Riserve</p> <p>Art. 7 - Attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale delle Riserve Naturali</p> <p>Art. 8 - Accessibilità - Indirizzi e criteri generali</p> <p>Art. 9 - Indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull’ambiente naturale in genere</p> <p>Art. 10 - Indirizzi e criteri per le attività agricole e selvicolturali</p> <p>Art. 11 - Indirizzi e criteri per le attività edilizie e le infrastrutture</p> <p>Art. 12 - Zonizzazione</p> <p>Art. 13 - Zona 1: Zone ed elementi soggetti a particolare tutela</p> <p>Art. 14 - Zona 2: Zona a tutela attiva</p> <p>Art. 15 - Zona 3: Zona a gestione tradizionale</p> <p>TITOLO III - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA’ NELLE RISERVE NATURALI</p> <p>Art. 16 - Disciplina degli interventi consentiti</p> <p>Art. 17 - Accessibilità veicolare</p> <p>Art. 18 - Accessibilità pedonale e con mezzi non motorizzati</p> <p>Art. 19 - Tutela risorse idriche</p> <p>Art. 20 - Tutela e Gestione faunistica</p> <p>Art. 21 - Tutela e gestione dell'ittiofauna e disciplina della pesca sportiva</p> <p>Art. 22 - Tutela della flora</p>

	<p>Art. 23 - Attività selvicolturali e interventi sulla vegetazione          Art. 24 - Norme particolari per interventi di utilizzazione e colturali nelle aree boscate          Art. 25 - Tagli ad uso familiare          Art. 26 - Tutela e raccolta di funghi, tartufi e degli altri prodotti secondari del bosco          Art. 27 - Attività agro-zootecniche          Art. 28 - Prevenzione e indennizzo dei danni da fauna selvatica (direttiva)          Art. 29 - Opere edilizie e manufatti          Art. 30 - Patrimonio Edilizio posto sul confine delle Riserve Naturali – Norma di indirizzo          Art. 31 - Infrastrutture a rete e puntuali          Art. 32 - Interventi per la fruizione          Art. 33 - Attività di fruizione organizzata          Art. 34 - Attività estrattiva e discariche          Art. 35 - Altre attività ex art. 11 l. 394/91  <b>TITOLO IV - GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI</b>          Art. 36 - Gestione delle Riserve Naturali          Art. 37 - Comunità della Riserva Naturale          Art. 38 - Comitato Tecnico-Scientifico          Art. 39 - Nulla Osta e autorizzazioni          Art. 40 - Sorveglianza          Art. 41 - Guide della Riserva Naturale          Art. 42 - Sanzioni amministrative  <b>TITOLO V - DISCIPLINA DELL'AREA CONTIGUA</b>          Art. 43 - Oggetto e aspetti generali          Art. 44 - Attività estrattiva          Art. 45 - Corsi d'acqua e tutela delle acque          Art. 46 - Gestione faunistica e attività venatoria (direttiva)          Art. 47 - Tutela della ittiofauna e pesca sportiva (direttiva)          Art. 48 - Attività agro-silvo-pastorali (direttiva)          Art. 49 - Altre misure per la tutela dell'ambiente  <b>TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE</b>          Art. 50 - Loghi delle Riserve Naturali          Art. 51 - Controllo di gestione          Art. 52 - Altre disposizioni transitorie          Art. 53 - Aggiornamento degli Allegati</p>
<p><b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b></p>	<p>Relazione Generale          C_5_1_1_Montalto_Confini          C_5_1_2_Montalto_vegetazione          C_5_1_3_Montalto_emergenze          C_5_1_4_Montalto_tutela          C_5_4_0_Montalto_lista_alberi_monumentali          C_3_2_liste di attenzione</p>
<p><b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b></p>	<p>Non redatto</p>
<p><b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b></p>	<p>-</p>

<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) alla tutela e riqualificazione dell'ambiente naturale in tutte le sue componenti;</p> <p>b) alla conservazione e al miglioramento degli ecosistemi intesi come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>c) al recupero e alla riqualificazione degli edifici di interesse storico-architettonico;</p> <p>d) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive, agricole e selvicolturali compatibili;</p> <p>e) alla promozione ed incentivazione di attività economiche legate al tempo libero, quali il turismo eco-compatibile e naturalistico;</p> <p>f) alla promozione di attività didattiche e di educazione ambientale volte a migliorare il rapporto uomo-natura;</p> <p>g) alla promozione e svolgimento di attività di studio, di ricerca scientifica e monitoraggio volte alla conoscenza del territorio e delle sue realtà insediative ed infrastrutturali.</p> <p>h) al coinvolgimento attivo delle comunità locali diretto ad ottimizzare il perseguimento degli obiettivi del Regolamento.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Montagna calcarea (MOC)</li> <li>· Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 5. Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</li> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Boschi misti di latifoglie con Faggio, Acero Ottusato, Tiglio nostrale, Frassino maggiore</p> <p>Habitat <i>Tilio-Acerion</i>: Acero montano, Acero riccio, Olmo montano, Tiglio selvatico.</p> <p>Specie erbacee: Giglio martagone, Giglio rosso e Arisaro codato</p> <p>Avifauna: il picchio verde e il picchio rosso maggiore.</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

- Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati	SIR IT5180103 - Boschi di Montalto
Superficie interessata	19
Rapporto di sovrapposizione	99%
Presenza piano di gestione	NO

- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

Let. a - territori costieri	NO
Let. b - territori contermini ai laghi	NO
Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua	NO
Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm	NO
Let. e - circhi glaciali	NO
Let. g - foreste e boschi	SI
Let. h - zone gravate da usi civici	NO
Let. i - zone umide	NO
Let. m - zone di interesse archeologico	NO

- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923	SI
Superficie interessata	19
Rapporto di sovrapposizione	99,9%

- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

Geotopi (geositi) regionali	Non presenti
Alberi monumentali	Non presenti

Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR	Non presenti
Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG	4. Pieve Santo Stefano, Ulmus glabra Huds 5. Pieve Santo Stefano, Sorbus aria (L.) 6. Pieve Santo Stefano, Tilia platyphyllos Scop. 7. Pieve Santo Stefano, Laburnum alpinum J. Presl

## 8. DIACCIA BOTRONA (GR)

**Codice Ministeriale:** EUAP0387

**Codice Regionale:** RPGR01

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Grosseto, Castiglione della Pescaia
<b>Province interessate:</b>	Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.277
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	1.273
<b>Gestione aggregata</b>	Aree umide costiere

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 17 del 27/02/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito d'applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva naturale ed Area contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti d'attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali "</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed Attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi - Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di Gestione</p> <p>Art. 22 Sanzioni amministrative</p>

	Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.D. n. 5118 del 17/12/2007
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>PREMESSA</p> <p>QUADRO CONOSCITIVO</p> <p>1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE</p> <p>1.1. inquadramento amministrativo e geografico</p> <p>1.2. Aspetti climatici</p> <p>2. LA VEGETAZIONE</p> <p>2.1. Tipi vegetazionali</p> <p>2.2. Emergenze floristiche</p> <p>2.3. Emergenze vegetazionali</p> <p>2.4. Fattori antropici</p> <p>2.5. Relazioni ecologiche ed implicazioni per la gestione</p> <p>2.6. Stato di conservazione</p> <p>2.7. Fattori influenzanti la gestione</p> <p>2.8. Indicazione degli obiettivi strategici da seguire</p> <p>2.9. Obiettivi operativi e prescrizioni</p> <p>2.10. Relazione sui principali indicatori di qualità ambientale</p> <p>3. LA FAUNA</p> <p>3.1. Invertebrati, anfibi e rettili</p> <p>3.2. Avifauna</p> <p>3.3. Mammiferi</p> <p>3.4. Ittiofauna</p> <p>PIANO DEGLI INTERVENTI</p> <p>1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO</p> <p>2. IL PIANO DI GESTIONE FAUNISTICO-VEGETAZIONALE</p> <p>3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE</p> <p>4. ZONIZZAZIONE</p> <p>5. RISORSE DI INTERESSE MUSEALE, SCIENTIFICO E CONSERVAZIONISTICO</p> <p>6. OBIETTIVI STRATEGICI</p> <p>7. AMBITI D'INTERVENTO</p> <p>7.1. agricoltura</p> <p>7.2. vegetazione</p>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	<p>Cartografia</p> <p>- carta delle scelte gestionali</p> <p>- carta dell'uso del suolo</p>
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	<p>- Piano di gestione circolazione acque</p> <p>- Piano di gestione fruizione</p> <p>- Regolamento provinciale degli scarichi in Diaccia Botrona Delibera di C.P. n. 163 31.121997</p>

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<p><b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b></p>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio.          La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:          a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;          b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;          c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.          La gestione è finalizzata:          a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;          b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;          c) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;          d) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;          e) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Costa a dune e cordoni (CDC)</li> <li>· Depressioni retrodunali (DER)</li> <li>· Bacini di esondazione (BES)</li> <li>· Alta pianura (ALP)</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Superficie artificiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Area urbanizzata</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoio ecologico fluviale da riqualificare</li> <li>· Barriera infrastrutturale da mitigare</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 8. Morfotipo dei seminativi e delle aree di bonifica</li> </ul>
<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>Canneti a <i>Phragmites australis</i>.          Formazioni vegetali delle paludi salmastre, a dominanza di Salicornie (<i>Arthrocnemum fruticosum</i> e <i>Halimione portulacoides</i>).          Giuncheti a dominanza di <i>Juncus effusus</i>, <i>Schoenoplectus lacustris</i> e <i>Bolboschoenus maritimus</i>.</p>

	In prossimità del mare vi sono estesi salicornieti a dominanza di <i>Salicornia europaea</i> e giuncheti a <i>Juncus acutus</i> . Pineta a <i>Pinus pinea</i> . macchia mediterranea con Leccio ( <i>Quercus ilex</i> ), Sughera ( <i>Q. suber</i> ), Roverella ( <i>Q. pubescens</i> ), Corbezzolo ( <i>Arbutus unedo</i> ), ginepro ( <i>Juniperus sp.pl.</i> ), Rosmarino ( <i>Rosmarinus officinalis</i> ) e Cisti ( <i>Cistus sp.pl.</i> ).
--	--

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT51A0011 - Padule di Diaccia Botrona
<b>Superficie interessata</b>	1.276
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

183-1967 Zona della pineta a monte della strada litoranea sita nel territorio del comune di Castiglione della Pescaia. CODICE REGIONALE 9053105
183-1967_3 Zona sita nel territorio del comune di Grosseto, costituita dalla pineta a monte della strada litoranea. CODICE REGIONALE 9053323

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	SI
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	SI. PADULE DELLA DIACCIA BOTRONA – CODICE RAMSAR AR_GR03
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	104
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	8,1%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

90530060300 (GR0085). CASA XIMENES (GR). CASTIGLIONE DELLA PESCAIA. D.M. 04.10.1977
90530110167 (GR0031). RUDERI MEDIOEVALI DELLA BADIOLA AL FANGO (GR). GROSSETO. D.M. 27.06.1998

##### - Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

90530115309 (GR0004). RUDERI DI SAN PANCRAZIO AL FANGO (GR). GROSSETO. D.M. 27.06.1998
--

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· LA DIACCIA BOTRONA, LA RIMANENZA DI UN'INSENATURA MARINA CHE, IN SEGUITO ALLA FORMAZIONE DI UN CORDONE DUNALE, SI ISOLÒ FORMANDO IL GRANDE LAGO DI PRILE (12000 ANNI FA); QUESTO COMINCIÒ AD INTERRARSI FINO A DIVENIRE UNA GRANDE AREA PALUSTRE DI ACQUA DOLCE</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 9. MONTE PENNA (GR)

Codice Ministeriale: EUAP0392

Codice Regionale: RPGR02

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Castell'Azzara
<b>Province interessate:</b>	Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.079
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	586
<b>Gestione aggregata</b>	Amiata

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 15 del 27/02/1996 modificata con Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 4 del 30/01/2008
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito d'applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva naturale ed Area contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti d'attuazione del Sistema<sup>4</sup></p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali "</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed Attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi - Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p>

	<p>Art. 21 Piani di Gestione                  Art. 22 Sanzioni amministrative                  Art. 23 Misure di salvaguardia</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.D. n. 5118 del 17/12/2007
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>PREMESSA                  QUADRO CONOSCITIVO                  1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE                  1.1. inquadramento amministrativo e geografico                  1.2. Aspetti climatici                  2. LA VEGETAZIONE                  2.1. Tipi vegetazionali                  2.2. Emergenze floristiche                  2.3. Emergenze vegetazionali                  2.4. Fattori antropici                  2.5. Relazioni ecologiche ed implicazioni per la gestione                  2.6. Stato di conservazione                  2.7. Fattori influenzanti la gestione                  2.8. Indicazione degli obiettivi strategici da seguire                  2.9. Obiettivi operativi e prescrizioni                  2.10. Relazione sui principali indicatori di qualità ambientale                  3. LA FAUNA                  3.1. Invertebrati, anfibi e rettili                  3.2. Avifauna                  3.3. Mammiferi</p> <p>PIANO DEGLI INTERVENTI                  1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO                  2. IL PIANO DI GESTIONE FAUNISTICO-VEGETAZIONALE                  3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE                  4. ZONIZZAZIONE                  5. RISORSE DI INTERESSE MUSEALE, SCIENTIFICO E CONSERVAZIONISTICO                  6. OBIETTIVI STRATEGICI                  7. AMBITI D'INTERVENTO: INTERVENTI PRIORITARI E/O SPECIFICI                  7.1. agricoltura                  7.2. selvicoltura                  7.3. fauna                  7.4. indagini specifiche e monitoraggio                  7.5. divulgazione e didattica.                  7.6. turismo                  7.7. sorveglianza                  7.8. insediamenti produttivi e infrastrutture                  8. INTERVENTI DA EFFETTUARE NELL'AREA CONTIGUA</p>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale</b>	- carta delle tipologie vegetazionali

<b>PdG (elenco)</b>	- carta delle scelte (interventi) gestionali - carta dell'uso del suolo - carta delle zonizzazioni
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi: a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette; b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione; c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti. La gestione è finalizzata: a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità; b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali; c) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili; d) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca; e) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	SISTEMI MORFOGENETICI · Fondovalle (FON) · Collina calcarea (Cca) · Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr) · Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd) · Montagna calcarea (MOC)
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA Rete degli ecosistemi forestali · Nodo forestale primario · Nodo forestale secondario · Matrice forestale a elevata connettività Rete degli ecosistemi agropastorali · Nodo degli agroecosistemi · Agroecosistema frammentato attivo · Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva Superficie artificiale · Area urbanizzata
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal</b>	MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE

<b>PIT/PPR)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· 3. Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali</li> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Bosco misto di Acero campestre (<i>Acer campestre</i>), Acero trilobo (<i>A. monspessulanum</i>), Acero montano (<i>A. pseudoplatanus</i>) e Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>).</p> <p>Boschi mesofili di faggio (<i>Fagus sylvatica</i>), frassino (<i>Fraxinus excelsior</i>) e cerro (<i>Quercus cerris</i>)</p> <p>Specie floristiche: <i>Lilium martagon</i>, <i>Anchusa cretica</i>, <i>Cirsium tenoreanum</i>.</p> <p>Avifauna: Sparviero (<i>Accipiter nisus</i>), Astore (<i>Accipiter gentilis</i>), Poiana (<i>Buteo buteo</i>) e Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>).</p> <p>Mammiferi: Martora (<i>Martes martes</i>), Puzzola (<i>Mustela putorius</i>), Istrice (<i>Hystrix cristata</i>), Daino (<i>Dama dama</i>) e Capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>), chiroteri (<i>Rhinolophus euryale</i>, <i>Myotis myotis</i>).</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5190013 - Foreste del Siele e Pigiletto di Piancastagnaio; IT51A0020 - Monte Penna Bosco della Fonte e M.te Civitella;
<b>Superficie interessata</b>	1.067
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

183-1967_1 Zona sita nel comune di Castell'Azzara (Grosseto). CODICE REGIONALE 9053106
--

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	SI
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	1.079
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

90530055284 (GR0092). INSEDIAMENTO FORTIFICATO DI ROCCA SILVANA (GR). CASTELL'AZZARA. D.M. 04.12.2001

**5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale**

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi areali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 5/7 DOLINA DELL'AREA CARSIKA POSTA ALL'INTERNO DELLA RISERVA NATURALE DEL MONTE PENNA;</li> <li>· NR. 5/3-7-8 VASTA AREA CARSIKA RICOMPRESA ALL'INTERNO DELLA RISERVA NATURALE DEL MONTE PENNA. CARATTERIZZATA ANCHE DA DOLINE, GROTTI, SENTIERISTICA PANORAMICA. INCLUDE I GEOSITI DETTAGLIATI IN SCHEDA 5/3 -7 E 5/8)</li> </ul> <p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 5/3 AREA MINERARIA ALL'INTERNO DELL'AREA CARSIKA DELLA "RISERVA NATURALE DEL MONTE PENNA"</li> </ul> <p>Grotte</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR.781 BUCA DELLE NOTTOLE</li> <li>· NR.782 BUCA DEL POGGIO CIAVATTINO</li> <li>· NR.822 BUCA DELLE FOSSATELLE</li> <li>· NR.838 GROTTA DEL MONTE CIVITELLA</li> <li>· NR.839 BUCA DELLE CAPRE</li> <li>· NR.840 BUCA DELL'INFERNO</li> <li>· NR.841 BUCA DELLA RIPA DI SELVENA</li> <li>· NR.1219 SPROFONDO DI BOCCAPIENA</li> <li>· NR.1224 GROTTA DELLA CIMA</li> <li>· NR.1226 GROTTA VERDEAZZURRA</li> <li>· NR.1267 BUCA DELLA FANGAIA</li> <li>· NR.1318 SPACCO DELLA VIPERA</li> <li>· NR.1319 POZZO DEL CORNO DI CERVO</li> <li>· NR.1390 ABISSO DEL MONTE PENNA</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 10. MONTAUTO (GR)

**Codice Ministeriale:** EUAP0391

**Codice Regionale:** RPGR03

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Manciano
<b>Province interessate:</b>	Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	177
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata</b>	Aree umide interne

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 16 del 27/02/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito d'applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva naturale ed Area contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti d'attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali "</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed Attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi - Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di Gestione</p> <p>Art. 22 Sanzioni amministrative</p>

	Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.D. n. 5118 del 17/12/2007
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>PREMESSA</p> <p>QUADRO CONOSCITIVO</p> <p>1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE</p> <p>1.1 inquadramento amministrativo e geografico</p> <p>1.2 aspetti climatici</p> <p>2 LA VEGETAZIONE E GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO</p> <p>2.1 tipi di vegetazione</p> <p>2.2 emergenze floristiche</p> <p>2.3 emergenze vegetazionali</p> <p>2.4 fattori antropici</p> <p>2.5 relazioni ecologiche ed implicazioni per la gestione</p> <p>2.6 stato di conservazione</p> <p>2.7 fattori influenzanti la gestione</p> <p>2.8 indicazione degli obiettivi strategici da seguire</p> <p>2.9 obiettivi operativi e prescrizioni</p> <p>2.10 Relazione sui principali indicatori di qualità ambientale</p> <p>3. FAUNA</p> <p>3.1. Invertebrati, anfibi e rettili</p> <p>3.2. Avifauna</p> <p>3.3 Mammiferi</p> <p>3.4 Ittiofauna</p> <p>PIANO DEGLI INTERVENTI</p> <p>1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO</p> <p>2. IL PIANO DI GESTIONE FAUNISTICO-VEGETAZIONALE</p> <p>3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE</p> <p>4. ZONIZZAZIONE</p> <p>5. RISORSE DI INTERESSE MUSEALE, SCIENTIFICO E CONSERVAZIONISTICO</p> <p>6. OBIETTIVI STRATEGICI</p> <p>7. AMBITI D'INTERVENTO</p> <p>7.1. agricoltura</p> <p>7.2. vegetazione</p> <p>7.3. zone ripariali e corpi d'acqua</p> <p>7.4. fauna</p> <p>7.5. indagini specifiche monitoraggio</p> <p>7.6. divulgazione e didattica.</p> <p>7.7. turismo</p> <p>7.8. sorveglianza</p> <p>7.9. insediamenti produttivi e infrastrutture</p> <p>7.10. risorse d'interesse museale, scientifico e conservazionistico</p> <p>8. SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE.</p> <p>BIBLIOGRAFIA</p>

<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	Cartografia - carte tipologie della vegetazione - carta delle scelte (interventi) gestionali - carta dell'uso del suolo - carta della zonizzazione
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi: a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette; b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione; c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti. La gestione è finalizzata: a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità; b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali; c) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili; d) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca; e) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	SISTEMI MORFOGENETICI · Fondovalle (FON) · Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (CBAt)
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA Rete degli ecosistemi forestali · Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati · Corridoio ripariale Rete degli ecosistemi agropastorali · Nodo degli agroecosistemi Ecosistemi palustri e fluviali · Zone umide · Corridoi fluviali ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA · Direttrice di connettività extraregionale da mantenere
<b>Principali caratteri agricolo</b>	MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE

<b>forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	· 5. Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	Vegetazione ripariale con salici ( <i>Salix sp. pl.</i> ) e pioppi ( <i>Populus nigra, P. alba</i> ); Formazioni di macchia mediterranea alternata a boschi di Leccio ( <i>Quercus ilex</i> ), Roverella ( <i>Q. pubescens</i> ) e Aceri ( <i>Acer sp. pl.</i> ) Avifauna: airone cinerino ( <i>Ardea cinerea</i> ), nitticora ( <i>Nycticorax nycticorax</i> ), Sgarza ciuffetto ( <i>Ardeola ralloides</i> ), Pittima reale ( <i>Limosa limosa</i> ), Cavaliere d'Italia ( <i>Himantopus himantopus</i> ). Fauna: Lontra <i>Lutra lutra</i> .

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	NO
<b>Superficie interessata</b>	-
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	-
<b>Presenza piano di gestione</b>	-

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	NO
<b>Superficie interessata</b>	-
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	-

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

##### - Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
------------------------------------	--------------

<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti
<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 11. FARMA (SI - GR)

**Codice Ministeriale:** EUAP0390 - EUAP0390

**Codice Regionale:** RPSI01 - RPGR04

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Monticiano, Roccastrada
<b>Province interessate:</b>	Siena, Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.526
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Farma, Merse e Toscana centrale

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996; Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 11 del 27/02/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999, Provincia di Siena; Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001, Provincia di Grosseto
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali Art. 4 Normativa di riferimento Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema Art. 6 Gestione del Sistema Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali" Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione Art. 9 Comitato tecnico-scientifico TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA Art. 10 Costruzione di opere e manufatti Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali Art. 12 Accesso e circolazione Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat Art. 15 Rifiuti e lavaggi Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi Art. 18 Gestione faunistica Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI

	<p>Art. 21 Piani di gestione                  Art. 22 Sanzioni amministrative                  Art. 23 Misure di salvaguardia</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	<p>Approvato D.G.P. n.191 del 04/05/1999, Provincia di Siena                  Approvato D.D. n. 5118 del 17/12/2007, Provincia di Grosseto</p>
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>INTRODUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riferimenti normativi</li> <li>- Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale</li> <li>- Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale</li> <li>- Criterio di individuazione delle emergenze</li> <li>- Zonizzazione</li> <li>- Risorse di interesse museale e conservazionistico</li> </ul> <p>OBIETTIVI STRATEGICI</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Salvaguardia e tutela delle zone fluviali.</li> <li>2) Restauro e mantenimento delle componenti faunistiche.</li> <li>3) Salvaguardia e conservazione delle cenosi forestali.</li> <li>4) Valorizzazione dell'area sotto il profilo turistico e didattico.</li> </ol> <p>AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltura</li> <li>- Vegetazione</li> <li>- Zone ripariali e corpi d'acqua</li> <li>- Fauna</li> <li>- Indagini specifiche e monitoraggio</li> <li>- Divulgazione e didattica</li> <li>- Turismo</li> <li>- Sorveglianza</li> <li>- Insediamenti produttivi e infrastrutture</li> <li>- Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico</li> </ul> <p>SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Invertebrati (Insetti, Crostacei)</li> <li>- Vertebrati (Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi)</li> </ul>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	<p>Relazione</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Vegetazione</li> <li>2. Fauna</li> </ol>
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	<p>Siena:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano degli interventi</li> <li>- Carta perimetrazione</li> <li>- Carta n.1 Tipologie vegetazionali</li> <li>- Carta n.2 degli interventi</li> <li>- Carta n. 3 Zonizzazione</li> </ul> <p>Grosseto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta delle scelte gestionali</li> <li>- Carta copertura del suolo</li> </ul>
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<p><b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b></p>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio.                  La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:                  a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;                  b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;                  c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.                  La gestione è finalizzata:                  a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;                  b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;                  d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;                  e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;                  f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Montagna antica su terreni silicei del basamento (MASb)</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> <li>· Agroecosistema intensivo</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 3. Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali</li> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul>
<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>Fondovalle colonizzato dal faggio (<i>Fagus sylvatica</i>), dall'acero di monte (<i>Acer pseudoplatanus</i>) dalla betulla (<i>Betula pendula</i>) (inversione termica). A queste specie si aggiungono il Tasso (<i>Taxus baccata</i>), la Bislingua (<i>Ruscus hypoglossum</i>), l'Alloro (<i>Laurus</i></p>

	<p><i>nobilis</i>) e il Bosso (<i>Buxus sempervirens</i>).</p> <p>In corrispondenza di alcuni stillicidi di acqua è presente la Felce florida (<i>Osmunda regalis</i>), e nelle aree più soleggiate la crespolina etrusca (<i>Santolina etrusca</i>).</p> <p>Formazioni ripariali a salici (<i>Salix</i> sp.pl.), frassino meridionale (<i>Fraxinus oxycarpa</i>), ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>).</p> <p>Boschi mesofili a Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>). Boschi misti con querceti acidofili (a dominanza di <i>Quercus cerris</i>).</p> <p>Rimboschimenti a pino marittimo (<i>Pinus pinaster</i>).</p> <p>Gran parte delle pendici esposte a nord della Riserva sono occupate dal castagno (<i>Castanea sativa</i>), nei versanti più soleggiate è frequente la sughera (<i>Quercus suber</i>).</p> <p>Avifauna: Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>), Pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>), Picchio muratore <i>Sitta europaea</i>.</p> <p>Anfibi: Tritone alpestre apuano (<i>Triturus alpestris</i> subsp. <i>apuano</i>), Salamandrina dagli occhiali (<i>Salamandrina terdigitata</i>), Rana italica (<i>Rana italica</i>)</p> <p>Fauna ittica: Ghiozzo di ruscello (<i>Padogobius nigricans</i>), Cavedano di ruscello o "cavedano etrusco" (<i>Squalius lucumonis</i>), Rovella (<i>Rutilus rubilio</i>), Barbo appenninico (<i>Barbus tyberinus</i>).</p> <p>Mammiferi: Gatto selvatico (<i>Felis silvestris</i>), Martora (<i>Martes martes</i>) e Puzzola (<i>Mustela putorius</i>).</p> <p>Rettili: Testuggine di terra (<i>Testudo hermanni</i>), Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>).</p>
--	--

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT51A0003 - Val di Farma
<b>Superficie interessata</b>	1.526
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

22/9/1959 Duplice fila di alberi di alto fusto lungo il viale che conduce alla tenuta di Belagaio, sito nel Comune di Roccastrada. D.M. 18/04/1959, D.M. 16/04/1959, D.M. 22/05/1959, D.M. 23/05/1959, D.M. 18/06/1959, D.M. 25/06/1959, D.M. 22/09/1959. Trattasi di decreti notificati ad personam, ad eccezione del D.M. 22/09/1959. CODICE REGIONALE 9053322
--

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO

<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO
--	----

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	1.432
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	94%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale**

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· La formazione del torrente Farma (GR). FORMAZIONE DEL FARMA</li> <li>· La formazione del torrente Farma (SI). MONTICIANO - ROCCASTRADA</li> </ul>
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Grotte</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR.460 GROTTA LA TOMBA</li> </ul> <p>Geositi areali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR.GIR14 FORMAZIONE DI CARPINETA;</li> <li>· NR.GIR55 FA2.FORMAZIONE DEL TORRENTE FARMA;</li> <li>· NR.GIL54 FA3. IL TERRAZZO ALLUVIONALE DI CONTRADA CARPINETA</li> </ul> <p>Geositi puntuali</p> <p>NR.30 FLYSCH DEL TORRENTE FARMA</p>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 12. LA PIETRA (SI - GR)

**Codice Ministeriale:** EUAP0393 - EUAP0393

**Codice Regionale:** RPSI02 - RPGR05

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Chiusdino, Roccastrada
<b>Province interessate:</b>	Siena, Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	497
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO (N.B. differenti indicazioni tra SI e GR)
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Farma, Merse e Toscana centrale

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996; Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 13 del 27/02/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999, Provincia di Siena; Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001, Provincia di Grosseto
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali Art. 4 Normativa di riferimento Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema Art. 6 Gestione del Sistema Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali" Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione Art. 9 Comitato tecnico-scientifico TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA Art. 10 Costruzione di opere e manufatti Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali Art. 12 Accesso e circolazione Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat Art. 15 Rifiuti e lavaggi Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi Art. 18 Gestione faunistica Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI

	<p>Art. 21 Piani di gestione                  Art. 22 Sanzioni amministrative                  Art. 23 Misure di salvaguardia</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	<p>Approvazione D.G.P. n.191 del 04/05/1999, Provincia di Siena                  Approvazione D.D. n. 5118 del 17/12/2007</p>
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>INTRODUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riferimenti normativi</li> <li>- Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale</li> <li>- Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale</li> <li>- Criterio di individuazione delle emergenze</li> <li>- Zonizzazione</li> <li>- Risorse di interesse museale e conservazionistico</li> </ul> <p>OBIETTIVI STRATEGICI</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Salvaguardia e tutela delle zone fluviali.</li> <li>2) Restauro e mantenimento delle componenti faunistiche.</li> <li>3) Salvaguardia e conservazione delle cenosi forestali.</li> <li>4) Valorizzazione dell'area sotto il profilo turistico e didattico.</li> </ol> <p>AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vegetazione</li> <li>- Zone ripariali e corpi d'acqua</li> <li>- Fauna</li> <li>- Indagini specifiche e monitoraggio</li> <li>- Divulgazione e didattica</li> <li>- Turismo</li> <li>- Sorveglianza</li> <li>- Insediamenti produttivi e infrastrutture</li> <li>- Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico</li> </ul> <p>SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Invertebrati (Crostei)</li> <li>- Vertebrati (Anfibi, Uccelli, Mammiferi)</li> </ul>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	<p>Relazione</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Vegetazione</li> <li>2. Fauna</li> </ol>
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	<p>Siena:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano degli interventi</li> <li>- Carta perimetrazione</li> <li>- Carta n.1 Tipologie vegetazionali</li> <li>- Carta n.2 degli interventi</li> <li>- Carta n. 3 Zonizzazione</li> </ul> <p>Grosseto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta delle scelte gestionali</li> <li>- Carta copertura del suolo</li> </ul>
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<p><b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b></p>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio.          La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:          a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;          b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;          c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.          La gestione è finalizzata:          a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;          b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;          d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;          e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;          f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>Non presenti</p>
<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>Boschi misti a prevalenza di cerro <i>Quercus cerris</i>, rovere <i>Q. petraea</i> e castagno <i>Castanea sativa</i>; Boschi con roverella <i>Q. pubescens</i>, leccio <i>Q. ilex</i>, acero campestre <i>Acer campestre</i>. Localmente, su suoli calcarei o nelle stazioni più calde, sono presenti formazioni dominate da carpino nero <i>Ostrya carpinifolia</i> e Acero trilobo <i>Acer monspessulanum</i>.</p> <p>Arbusteti di fillirea, di lentisco.</p> <p>Specie erbacee: Lupino greco, Crassulacee (Ombelico di venere e diverse specie di <i>Sedum</i>), <i>Polypodium vulgare</i> e <i>P. australe</i>, <i>Asplenium septentrionale</i>.</p> <p>Fauna: Gatto selvatico, Martora e Puzzola.</p> <p>Avifauna: Lodolaio (<i>Falco subbuteo</i>), Pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>), Sparviero (<i>Accipiter nisus</i>), Astore (<i>A. gentilis</i>), Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>), Poiana (<i>Buteo buteo</i>), Gufo comune (<i>Asio otus</i>), Martin</p>

	pescatore ( <i>Alcedo atthis</i> ) e Merlo acquaiolo ( <i>Cinclus cinclus</i> ). Anfibi: Rana appenninica, ululone dal ventre giallo
--	---

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati	ZSC IT51A0003 - Val di Farma
Superficie interessata	497
Rapporto di sovrapposizione	100%
Presenza piano di gestione	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

Let. a - territori costieri	NO
Let. b - territori contermini ai laghi	NO
Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua	SI
Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm	NO
Let. e - circhi glaciali	NO
Let. g - foreste e boschi	SI
Let. h - zone gravate da usi civici	NO
Let. i - zone umide	NO
Let. m - zone di interesse archeologico	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923	SI
Superficie interessata	497
Rapporto di sovrapposizione	100%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

##### - Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

Geotopi (geositi) regionali	· Lo sperone roccioso di la Pietra (GR). LA PIETRA
Alberi monumentali	Non presenti

Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR	Geositi areali · NR. GIL59 PT2. Lo sperone roccioso di La Pietra Geositi puntuali · NR. 75 sperone roccioso della Pietra
Alberi monumentali riconosciuti dal	Non presenti

<b>Regolamento o dal PdG</b>	
------------------------------	--

## 13. BASSO MERSE (SI - GR)

**Codice Ministeriale:** EUAP0385 - EUAP0385

**Codice Regionale:** RPSI03 - RPGR06

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Monticiano, Murlo, Montalcino, Civitella Paganico
<b>Province interessate:</b>	Siena, Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.640
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Farma, Merse e Toscana centrale

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996; Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 14 del 27/02/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999. Provincia di Siena; approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001, Provincia di Grosseto
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali Art. 4 Normativa di riferimento Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema Art. 6 Gestione del Sistema Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali" Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione Art. 9 Comitato tecnico-scientifico TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA Art. 10 Costruzione di opere e manufatti Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali Art. 12 Accesso e circolazione Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat Art. 15 Rifiuti e lavaggi Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi Art. 18 Gestione faunistica Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI

	<p>Art. 21 Piani di gestione                  Art. 22 Sanzioni amministrative                  Art. 23 Misure di salvaguardia</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	<p>Approvazione D.G.P. n.191 del 04/05/1999, Provincia di Siena                  Approvazione D.D. n. 5118 del 17/12/2007, Provincia di Grosseto</p>
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>INTRODUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riferimenti normativi</li> <li>- Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale</li> <li>- Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale</li> <li>- Criterio di individuazione delle emergenze</li> <li>- Zonizzazione</li> <li>- Risorse di interesse museale e conservazionistico</li> </ul> <p>OBIETTIVI STRATEGICI</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Salvaguardia e tutela delle zone fluviali.</li> <li>2) Restauro e mantenimento delle componenti faunistiche.</li> <li>3) Salvaguardia e conservazione delle cenosi forestali.</li> <li>4) Valorizzazione dell'area sotto il profilo turistico e didattico.</li> </ol> <p>AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Agricoltura</li> <li>- Vegetazione</li> <li>- Zone ripariali e corpi d'acqua</li> <li>- Fauna</li> <li>- Indagini specifiche e monitoraggio</li> <li>- Divulgazione e didattica</li> <li>- Turismo</li> <li>- Sorveglianza</li> <li>- Insediamenti produttivi e infrastrutture</li> <li>- Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico</li> </ul> <p>SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Invertebrati (Molluschi, Insetti, Crostacei)</li> <li>- Vertebrati (Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi)</li> </ul>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	<p>Relazione</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Vegetazione</li> <li>2. Fauna</li> </ol>
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	<p>Siena:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano degli interventi</li> <li>- Carta perimetrazione</li> <li>- Carta n.1 Tipologie vegetazionali</li> <li>- Carta n.2 degli interventi</li> <li>- Carta n. 3 Zonizzazione</li> </ul> <p>Grosseto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta delle scelte gestionali</li> <li>- Carta copertura del suolo</li> </ul>
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<p><b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b></p>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio.                  La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:                  a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;                  b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;                  c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.                  La gestione è finalizzata:                  a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;                  b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;                  d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;                  e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;                  f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Alta pianura (ALP)</li> <li>· Margine inferiore (MARI)</li> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</li> <li>· Collina su terreni neogenici deformati (CND)</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Aree forestali in evoluzione a bassa connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Barriera infrastrutturale da mitigare</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 3. Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali</li> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> </ul> <p>MORFOTIPI SPECIALIZZATI DELE COLTURE ARBOREE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 11. Morfotipo della viticoltura</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 15. Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto</li> <li>· 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina</li> </ul>

<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>I boschi di sclerofille sempreverdi mediterranee (con <i>Quercus ilex</i> e <i>Viburnum tinus</i>) che, nelle stazioni più fresche, sono frammiste a caducifoglie quali cerro (<i>Quercus cerris</i>), roverella (<i>Q. pubescens</i>), orniello (<i>Fraxinus ornus</i>) e carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>). Formazioni di macchia bassa con eriche (<i>Erica sp.pl.</i>) e corbezzolo (<i>Arbutus unedo</i>), oppure radure con vegetazione erbacea o basso arbustiva; Vegetazioni igrofile lungo i corsi d'acqua con pioppi (<i>Populus sp.pl.</i>) e salici (<i>Salix sp.pl.</i>). Garighe degli affioramenti ofiolitici con <i>Alyssum bertolonii</i>, <i>Centaurea apolepa</i>, <i>Stachys recta var. serpentinii</i>, <i>Thymus striatus var. ophioliticus</i>, <i>Euphorbia nicaeensis subsp. Prostrata</i>. Specie endemica: <i>Stipa etrusca</i>. Piantagioni di conifere, cipressi e cedri, in gran parte destinati ad essere sostituiti dalla vegetazione autoctona. Fauna: Lontra (<i>Lutra lutra</i>), Capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>), Daino (<i>Dama dama</i>), Martora (<i>Martes martes</i>), Puzzola (<i>Mustela putorius</i>) e gatto selvatico (<i>Felis silvestris</i>). Avifauna: Lodolaio (<i>Falco subbuteo</i>), Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>), Sparviero (<i>Accipiter nisus</i>), Biancone – (<i>Circaetus gallicus</i>), Poiana (<i>Buteo buteo</i>), Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>), Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>), Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>), Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>). Anfibi: Salamandrina dagli occhiali (<i>Salamandrina perspicillata</i>), Rospo smeraldino (<i>Bufo viridis</i>)</p>
--	---

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<p><b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b></p>	<p>ZSC IT5190007 - Basso Merse IT51A0003 - Val di Farma</p>
<p><b>Superficie interessata</b></p>	<p>1.615</p>
<p><b>Rapporto di sovrapposizione</b></p>	<p>98%</p>
<p><b>Presenza piano di gestione</b></p>	<p>NO</p>

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

<p>146-1970 Zona di Petriolo nel territorio del comune di Monticiano. CODICE REGIONALE 9052068 257-1973 Zona circostante la superstrada Siena – Grosseto sita nel territorio del comune di Murlo. CODICE REGIONALE 9052167 255-1973b Zona circostante la superstrada Siena – Grosseto, sita nel territorio del comune di Monticiano. CODICE REGIONALE 9052164</p>
---

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<p><b>Let. a - territori costieri</b></p>	<p>NO</p>
<p><b>Let. b - territori contermini ai laghi</b></p>	<p>NO</p>
<p><b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b></p>	<p>SI</p>
<p><b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b></p>	<p>NO</p>
<p><b>Let. e - circhi glaciali</b></p>	<p>NO</p>
<p><b>Let. g - foreste e boschi</b></p>	<p>SI</p>
<p><b>Let. h - zone gravate da usi civici</b></p>	<p>NO</p>
<p><b>Let. i - zone umide</b></p>	<p>NO</p>

<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO
--	----

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	1.536
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	93,7%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

90520181699 (SI0521). AVANZI DELLA CINTA FORTIFICATA E DELLE ANTICHE TERME DI PETRIOLO (SI). MONTICIANO. D.M. 30.07.1927
--

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi areali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR.GIL45 BM6. LA MINIERA DI CALCOPIRITE DEL FOSSO CONVENTACCIO;</li> <li>· NR.GIL46 BM7. IL MEANDRO ABBANDONATO DEL FIUME MERSE PRESSO PIAN DI ROCCA;</li> <li>· NR.GIL47 BM9. LE ALLUVIONI DEL FIUME MERSE PRESSO IL MOLINO DEI PARI;</li> <li>· NR.GIL42 BM3. LE SERPENTINITI DI POGGIO PIANO)</li> </ul> <p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR.28 EROSIONE DI VERSANTE DEL FOSSO RIGO;</li> <li>· NR.50 MINIERA DI CALCOPIRITE LUNGO IL FOSSO CONVENTACCIO;</li> <li>· NR.70 SERPENTINITI DI POGGIO PIANO)</li> </ul> <p>Elementi geologici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Collina ofioliti ligure dura</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 14. CORNATE E FOSINI (SI - GR)

**Codice Ministeriale:** EUAP0389 - EUAP0389

**Codice Regionale:** RPSI04 - RPGR07

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Radicondoli, Montieri
<b>Province interessate:</b>	Siena, Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	789
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Farma, Merse e Toscana centrale

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996; Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 12 del 27/02/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999, Provincia di Siena; Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001, Provincia di Grosseto
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali Art. 4 Normativa di riferimento Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema Art. 6 Gestione del Sistema Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali" Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione Art. 9 Comitato tecnico-scientifico TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA Art. 10 Costruzione di opere e manufatti Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali Art. 12 Accesso e circolazione Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat Art. 15 Rifiuti e lavaggi Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi Art. 18 Gestione faunistica Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI

	<p>Art. 21 Piani di gestione                  Art. 22 Sanzioni amministrative                  Art. 23 Misure di salvaguardia</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	<p>Approvato D.G.P. n.191 del 04/05/1999 Provincia di Siena                  Approvato D.D. n. 5118 del 17/12/2007 Provincia di Grosseto</p>
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>INTRODUZIONE                  - Riferimenti normativi                  - Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale                  - Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale                  - Criterio di individuazione delle emergenze                  - Zonizzazione                  - Risorse di interesse museale e conservazionistico                  OBIETTIVI STRATEGICI                  1) Restauro e mantenimento delle componenti faunistiche.                  2) Salvaguardia e conservazione delle cenosi forestali.                  3) Salvaguardia delle rupi.                  AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI                  - Vegetazione                  - Zone ripariali e corpi d'acqua                  - Fauna                  - Indagini specifiche e monitoraggio                  - Divulgazione e didattica                  - Turismo                  - Sorveglianza                  - Insediamenti produttivi e infrastrutture                  - Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico                  SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE                  - Invertebrati (Molluschi, Insetti)                  - Vertebrati (Uccelli, Mammiferi)</p>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	<p>Relazione                  1. Vegetazione                  2. Fauna</p>
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	<p>Siena:                  - Piano degli interventi                  - Carta perimetrazione                  - Carta n.1 Tipologie vegetazionali                  - Carta n.2 degli interventi                  - Carta n. 3 Zonizzazione                  Grosseto:                  - Carta delle scelte gestionali                  - Carta copertura del suolo</p>
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<p><b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b></p>	<p>Il Sistema promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio.          La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:          a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;          b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;          c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.          La gestione è finalizzata:          a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;          b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;          d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;          e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;          f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Montagna silicoclastica (MOS)</li> <li>· Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)</li> </ul> <p>Dorsale carbonatica (DOC)</p>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> <li>· Aree forestali in evoluzione a bassa connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 4. Morfotipo dei seminativi semplificati in aree a bassa pressione insediativa</li> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul>
<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>Le formazioni boschive sono caratterizzate da carpino <i>nero</i> (<i>Ostrya carpinifolia</i>), <i>roverella</i> (<i>Quercus pubescens</i>), <i>cerro</i> (<i>Q. cerris</i>), <i>acero trilobo</i> (<i>Acer monspessulanum</i>), <i>orniello</i> (<i>Fraxinus ornus</i>) e <i>carpino bianco</i> <i>Carpinus betulus</i>.          Sopra i 600 m di altitudine del versante nord è presente il sorbo montano <i>Sorbus aria</i>.          Leccio (<i>Quercus ilex</i>) presenti sulle rupi calcaree esposte a sud,</p>

	<p>mentre su terreni acidi prevale il castagno <i>Castanea sativa</i>.                  Praterie a <i>Bromus erectus</i> con specie endemiche quali: <i>Fritillaria tenella</i>, <i>Viola etrusca</i> e alcune segnalazioni, da confermare, di <i>Carlina macrocephala</i> e <i>Hypericum coris</i>.                  Praterie a <i>Festuca inops</i>, accanto alle quali crescono la codolina meridionale (<i>Phleum ambiguum</i>) e la viola etrusca (<i>Viola etrusca</i>).                  Gariga composta da bassi arbusti: Elicriso (<i>Helicrysum italicum</i>), Alisso montano (<i>Alyssum montanum</i>) e Timo serpillio (<i>Thymus longicaulis</i>)                  Invertebrati: <i>Brenthis hecate</i>, <i>Thecla betulae</i>, <i>Maculinea arione</i>, <i>Heteropterus morpheus</i>, <i>Solatopupa juliana</i>.                  Avifauna: Falco pellegrino, Falco lanario, Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>), Lodolaio (<i>Falco subbuteo</i>), e Gufo comune (<i>Asio otus</i>), Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>), Averla capirossa (<i>Lanius senator</i>), Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>), Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>).                  Mammiferi: Lupo (<i>Canis lupus</i>), gatto selvatico (<i>Felis silvestres</i>) e martora (<i>Martes martes</i>).</p>
--	---

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati	ZSC IT51A0001 - Cornate e fosini
Superficie interessata	789
Rapporto di sovrapposizione	100%
Presenza piano di gestione	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

Let. a - territori costieri	NO
Let. b - territori contermini ai laghi	NO
Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua	SI
Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm	NO
Let. e - circhi glaciali	NO
Let. g - foreste e boschi	SI
Let. h - zone gravate da usi civici	SI
Let. i - zone umide	NO
Let. m - zone di interesse archeologico	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923	SI
Superficie interessata	789
Rapporto di sovrapposizione	100%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

90520250868 (SI0709). FATTORIA DI FOSINI (SI). RADICONDOLI. D.M. 22.04.1982
90520251847 (SI1808). CAPPELLA DI SAN ROCCO (SI). RADICONDOLI. D.M. 18.07.2012

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale**

<b>Elementi geologici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Le cave rosso ammonitico di Gerfalco (GR). GERFALCO - CAVA AMMONITICO</li> <li>· La cavità di Poggio Mutti (GR). POGGIO MUTTI</li> </ul>
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi areali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. GIL49 CF1. LE FAGLIE RECENTI DEL POGGIO LE CORNATE;</li> <li>· NR. GIL50 CF2. LE CAVE DI ROSSO AMMONITICO DI GERFALCO)</li> </ul> <p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 18/2 CAVA DI CALCARE ROSSO AMMONITICO, MATERIALE USATO SIA DA COSTRUZIONE SIA ORNAMENTALE (DUOMO DI SIENA).SI TROVA LUNGO LE PENDICI DEL M. "LE CORNATE", IN COLLINA-MONTAGNA (840M SLM), CON VISTA SULLE C.METALLIFERE, LA COSTA TIRRENICA E L'ARCIPELAGO TOSCANO;</li> <li>· NR. 18/1 MINIERA DI CALCARE A CIELO APERTO ABBANDONATA, LUNGO IL VERSANTE MERIDIONALE DI POGGIO MUTTI, SU UNA COLLINA RICOPERTA DA BOSCO, CON VISTA SULLA VALLE DEL T. PAVONE E SU GRAN PARTE DELLE COLLINE METALLIFERE. PRESENZA DI MINIERE MEDIEVALI DI GALENA ARGENTIFERA;</li> <li>· NR. 29 FAGLIE RECENTI DI CAMPO ALLE ROSE</li> </ul> <p>Grotte</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 791 BUCA N.1 DI POGGIO MUTTI;</li> <li>· NR. 792 BUCA N.2 DI POGGIO MUTTI;</li> <li>· NR. 793 BUCA N.3 DI POGGIO MUTTI;</li> <li>· NR. 794 BUCA N.4 DI POGGIO MUTTI;</li> <li>· NR. 795 BUCA N.5 DI POGGIO MUTTI;</li> <li>· NR. 853 BUCA DI GERFALCO)</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 15. MONTE LABBRO (GR)

Codice Ministeriale: EUAP1011

Codice Regionale: RPGR08

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Arcidosso
<b>Province interessate:</b>	Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	565
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	99
<b>Gestione aggregata</b>	Amiata

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 73 del 13/05/1998 modificato con delibera di Consiglio Provinciale di Grosseto n. 54 del 26/11/2009
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito d'applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva naturale ed Area contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti d'attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali "</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed Attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi - Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p>

	Art. 21 Piani di Gestione Art. 22 Sanzioni amministrative Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.D. n. 5118 del 17/12/2007
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>PREMESSA</p> <p>1 IL PIANO DI GESTIONE</p> <p>QUADRO CONOSCITIVO</p> <p>2 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE</p> <p>2.1 inquadramento amministrativo e geografico</p> <p>2.2 aspetti geolitologici e pedologici</p> <p>2.3 aspetti climatici</p> <p>2.4 uso del suolo</p> <p>3 LA VEGETAZIONE E GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO</p> <p>3.1 i tipi di vegetazione</p> <p>3.2 gli habitat di interesse comunitario.</p> <p>3.3 usi agricoli</p> <p>3.4 emergenze floristiche</p> <p>3.5 emergenze vegetazionali</p> <p>3.6 fattori antropici</p> <p>3.7 stato di conservazione</p> <p>3.8 relazioni ecologiche ed implicazioni per la gestione</p> <p>3.9 fattori influenzanti la gestione</p> <p>3.10 obiettivi strategici</p> <p>4 FAUNA</p> <p>4.1 fauna ittica</p> <p>4.2 anfibi e rettili</p> <p>4.3 emergenze faunistiche</p> <p>4.4 popolamenti ornitici</p> <p>4.5 mammiferi</p> <p>PIANO DEGLI INTERVENTI</p> <p>5 CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE</p> <p>6 ZONIZZAZIONE</p> <p>7 RISORSE DI INTERESSE MUSEALE, SCIENTIFICO E CONSERVAZIONISTICO</p> <p>8 OBIETTIVI OPERATIVI E PRESCRIZIONI</p> <p>9 AMBITI D'INTERVENTO</p> <p>9.1 agricoltura</p> <p>9.2 zone ripariali e corpi d'acqua</p> <p>9.3 vegetazione</p> <p>9.4 fauna</p> <p>9.5 indagini specifiche monitoraggio</p> <p>9.6 divulgazione e didattica</p> <p>9.7 turismo</p> <p>9.8 sorveglianza</p> <p>9.9 insediamenti produttivi e infrastrutture</p>

	BIBLIOGRAFIA
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	Cartografia - carta delle scelte gestionali - carta dell'uso del suolo
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:</p> <p>a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette; b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione; c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità; b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali; c) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili; d) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca; e) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)</li> <li>· Montagna calcarea (MOC)</li> <li>· Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Ecosistemi rupestri e calanchivi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Ambienti rocciosi o calanchivi</li> </ul>

	Superficie artificiale · Area urbanizzata ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA · Aree critiche per processi di abbandono e artificializzazione
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE · 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	Bosco misto di latifoglie con carpino bianco, faggio, castagno, nocciolo. Castagneto. Presenza di esemplari di agrifoglio ( <i>Ilex aquifolium</i> ). Vegetazione ripariale a salice rosso ( <i>Salix purpurea</i> ). Specie endemiche italiane: <i>Crocus etruscus</i> , <i>Viola etrusca</i> , <i>Santolina etrusca</i> , <i>Myosotis decumbens ssp. florentina</i> , <i>Dictamnus albus</i> , <i>Narcissus poeticus</i> e copiose fioriture di orchidee.

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT51A0018 - Monte Labbro e alta valle dell'Albegna
<b>Superficie interessata</b>	565
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	565
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

90530010269 (GR0053). TORRE DEL MONTE LABBRO (GR). ARCIDOSSO. D.M. 14.07.1979
---

##### - Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Grotte <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR.1622 GROTTA DI MONTE LABBRO N.4</li> <li>· NR.1675 GROTTA DI DAVIDE LAZZERETTI</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 16. POGGIO ALL'OLMO (GR)

Codice Ministeriale: EUAP1014

Codice Regionale: RPGR09

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Cinigiano
<b>Province interessate:</b>	Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	432
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata</b>	Amiata

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 69 del 13/05/1998
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito d'applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva naturale ed Area contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti d'attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali "</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed Attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi - Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di Gestione</p> <p>Art. 22 Sanzioni amministrative</p>

	Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.D. n. 5118 del 17/12/2007
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>PREMESSA</p> <p>1 IL PIANO DI GESTIONE</p> <p>QUADRO CONOSCITIVO</p> <p>2 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE</p> <p>2.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E GEOGRAFICO</p> <p>2.2 ASPETTI GEOLITOLOGICI E PEDOLOGICI</p> <p>2.3 ASPETTI CLIMATICI</p> <p>2.4 USO DEL SUOLO</p> <p>3 LA VEGETAZIONE E GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO</p> <p>3.1 I TIPI DI VEGETAZIONE</p> <p>3.2 GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO.</p> <p>3.3 USI AGRICOLI</p> <p>3.4 EMERGENZE FLORISTICHE</p> <p>3.5 EMERGENZE VEGETAZIONALI</p> <p>3.6 FATTORI ANTROPICI</p> <p>3.7 STATO DI CONSERVAZIONE</p> <p>3.8 RELAZIONI ECOLOGICHE ED IMPLICAZIONI PER LA GESTIONE</p> <p>3.9 FATTORI INFLUENZANTI LA GESTIONE</p> <p>3.10 OBIETTIVI STRATEGICI</p> <p>3 FAUNA</p> <p>3.11 FAUNA ITTICA</p> <p>3.14 MAMMIFERI</p> <p>PIANO DEGLI INTERVENTI</p> <p>4 CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE</p> <p>5 ZONIZZAZIONE</p> <p>6 RISORSE DI INTERESSE MUSEALE, SCIENTIFICO E CONSERVAZIONISTICO</p> <p>7 OBIETTIVI OPERATIVI E PRESCRIZIONI</p> <p>8 AMBITI D'INTERVENTO</p> <p>3.15 VEGETAZIONE</p> <p>3.16 FAUNA</p> <p>3.17 INDAGINI SPECIFICHE MONITORAGGIO</p> <p>3.18 DIVULGAZIONE E DIDATTICA</p> <p>3.19 TURISMO</p> <p>3.20 SORVEGLIANZA</p> <p>BIBLIOGRAFIA</p>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	<p>Cartografia</p> <p>- Carta delle scelte gestionali</p> <p>- Carta dell'uso del suolo</p>
<b>Altri eventuali strumenti</b>	-

<b>regolativi esistenti (elenco)</b>	
--------------------------------------	--

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio.</p> <p>La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:</p> <p>a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;</p> <p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Montagna silicoclastica (MOS)</li> <li>· Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 2. Morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna</li> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>La flora erbacea endemica: <i>Viola etrusca</i>, <i>Echinops siculus</i>, <i>Crocus etruscus</i>, <i>Santolina etrusca</i>, <i>Marrubium incanum</i>, <i>Tragopogon samaritani</i>; orchidee varie.</p> <p>Anfibi: Ululone (<i>Bombina pachypus</i>), Salamandrina dagli occhiali</p>

	( <i>Salamandrina terdigitata</i> ). Rettili: Cervone ( <i>Elaphe quatuorlineata</i> ), Saettone o colubro di Esculapio ( <i>Elaphe longissima</i> ), colubro liscio ( <i>Coronella austriaca</i> ). Mammiferi: Gatto selvatico
--	---

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati	NO
Superficie interessata	-
Rapporto di sovrapposizione	-
Presenza piano di gestione	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

Let. a - territori costieri	NO
Let. b - territori contermini ai laghi	NO
Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua	SI
Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm	NO
Let. e - circhi glaciali	NO
Let. g - foreste e boschi	SI
Let. h - zone gravate da usi civici	NO
Let. i - zone umide	NO
Let. m - zone di interesse archeologico	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923	SI
Superficie interessata	432
Rapporto di sovrapposizione	100%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

##### - Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

Geotopi (geositi) regionali	Non presenti
Alberi monumentali	Non presenti

Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR	Non presenti
Alberi monumentali	Non presenti

<b>riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	
---	--

## 17. LAGUNA DI ORBETELLO (GR)

**Codice Ministeriale:** EUAP1030

**Codice Regionale:** RPGR10

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Orbetello
<b>Province interessate:</b>	Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.582
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	1.003
<b>Gestione aggregata:</b>	Aree umide costiere

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibere del Consiglio Provinciale di Grosseto n.72 del 13/05/1998 e n.11 del 30/03/2006
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito d'applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva naturale ed Area contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti d'attuazione del Sistema<sup>4</sup></p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali "</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed Attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi - Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p>

	<p>Art. 21 Piani di Gestione                  Art. 22 Sanzioni amministrative                  Art. 23 Misure di salvaguardia</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.D. n. 5118 del 17/12/2007
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>PREMESSA</p> <p>1. IL PIANO DI GESTIONE</p> <p>QUADRO CONOSCITIVO</p> <p>2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE</p> <p>2.1 inquadramento amministrativo e geografico</p> <p>2.2 aspetti litologici e pedologici</p> <p>2.4 aspetti climatici</p> <p>2.5 uso del suolo</p> <p>3 LA VEGETAZIONE E GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO</p> <p>3.1 i tipi di vegetazione</p> <p>3.2 gli habitat di interesse comunitario.</p> <p>3.3 usi agricoli</p> <p>3.4 emergenze vegetazionali</p> <p>3.5 emergenze floristiche</p> <p>3.6 fattori antropici</p> <p>3.7 stato di conservazione</p> <p>3.8 relazioni ecologiche ed implicazioni per la gestione</p> <p>3.9 fattori influenzanti la gestione</p> <p>3.10 obiettivi strategici</p> <p>4. FAUNA</p> <p>4.1. Fauna ittica</p> <p>4.2. Anfibi e rettili</p> <p>4.3. Popolamenti ornitici</p> <p>4.4 Mammiferi</p> <p>PIANO DEGLI INTERVENTI</p> <p>5. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE</p> <p>6. ZONIZZAZIONE</p> <p>7. RISORSE DI INTERESSE MUSEALE, SCIENTIFICO E CONSERVAZIONISTICO</p> <p>8. OBIETTIVI OPERATIVI E PRESCRIZIONI</p> <p>9. AMBITI D'INTERVENTO</p> <p>9.1. Agricoltura</p> <p>9.2 Laguna</p> <p>9.3. Vegetazione</p> <p>9.4. Fauna</p> <p>9.5. indagini specifiche monitoraggio</p> <p>9.6 Divulgazione e didattica</p> <p>9.7 Turismo</p> <p>9.8 Sorveglianza</p> <p>BIBLIOGRAFIA</p>
<b>Elaborati quadro conoscitivo</b>	-

<b>PdG (elenco)</b>	
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	Cartografia - carta delle scelte gestionali - carta dell'uso del suolo
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio.</p> <p>La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:</p> <p>a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;</p> <p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>c) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>d) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>e) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Costa a dune e cordoni (CDC)</li> <li>· Depressioni retrodunali (DER)</li> <li>· Costa alta (CAL)</li> <li>· Fondovalle (FON)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura</li> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata</li> <li>· Agroecosistema intensivo</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Superficie artificiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Area urbanizzata</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Barriera infrastrutturale da mitigare</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Aree critiche per processi di abbandono e artificializzazione</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 8. Morfotipo dei seminativi e delle aree di bonifica</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI COLTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 20. Morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Litorale sabbioso, laguna salmastra e modeste superfici di stagni d'acqua dolce, macchia mediterranea, boschetti e pinete d'impianto artificiale.</p> <p>Avifauna: Averla cenerina (<i>Lanius minor</i>), Cuculo dal ciuffo (<i>Clamator glandarius</i>), Fenicottero rosa (<i>Phoenicopterus roseus</i>), Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>), Airone cenerino (<i>Ardea cinerea</i>), Sterna comune (<i>Sterna hirundo</i>).</p> <p>Fauna ottica: L'equilibrio dell'ecosistema lagunare è minacciato da alcuni fattori di rischio, come la tendenza all'interramento e i gravi fenomeni di eutrofizzazione; gravi morie estive di pesci, avvenute nel recente passato, hanno avuto pesanti ripercussioni sul comparto economico legato alla pesca professionale. Da alcuni anni sono in corso interventi per il risanamento delle acque lagunari, che hanno consentito un notevole recupero della produttività dell'ecosistema lagunare, di recente affiancati da azioni per il recupero della naturalità nelle aree di maggior valore per l'avifauna.</p> <p>Rettili: Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT51A0026 - Laguna di Orbetello
<b>Superficie interessata</b>	1.582
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

180-1965 Zona del "Tombolo di Giannella" nel comune di Orbetello (Grosseto). CODICE REGIONALE 9053102
76-1976 Zona dell'abitato del capoluogo e della fascia costiera ai limiti della laguna sita nel territorio del comune di Orbetello. CODICE REGIONALE 9053279

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	SI
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	SI

<b>Let. i - zone umide</b>	SI. Laguna di Orbetello - CODICE RAMSAR AR_GR04
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	41
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	2,6%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

90530180199 (GR0343). CASA DELLA GIANNELLA (GR). ORBETELLO. D.M. 05.12.1967
---

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

90530185344 (GR0043). VILLA RUSTICA ROMANA (GR). ORBETELLO. D.M. 12.10.1981
---

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	· Laguna di Orbetello (GR). LAGUNA DI ORBETELLO
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 19/2 LAGUNA SALMASTRA. SITA TRA LA COSTA E IL M. ARGENTARIO, CHE ERA UN'ISOLA MA DOPO L'ULTIMA GLACIAZIONE QUATERNARIA 2 LINGUE DI SABBIA (TOMBOLO DI GIANNELLA A NORD E DI FENIGLIA A SUD) LO HANNO COLLEGATO ALLA TERRAFERMA; SU UN TERZO TOMBOLO INCOMPLETO SORGE ORBETELLO;</li> <li>· NR. 45 LAGUNA DI ORBETELLO</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 18. PESCINELLO (GR)

Codice Ministeriale: EUAP1012

Codice Regionale: RPGR11

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Roccalbegna
<b>Province interessate:</b>	Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	152
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	92
<b>Gestione aggregata:</b>	Amiata

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 71 del 13/05/1998
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito d'applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva naturale ed Area contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti d'attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali "</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed Attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi - Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di Gestione</p> <p>Art. 22 Sanzioni amministrative</p>

	Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.D. n. 5118 del 17/12/2007
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>QUADRO CONOSCITIVO</p> <p>1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE</p> <p>1.1. inquadramento amministrativo e geografico</p> <p>1.2. principali indicazioni della normativa</p> <p>1.3. inquadramento storico</p> <p>1.4. geomorfologia</p> <p>1.5. aspetti litologici e pedologici</p> <p>1.6. clima</p> <p>2. LA VEGETAZIONE SILVOPASTORALE</p> <p>2.1 descrizione generale della vegetazione della riserva</p> <p>3. LA VEGETAZIONE FORESTALE DELLA RISERVA NATURALE PROVINCIALE «PESCINELLO»</p> <p>3.1. metodologia</p> <p>3.2. inquadramento vegetazionale dei boschi della riserva</p> <p>3.3. aspetti floristici</p> <p>3.4. ringraziamenti</p> <p>3.5. bibliografia</p> <p>4. FATTORI ANTROPICI</p> <p>5. RELAZIONI ECOLOGICHE ED IMPLICAZIONI PER LA GESTIONE</p> <p>6. GESTIONE DEI SOPRASSUOLI FORESTALI DI PARTICOLARE PREGIO</p> <p>6.1. motivazione della scelta</p> <p>6.2. individuazione e descrizione delle particelle forestali</p> <p>6.3. rilievi nelle aree di saggio</p> <p>6.4. analisi dei dati ottenuti nelle aree di saggio</p> <p>6.5. sintesi dei dati dendrometrici ricavati dalle aree di saggio</p> <p>7. LE SPECIE A LEGNO PREGIATO</p> <p>8. LA VIABILITÀ FORESTALE</p> <p>9. OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL PAESAGGIO NELLA RISERVA NATURALE</p> <p>9.1. diversità strutturale e colturale del paesaggio</p> <p>9.2. conservazione della struttura del paesaggio</p> <p>9.3. monumentalità dei soprassuoli forestali</p> <p>9.4. punti panoramici</p> <p>9.5. specchi d'acqua</p> <p>10. FAUNA</p> <p>10.1. macroinvertebrati</p> <p>10.3. mammiferi</p> <p>10.4. indagine sulla comunità ornitica</p> <p>11. ALBERI MONUMENTALI E ALTRI ALBERI MERITEVOLI DI TUTELA</p> <p>12. CAVITÀ IPOGEE</p> <p>13. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA GESTIONE 107</p> <p>13.1. premessa all'individuazione degli obiettivi della gestione</p> <p>13.2. stato di conservazione dei soprassuoli forestali e tendenze in</p>

	<p>atto: sintesi</p> <p>13.3. stato di conservazione dei prati/pascoli e tendenze in atto: sintesi</p> <p>13.3. identificazione degli obiettivi del piano piano degli interventi</p> <p>14. ZONIZZAZIONE.</p> <p>15. INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>16. INCLUSIONE DEI POPOLAMENTI FORESTALI NELL'ELENCO DEI BOSCHI IN SITUAZIONE SPECIALE</p> <p>17. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</p>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	<p>Cartografia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- carta delle scelte gestionali</li> <li>- carta dell'uso del suolo</li> </ul>
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio.</p> <p>La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;</li> <li>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</li> <li>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</li> </ul> <p>La gestione è finalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</li> <li>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</li> <li>c) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</li> <li>d) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</li> <li>e) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</li> </ul>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)</li> <li>· Montagna calcarea (MOC)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Invertebrati: Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>)                      Anfibi: Ululone (<i>Bombina pachypus</i>).                      Rettili: Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>), Saettone o Còlubro di Esculapio (<i>Elaphe longissima</i>), Còlubro liscio (<i>Coronella austriaca</i>).                      Avifauna: Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>), Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>), Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>); Lanario (<i>Falco biarmicus</i>). All'interno della Riserva si trova uno dei due recinti di ambientamento realizzati da WWF Italia e Regione Toscana nell'ambito del Progetto Capovaccaio, un avvoltoio estinto in Toscana dagli anni '60 e del quale si studia la possibilità di reintroduzione.                      Mammiferi: Gatto selvatico (<i>Felis sylvestris</i>).</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT51A0018 - Monte Labbro e alta valle dell'Albegna
<b>Superficie interessata</b>	150
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

256-1973b Centri abitati e zone circostanti di Roccalbegna e Triana, nel comune di Roccalbegna. CODICE REGIONALE 9053166
---

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	150

<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
------------------------------------	------

- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Grotte · NR. 1514 GROTTI DEL PESCHINELLO Geositi puntuali · NR. 21/2 AFFIORAMENTO CORPO DETRITICO
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Roccalbenga, Pod. Pescinello, acero trilobo Roccalbenga, Pod. Pescinello, roverella

## 19. ROCCONI (GR)

Codice Ministeriale: EUAP1009

Codice Regionale: RPGR12

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Semproniano e Roccalbegna
<b>Province interessate:</b>	Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	371
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	254
<b>Gestione aggregata:</b>	Amiata

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 89 del 15/06/1998
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito d'applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva naturale ed Area contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti d'attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali "</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed Attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi - Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di Gestione</p> <p>Art. 22 Sanzioni amministrative</p>

	Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.D. n. 5118 del 17/12/2007
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>PREMESSA</p> <p>1. IL PIANO DI GESTIONE</p> <p>QUADRO CONOSCITIVO</p> <p>2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE</p> <p>2.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E GEOGRAFICO</p> <p>2.2 INQUADRAMENTO STORICO</p> <p>2.3 ASPETTI LITOLOGICI E PEDOLOGICI</p> <p>2.4 ASPETTI CLIMATICI</p> <p>2.5 USO DEL SUOLO</p> <p>2.6 I TIPI DI VEGETAZIONE</p> <p>2.7 GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO.</p> <p>2.8 USI AGRICOLI</p> <p>2.9 EMERGENZE FLORISTICHE</p> <p>2.10 EMERGENZE VEGETAZIONALI</p> <p>2.11 FATTORI ANTROPICI</p> <p>2.12 STATO DI CONSERVAZIONE</p> <p>2.13 RELAZIONI ECOLOGICHE ED IMPLICAZIONI PER LA GESTIONE</p> <p>2.14 FATTORI INFLUENZANTI LA GESTIONE</p> <p>2.15 OBIETTIVI STRATEGICI</p> <p>3. FAUNA</p> <p>3.1. Fauna ittica</p> <p>3.2. Anfibi e rettili</p> <p>3.3. Popolamenti ornitici</p> <p>3.4 Mammiferi</p> <p>PIANO DEGLI INTERVENTI</p> <p>4. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE</p> <p>5. ZONIZZAZIONE</p> <p>6. RISORSE DI INTERESSE MUSEALE, SCIENTIFICO E CONSERVAZIONISTICO</p> <p>7. OBIETTIVI OPERATIVI E PRESCRIZIONI</p> <p>8. AMBITI D'INTERVENTO</p> <p>8.1. agricoltura</p> <p>8.2. vegetazione</p> <p>8.3. Zone ripariali e corpi d'acqua</p> <p>8.4. Fauna</p> <p>8.5. indagini specifiche monitoraggio</p> <p>8.6 Divulgazione e didattica</p> <p>8.7 Turismo</p> <p>8.8 Sorveglianza</p> <p>BIBLIOGRAFIA</p>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale</b>	Cartografia

<b>PdG (elenco)</b>	- carta delle scelte gestionali - carta dell'uso del suolo
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:</p> <p>a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;</p> <p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>c) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>d) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>e) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· fondovalle (FON)</li> <li>· collina sui depositi neo-quadernari con livelli resistenti (CBLr)</li> <li>· collina calcarea (Cca)</li> <li>· collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</li> <li>· collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane (CTVr)</li> <li>· collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p>

	· 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Boschi di latfoglie termofile a roverella (<i>Quercus pubescens</i>), boschi di leccio e altre latfoglie quali Acero minore (<i>Acer monspessulanum</i>), Orniello <i>Fraxinus ornus</i>, bagolaro (<i>Celtis australis</i>)</p> <p>Vegetazione della macchia mediterranea: Lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), Fillirea (<i>Phyllirea</i> sp. pl.).</p> <p>Vegetazione ripariale a Pioppo (<i>Populus</i> sp. pl.), Salice (<i>Salix</i> sp. pl.), Ontano nero (<i>Alnus incana</i>), Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i>).</p> <p>Invertebrati: <i>Charaxes jasus</i>, <i>Zerynthia polyxena</i>, <i>Cicindela hybrida</i>, <i>Dolichopoda laettae etrusca</i>, <i>Potamon fluviatile</i>.</p> <p>Rettili: Testuggine comune (<i>Testudo hermanni</i>), Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>), saettone o còlubro di Esculapio (<i>Elaphe longissima</i>), còlubro di Ricciòli (<i>Coronella girondica</i>).</p> <p>Mammiferi: Capriolo, Daino, Martora, Puzzola, Lontra, Gatto selvatico Feli, Lupo.</p> <p>Avifauna: Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>), Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>), Sparviere (<i>Accipiter nisus</i>) e Poiana (<i>Buteo buteo</i>), Picchio muratore (<i>Sitta europea</i>), Merlo acquaiolo (<i>Cinclus cinclus</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Corvo imperiale (<i>Corvus corax</i>)</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT51A0018 - Monte Labbro e alta valle dell'Albegna
<b>Superficie interessata</b>	346
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	93%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

183-1967_1 Zona sita nel comune di Castell'Azzara (Grosseto). CODICE REGIONALE 9053106
--

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	SI
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
---	----

<b>Superficie interessata</b>	371
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Geositi puntuali · NR.21/3 CREPACCIO ROCCONI Grotte · NR. 248 BUCA DELLA TROIA
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 20. BOSCO DELLA SS. TRINITA' (GR)

Codice Ministeriale: EUAP1161

Codice Regionale: RPGR13

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Santa Fiora
<b>Province interessate:</b>	Grosseto
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	38
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Amiata

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 71 del 28/11/2001
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito d'applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva naturale ed Area contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti d'attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali "</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed Attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi - Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di Gestione</p> <p>Art. 22 Sanzioni amministrative</p>

	Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	DD n. 5118 del 17/12/2007
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>1 IL PIANO DI GESTIONE FORESTALE                      QUADRO CONOSCITIVO</p> <p>2 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE</p> <p>2.1 Inquadramento amministrativo e geografico</p> <p>2.2 Inquadramento storico</p> <p>2.3 Aspetti litologici e pedologici</p> <p>2.4 Aspetti climatici</p> <p>2.5 La vegetazione forestale</p> <p>3 LA VEGETAZIONE SILVOPASTORALE</p> <p>3.1 Tipi forestali</p> <p>3.2 Prati stabili</p> <p>3.3 Emergenze floristiche</p> <p>3.4 Emergenze vegetazionali</p> <p>3.5 Fattori antropici</p> <p>3.6 Stato di conservazione</p> <p>3.7 Relazioni ecologiche ed implicazioni per la gestione</p> <p>3.8 Fattori influenzanti la gestione</p> <p>3.9 Obiettivi strategici</p> <p>3.10 Obiettivi operativi e prescrizioni</p> <p>3.11 Principali indicatori di qualità ambientale</p> <p>PIANO DEGLI INTERVENTI</p> <p>4 CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE</p> <p>5 ZONIZZAZIONE</p> <p>6 AMBITI D'INTERVENTO</p> <p>6.1 Vegetazione forestale</p> <p>6.2 Divulgazione e didattica.</p> <p>6.3 Turismo</p> <p>6.4 Sorveglianza</p> <p>7 BIBLIOGRAFIA</p>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	Cartografia - carta delle scelte gestionali - carta dell'uso del suolo
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi: a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;
---	---

	<p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>c) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>d) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>e) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Superficie artificiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Area urbanizzata</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Aree critiche per processi di abbandono e artificializzazione</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Popolamento ritenuto spontaneo ed autoctono di abete bianco (<i>Abies alba</i>), consociato con Faggio, Acero di monte, Acero opalo, Tiglio (<i>T. platyphyllos</i>), olmo montano (<i>Ulmus glabra</i>), ciliegio selvatico (<i>Prunus avium</i>) e carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>).</p> <p>Nel sottobosco albergano <i>Cardamine kitalibellii</i>, <i>Cardamine chelidonia</i>, <i>Phyllitis scolopendrium</i>, <i>Polystichum setiferum</i>, <i>Pulmonaria picta</i>, <i>Mercurialis perennis</i>, <i>Sanicula europaea</i>, <i>Carex sylvatica</i>, <i>Cardamine bulbifera</i>, <i>Ilex aquifolium</i>, <i>Galium odoratum</i>, <i>Anemone nemorosa</i>, <i>Corydalis cava</i>, <i>Smyrniun perfoliatum</i>, e <i>Allium pendulinum</i>.</p> <p>Avifauna: Picchio muratore (<i>Sitta europaea</i>), Poiana (<i>Buteo buteo</i>), Allocco (<i>Strix aluco</i>), Lui piccolo (<i>Phylloscopus collybita</i>), Fiorrancino (<i>Regulus ignicapilla</i>)</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

**- Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)**

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT51A0019 - Alto corso del Fiume Fiora
<b>Superficie interessata</b>	38
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

**- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)**

NO
----

**- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	NO
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	23
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	61,1%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

90530220559 (GR0561). CONVENTO DELLA SS. TRINITA' IN SELVA (GR). SANTA FIORA. D.M. 20.07.2012
---

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti



## 21. PADULE ORTI BOTTAGONE (LI)

**Codice Ministeriale:** EUAP1018

**Codice Regionale:** RPLI01

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Piombino
<b>Province interessate:</b>	Livorno
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	127
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	374
<b>Gestione aggregata:</b>	Aree umide costiere

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibere del Consiglio Provinciale di Livorno n. 722 del 01/04/1998 e n. 60 del 11/03/2005
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 41 del 26/03/2008
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI</p> <p>Art. 1 - Riferimenti, definizione, ambiti di applicazione ed efficaci</p> <p>Art. 2 - Finalità</p> <p>Art. 3 - Organismo gestore della Riserva Naturale</p> <p>Art. 4 - Strumenti per la gestione e la valorizzazione della Riserva Naturale</p> <p>Art. 5 - Emblema della Riserva Naturale</p> <p>TITOLO II - PIANI DI SETTORE PER LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLA RISERVA</p> <p>Art. 6 - Piano di assetto naturalistico della Riserva Naturale</p> <p>Art. 7 - Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale della Riserva Naturale</p> <p>TITOLO III - NORMATIVA URBANISTICA, DISCIPLINA E DIVIETI</p> <p>Art. 8 – Ambito di applicazione e contenuto</p> <p>Art. 9 - Destinazione urbanistica ed assetti edilizi ed infrastrutturali</p> <p>Art. 10 - Tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali</p> <p>Art. 11 - Tutela degli assetti morfologici, pedologici ed idraulici</p> <p>Art. 12 - Regolamentazione degli accessi e strutture per la fruizione</p> <p>Art. 13 - Divieti generali ed attività sempre consentite</p> <p>Art. 14 - Assetti proprietari nella Riserva Naturale</p> <p>TITOLO IV - DIRETTIVE PER LA DISCIPLINA DELLE AREE CONTIGUE</p> <p>Art. 15 - Ambito di applicazione, contenuti e finalità</p> <p>Art. 16 - Direttive per la disciplina dell'uso delle risorse naturali e per la tutela idrogeologica</p> <p>TITOLO V - REGIMI AUTORIZZATIVI, VIGILANZA E SANZIONI</p> <p>Art. 17 - Concessioni ed autorizzazioni nella Riserva Naturale</p> <p>Art. 18 - Attività di vigilanza e di guida</p> <p>Art. 19 - Sanzioni e riduzione in pristino</p>

	TITOLO VI - NORME FINALI Art. 20 - Oneri a carico del bilancio provinciale Art. 21 - Controllo sulla gestione della Riserva Naturale
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	Fascicolo esplicativo al regolamento Cartografia perimetri della Riserva
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) la tutela degli ecosistemi in tutte le loro componenti e della biodiversità, con particolare riferimento alle formazioni vegetali igrofile, dulcaquicole e salmastre, e al popolamento floristico e faunistico ed in generale agli habitat e alle specie di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e succ. modif., al DPR 357/97 e succ. modif, e alla L.R. 56/2000 come modificata dalla Del.C.R. 68/2005;</p> <p>b) la conservazione, la riqualificazione e l'ampliamento degli habitat favorevoli alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica, ornitica, ittica e della fauna minore autoctona, e/o caratterizzati da associazioni vegetali igrofile, o comunque rare, e da rare specie di flora autoctona o di notevole interesse conservazionistico e/o fitogeografico;</p> <p>c) la tutela, la riqualificazione e la conservazione degli assetti geomorfologici ed idrici, anche attraverso una ottimizzazione dei livelli delle acque, dei rapporti tra acque dolci e salmastre, nonché mediante il miglioramento della loro qualità;</p> <p>d) la realizzazione di programmi di studio, di monitoraggio e di ricerca scientifica finalizzati alla conoscenza delle risorse naturali, dei processi dinamici in atto e delle eventuali cause di alterazione antropica e/o naturale;</p> <p>e) la tutela degli elementi di interesse storico-culturale e/o paesaggistico;</p> <p>f) la razionalizzazione delle attività antropiche nell'Area Contigua, quali la caccia, la pesca e le attività agricole e zootecniche, al fine di ridurre gli impatti sul territorio della Riserva Naturale, con particolare riferimento al miglioramento quantitativo e qualitativo degli apporti idrici nella Riserva;</p> <p>g) l'incentivazione delle attività didattiche, culturali e promozionali collegate alla fruizione ambientale compatibile della Riserva e dei territori circostanti;</p>
---	---

	<p>h) la promozione di attività economiche eco-compatibili e della occupazione locale; i) la tutela della Riserva Naturale quale elemento di un Sistema Provinciale di Aree Protette;</p> <p>l) la tutela del Sito di Importanza Regionale (SIR), già Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) Padule di OrtiBottagone (IT5160010), di cui alla Del.C.R. 6/2004. La tutela del SIR è perseguita anche mediante l'applicazione delle Norme tecniche sulle modalità di tutela e conservazione dei SIR, di cui alla Del.G.R. 644/2004, e delle Misure di Conservazione di cui alla Del.G.R. 923/2006.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Depressioni retrodunali (DER)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Superficie artificiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Area urbanizzata</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Barriera infrastrutturale da mitigare</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Vegetazione palustre: Salicornieto (unico nella provincia di Livorno), canneti, scirpeti e prati allagati</p> <p>Specie floristiche di interesse regionale: <i>Salicornia patula</i>, <i>Sarcocornia perennis</i>, <i>Salsola soda</i>, <i>Limonium narbonense</i>, <i>Zannichellia palustris subsp. Pedicellata</i>, <i>Epipactis palustris</i>, Lino d'acqua <i>Samolus valerandi</i>, <i>Orchidea Orchis palustris</i>; Tifa o Stiancia (<i>Typha latifolia</i> e <i>T. angustifolia</i>). Le alberature sono specie arboree: Tamerice <i>Tamarix africana</i>, Frassino meridionale <i>Fraxinus oxycarpa</i> e Salice <i>Salix alba</i>.</p> <p>Avifauna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· svernanti: alzavola, fischione, mestolone, pavoncella, volpoca, fenicottero, airone cenerino, airone bianco maggiore, garzetta, tarabuso, albanella reale, beccaccino, chiurlo maggiore;</li> <li>· nidificanti: tarabuso, tarabusino, falco di palude, gheppio, cavaliere d'Italia, averla cenerina, forapaglie castagnolo, pendolino, basettino, pettegola, cannareccione, cannaiola, strillozzo, saltimpalo, porciglione, tuffetto, corriere piccolo, folaga e volpoca (dal 2012);</li> <li>· di passo: pittima reale, combattente, corriere grosso, piovanello, gambecchio, spatola, biancone, falco pescatore, gufo comune, gruccione, codiroso, stiacchino, cutrettola.</li> </ul>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

**- Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)**

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT5160010 - Padule Orti-Bottagone
<b>Superficie interessata</b>	121
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	96%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

**- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)**

NO
----

**- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	NO
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	SI. Padule Orti Bottagone CODICE RAMSAR AR_LI02
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	NO
<b>Superficie interessata</b>	-
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	-

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti



## 22. OASI DELLA CONTESSA (LI)

Codice Ministeriale: EUAP0841

Codice Regionale: RPLI02

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Collesalvetti
<b>Province interessate:</b>	Livorno
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	22
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Gestione aggregata:</b>	Aree umide costiere

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Livorno n. 86 del 28/04/2004
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Adottato con D.C.P. n. 62 del 11/03/2005
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>Titolo I - DISPOSIZIONI GENERALI</p> <p>Art. 1 - Riferimenti, definizione, ambiti di applicazione ed efficacia</p> <p>Art. 2 - Finalità</p> <p>Art. 3 - Organismo gestore della Riserva Naturale</p> <p>Art. 4 - Strumenti per la gestione e la valorizzazione della Riserva Naturale</p> <p>Art. 5 - Emblema della Riserva Naturale</p> <p>Titolo II - PIANI DI SETTORE PER LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLA RISERVA</p> <p>Art. 6 - Piano di gestione della Riserva Naturale</p> <p>Art. 7 - Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale della Riserva Naturale</p> <p>Titolo III - NORMATIVA URBANISTICA, DISCIPLINA E DIVIETI</p> <p>CAPO I - DISCIPLINA DELLA RISERVA NATURALE</p> <p>Art. 8 - Ambito di applicazione e contenuto</p> <p>Art. 9 - Destinazione urbanistica ed assetti edilizi ed infrastrutturali</p> <p>Art. 10 - Tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali</p> <p>Art. 11 - Tutela degli assetti morfologici, pedologici ed idraulici</p> <p>Art. 12 - Regolamentazione degli accessi e strutture per la fruizione</p> <p>Art. 13 - Divieti generali ed attività sempre consentite</p> <p>Art. 14 - Assetti proprietari nella Riserva Naturale</p> <p>CAPO II - DISCIPLINA DELLE AREE CONTIGUE</p> <p>Art. 15 - Ambito di applicazione e contenuto</p> <p>Art. 16 - Destinazione urbanistica ed assetti edilizi ed infrastrutturali</p> <p>Art. 17 - Disciplina dell'uso delle risorse e difesa del suolo</p> <p>Titolo IV - REGIMI AUTORIZZATIVI, VIGILANZA E SANZIONI</p> <p>Art. 18 - Concessioni ed autorizzazioni nella Riserva Naturale</p> <p>Art. 19 - Attività di vigilanza e di guida</p>

	<p>Art. 20 - Sanzioni e riduzione in pristino                  Titolo V - NORME FINALI                  Art. 21 - Oneri a carico del bilancio provinciale                  Art. 22 - Controllo sulla gestione della Riserva Naturale</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Adottato con D.C.P. n. 62 del 11/03/2005 (contestuale ed integrato al Regolamento)
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>1. INFORMAZIONI GENERALI                  1.1 Localizzazione, confini, dimensioni dell'area di studio                  1.2 Stato di fatto - Uso reale del suolo                  1.3 Analisi della accessibilità                  1.4 Stato della proprietà                  1.5 Inquadramento territoriale e urbanistico                  1.6 Inquadramento legislativo                  2. INFORMAZIONI AMBIENTALI                  2.1 Fisiche                  2.1.1 Clima                  2.1.2 Idrologia                  2.1.3 Geologia e geomorfologia                  2.2 Biologiche                  2.2.1 Habitat                  2.2.2 Flora attuale                  2.2.3 Vegetazione attuale                  2.2.4 Fauna                  2.3 Informazioni culturali                  2.3.1 Uso reale dell'area                  2.3.2 Uso sociale dell'area                  2.3.3 Valore storico culturale dell'area                  2.3.4 Progetti e Ricerche esistenti                  2.3.5 Piano Pluriennale di Sviluppo economico e sociale                  2.3.6 Potenzialità per la fruizione e gli usi sociali                  3. VALUTAZIONE NATURALISTICA COMPLESSIVA                  3.1 Dimensioni zone di tutela                  3.2 Biodiversità                  3.3 Naturalità                  3.4 Presenza di specie rare                  3.5 Vulnerabilità e minacce reali e potenziali                  3.6 Posizione rispetto alla rete ecologica locale e nazionale                  3.7 Potenzialità naturalistica                  3.8 Potenzialità per la fruizione e gli usi sociali                  3.9 Aree limitrofe di importanza strategica per la conservazione dei caratteri dell'area di studio                  4. STRATEGIE PER LA GESTIONE                  Riserva della Contessa: l'emozione della scoperta a due passi dalla città                  5. OBIETTIVI DI GESTIONE E FASI DI ATTUAZIONE                  5.1 Proposta di revisione dei confini dell'area contigua                  5.2 Obiettivi e azioni per la Conservazione e valorizzazione di</p>

	<p>habitat e specie</p> <p>5.3 Obiettivi e interventi per la fruizione pubblica e l'educazione ambientale</p> <p>5.4 Obiettivi e interventi per lo sviluppo</p> <p>6. IL PROGETTO DI SISTEMAZIONE GENERALE DELLA RISERVA</p> <p>6.1 PRIMA FASE: naturalità dell'area umida, sentiero natura e documentazione</p> <p>6.2 SECONDA FASE: realizzazione dell'area didattica e delle attrezzature naturalistiche</p> <p>6.3 TERZA FASE: avvio del restauro ambientale dell'area contigua</p> <p>7. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE NATURALISTICA ATTIVA DELLA RISERVA</p> <p>7.1 Un anno/laboratorio per avviare il miglioramento ambientale</p> <p>7.1.2 Carta della vegetazione potenziale</p> <p>7.1.3 Miglioramento nella gestione dei canali</p> <p>7.1.4 Compatibilità di ogni intervento di trasformazione</p> <p>7.1.5 Monitoraggio nel primo anno</p> <p>7.2 Un piano operativo e dinamico per la gestione del restauro ambientale nel tempo</p> <p>7.2.1 Aggiornamento annuale del Piano, "gestione adattativa" della Riserva</p> <p>7.3 Gestione conservativa delle comunità vegetali</p> <p>7.3.1 Indicazioni per la gestione naturalistica attiva del Canneto</p> <p>7.3.2 Indicazioni per la gestione naturalistica attiva del Prato umido</p> <p>7.3.3 Indicazioni per la gestione naturalistica attiva della Vegetazione idrofita</p> <p>7.3.4 Indicazioni per la gestione naturalistica attiva della Componente arboreo-arbustiva igrofila</p> <p>7.3.5 Indicazioni per la gestione naturalistica attiva del Cespuglieto, bosco mesofilo, siepi e filari</p> <p>7.3.6 Interventi per l'incremento quali-quantitativo delle popolazioni di uccelli nidificanti</p> <p>7.3.7 Indicazioni per la creazione e gestione di Prati arbustati o complesso macchia-radura</p> <p>7.3.8 Indicazioni per pratiche agricole compatibili nell'area contigua</p> <p>7.3.9 Bibliografia</p> <p>8. PRIORITÀ E FASI DI ATTUAZIONE NEL TEMPO</p>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	<p>1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE Rapporto con la rete ecologica nazionale e locale</p> <p>2. LOCALIZZAZIONE – ZONE DI TUTELA</p> <p>3. STATO DI FATTO - USO DEL SUOLO</p> <p>4. ACCESSIBILITÀ</p> <p>5. CONFINI RISERVA e AREA CONTIGUA Toponimi e sentieri</p> <p>6. STATO DI FATTO – CONFINI DIVERSE AREE DI TUTELA</p> <p>6.a PROPOSTA REVISIONE CONFINI AREA CONTIGUA</p>

	<p>7. STATO DI FATTO – INQUADRAMENTO NATURALISTICO</p> <p>8. IDROGRAFIA SUPERFICIALE</p> <p>9. SISTEMAZIONE GENERALE</p> <p>9.a SISTEMAZIONE GENERALE – PRIMA FASE</p> <p>9.b SISTEMAZIONE GENERALE – SECONDA FASE</p> <p>9.c SISTEMAZIONE GENERALE – TERZA FASE</p> <p>10. VEGETAZIONE POTENZIALE</p>
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) la tutela degli ecosistemi in tutte le loro componenti e della biodiversità, con particolare riferimento alle formazioni vegetali igrofile e al popolamento floristico e faunistico ed in generale agli habitat e alle specie di cui alla L.R. 56/2000, Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;</p> <p>b) la conservazione, la riqualificazione e l’ampliamento degli habitat favorevoli alla sosta e alla nidificazione della fauna selvatica ornitica e della fauna minore autoctona, e/o caratterizzati da associazioni vegetali igrofile, o comunque rare, e da rare specie di flora autoctona o di notevole interesse fitogeografico;</p> <p>c) la tutela e la riqualificazione degli assetti geomorfologici e idrici; tali finalità sono perseguibili anche attraverso una ottimizzazione dei livelli delle acque, del ripristino di superfici allagate, nonché mediante il miglioramento della loro qualità;</p> <p>d) la realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica finalizzati alla conoscenza delle risorse naturali, dei processi dinamici in atto, delle azioni necessarie al loro miglioramento e conservazione, delle attività didattiche utili a diffondere i risultati di tali ricerche e una maggiore sensibilità naturalistica;</p> <p>e) la tutela degli elementi di interesse storico-culturale e/o paesaggistico, quali ad esempio i valori geo-paleontologici e archeologici testimoniati da più ricerche e ritrovamenti;</p> <p>f) il miglioramento del rapporto uomo-natura anche attraverso la promozione e l’organizzazione delle attività didattiche, culturali e promozionali collegate alla fruizione ambientale compatibile della Riserva e dei territori circostanti;</p> <p>g) la tutela della Riserva Naturale quale elemento del Sistema Provinciale di Aree Protette e la valorizzazione del suo ruolo nell’ambito della rete locale di luoghi e corridoi ecologici considerata la sua posizione centrale rispetto alle zone umide del Parco Migliarino-S.Rossore a Nord e quelle delle riserve provinciale a sud. Particolare attenzione sarà posta al collegamento fisico e funzionale con il padule del Biscottino tutelato in base alla citata LR 56/2000 nell’ambito del SIR 47 cui appartiene la stessa Riserva della Contessa.</p> <p>h) lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili e della</p>
---	--

	occupazione della comunità locale nell'ambito delle valutazioni e proposte suggerite nel Piano Pluriennale di sviluppo economico e sociale del sistema provinciale delle aree protette. In questo caso si intende comunità locale in senso lato, non avendo la Riserva popolazione residente all'interno dei confini dell'area contigua.
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	SISTEMI MORFOGENETICI: <ul style="list-style-type: none"> <li>· Margine inferiore (MARI)</li> </ul> Bacini di esondazione (BES)
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA Rete degli ecosistemi agropastorali <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura</li> </ul> Ecosistemi palustri e fluviali <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> </ul> ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA <ul style="list-style-type: none"> <li>· Aree critiche per processi di artificializzazione</li> <li>· Aree critiche per processi di abbandono e artificializzazione</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE <ul style="list-style-type: none"> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	L'area protetta si estende per 22 ha ca. di zona umida, a cui si aggiungono oltre 67 ha di terreni depressi, periodicamente allagati. Avifauna: Airone rosso, Tarabuso e Tarabusino, Alzavola, Porciglione, Falco di palude, Forapaglie castagnolo, Ghiandaia marina. Specie floristiche di interesse comunitario: <i>Periploca graeca</i> L., comunità di vegetazione igrofila (elofite e fanerofite) in corso di ripopolamento spontaneo.

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC-ZPS COINCIDENTI IT5160001 - Padule di Suese e Biscottino
<b>Superficie interessata</b>	22
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	NO
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI

<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	NO
<b>Superficie interessata</b>	-
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	-

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 23. MONTI LIVORNESI (LI)

Codice Ministeriale: ASSENTE (Ex parco provinciale)

Codice Regionale: RRLI03

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Collesalveti, Livorno, Rosignano Marittimo
<b>Province interessate:</b>	Livorno
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.338
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	1.742
<b>Gestione aggregata:</b>	Monti livornesi

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Regionale n. 30 del 26/05/2020
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Non redatto
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	-
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	<p><b>MISURE DI SALVAGUARDIA</b></p> <p>TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI E GESTIONALI</p> <p>Art. 1 - Ambito di applicazione, riferimenti ed efficacia</p> <p>Art. 2 - Finalità</p> <p>Art. 3 - Emblema della Riserva Naturale Regionale</p> <p>Art. 4 - Gestione della Riserva naturale</p> <p>Art. 5 - Regolamento della Riserva Naturale Regionale</p> <p>TITOLO II - NORME DI ATTUAZIONE</p> <p>CAPO I – MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA RISERVA NATURALE</p> <p>Art. 6 - Norme generali</p> <p>Art. 7 - Accesso e circolazione</p> <p>Art. 8 – Interventi edilizi e infrastrutturali</p> <p>Art. 9 - Disciplina delle attività agricole e zootecniche</p> <p>Art. 10 - Tutela della flora e della vegetazione naturale e seminaturale</p> <p>Art. 11 - Gestione forestale e interventi selvicolturali</p>

	<p>Art. 12 - Tutela della fauna                  Art. 13 - Tutela delle emergenze geologiche, mineralogiche e paleontologiche                  Art. 14 - Tutela del suolo                  Art. 15 - Tutela delle acque e degli ecosistemi fluviali                  Art. 16 - Tutela delle componenti di interesse archeologico, storico e paesaggistico                  Art. 17 - Divulgazione, fruizione e attività scientifiche e didattiche                  Art. 18 - Divieti                  CAPO II – MISURE DI SALVAGUARDIA DELLE AREE CONTIGUE                  Art. 19 - Ambito di applicazione e contenuto                  Art. 20 - Disciplina in comune con il territorio della Riserva Naturale                  Art. 21 - Esercizio dell'attività venatoria e raccolta dei prodotti secondari del bosco                  Art. 22 - Assetti edilizi e urbanistici                  TITOLO III – DISPOSIZIONI FINALI                  Art. 23 - Nulla Osta, autorizzazioni ed atti di assenso nelle riserve e nelle aree contigue                  Art. 24 - Danni ed indennizzi                  Art. 25 - Vigilanza e sanzioni</p>
--	---

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<p><b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b></p>	<p>a) la tutela e la riqualificazione degli ecosistemi e dei paesaggi naturali e seminaturali, con particolare riferimento alle superfici forestali, agli ecosistemi fluviali e torrentizi, ai mosaici di macchie e garighe serpentinicole e ai relittuali agroecosistemi;                  b) la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali, di singolarità geologiche, mineralogiche e paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;                  c) la tutela e la valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dal territorio;                  d) il recupero e la riqualificazione degli edifici di interesse storico-architettonico, delle emergenze storico-culturali e archeologiche;                  e) la promozione e l'incentivazione delle attività produttive, agricole e selvicolturali compatibili e sostenibili;                  f) la promozione e l'incentivazione delle attività economiche legate al tempo libero, quali il turismo eco-compatibile e naturalistico, anche attraverso la riqualificazione del complessivo sistema della locale rete escursionistica;                  g) la promozione di attività didattiche e di educazione ambientale volte a migliorare il rapporto uomo-natura e la conoscenza del territorio dei Monti Livornesi;                  h) la promozione e lo svolgimento di attività di studio, di ricerca scientifica e monitoraggio delle componenti fisiche, biologiche e antropiche del territorio;</p>
--	---

	<p>i) il coinvolgimento attivo delle Comunità locali.</p> <p>k) il miglioramento della compatibilità ambientale delle attività venatorie ed alieutiche.</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</li> <li>· Collina sui depositi neo-quadernari con livelli resistenti (CBLr)</li> <li>· Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (CBAt)</li> <li>· Collina dei bacini neo-quadernari, argille dominanti (CBAg)</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale secondario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Superficie artificiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Area urbanizzata</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoio ecologico fluviale da riqualificare</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina</li> <li>· 19. Morfotipo del mosaico culturale boscato</li> <li>· 20. Morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari</li> <li>· 21. Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna</li> </ul>
<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>Vegetazione mediterranea: <i>Quercus ilex</i>, <i>Fraxinus ornus</i>, <i>Arbutus unedo</i> e <i>Phillyrea latifolia</i>. Il forte condizionamento antropico (pascolo, taglio, incendi) ha fortemente degradato le leccete creando così i vari stadi di degradazione, quali macchie alte, macchie basse e garighe. Vaste aree sono rivestite da una macchia bassa legata alla presenza di incendi estivi, caratterizzata da molte essenze tipiche dell'ambiente mediterraneo, quali <i>Erica arborea</i>, <i>Arbutus unedo</i>, <i>Phillyrea latifolia</i>, <i>Myrtus communis</i>, <i>Cistus monspeliensis</i> e <i>Cistus salvifolius</i>.</p> <p>Fauna: Martora, scoiattolo, Lupo, Granchio di fiume, Tritone e la</p>

	Salamandrina dagli occhiali.
--	------------------------------

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5160022 - Monti Livornesi
<b>Superficie interessata</b>	1.337
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

29-1949 zona situata nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella. CODICE REGIONALE 9049197
--

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	1.317
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	98,5%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

90490080181 (LI0115). EX ROMITORIO E ORATORIO DELLA SAMBUCA (LI). COLLESALVETTI. D.M. 20.07.1927
--

##### - Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti



## 24. FORESTA DI BERIGNONE (PI)

Codice Ministeriale: EUAP0988

Codice Regionale: RPPI01

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Volterra, Pomarance
<b>Province interessate:</b>	Pisa
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	2.238
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Alta Val di Cecina

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n. 310 del 28/11/1997
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 21 del 19/02/2002
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	Art. 1 - Ambito di applicazione e finalità Art. 2 - Concessi ed autorizzazioni Art. 3 - Disciplina degli assetti infrastrutturali Art. 4 - Disciplina degli interventi consentiti Art. 5 - Opere edilizie e manufatti Art. 6 - Disciplina delle destinazioni d'uso dei fabbricati Art. 7 - Accesso e circolazione del pubblico. Art. 8 - Aree attrezzate Art. 9 - Norme di comportamento. Art.10 - Attività scientifiche, didattiche ed educative Art. 11 - Gestione del patrimonio forestale Art. 12 – Raccolta di specie vegetali allo stato spontaneo Art. 13 - Gestione della fauna Art. 14 - Attività agricole e danni prodotti dalla fauna selvatica Art. 15 - Raccolta di minerali, rocce e fossili Art. 16 - Marchio della Riserva Art. 17 - Vigilanza Art. 18 - Sanzioni Art. 19 - Norme finali
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	Allegato B – Perimetrazione Allegato C – Relazione Programmatica allegata alla deliberazione di istituzione delle Riserve Naturali della provincia di Pisa
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale</b>	-

<b>PdG (elenco)</b>	
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) alla conservazione degli ecosistemi, intesa come tutela e valorizzazione delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità, ai siti di Importanza Regionale, di cui alla L.R. N°. 56 del 06. 04.2000.;</p> <p>b) alla promozione della ricerca rivolta alla conoscenza del territorio e delle sue realtà; insediative ed infrastrutturali nella loro evoluzione storica, nonché alla conoscenza materiale e delle tecniche costruttive tradizionali locali, finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, così come individuati nel Decreto Legislativo N°.490 del 29.10.1999;</p> <p>c) alla promozione e incentivazione di attività didattiche, scientifiche e di ricerca d) alla promozione ed allo svolgimento di attività coordinate di educazione ambientale;</p> <p>e) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili anche in relazione ad opportunità derivanti dall'attivazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>f) alla promozione ed incentivazione delle attività compatibili legate al tempo libero;</p> <p>g) alla riqualificazione e rinaturalizzazione di aree degradate o che richiedano interventi d' miglioramento ambientale;</p> <p>h) alla promozione di progetti pilota relativi a interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (CBAT)</li> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</li> <li>· Collina su terreni neogenici deformati (CND)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale secondario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Aree forestali in evoluzione a bassa connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Matrice agro-ecosistemica collinare</li> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>

	Ecosistemi rupestri e calanchivi · Ambienti rocciosi o calanchivi ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA · Aree critiche per processi di artificializzazione
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	MORFOTIPI DELLE COLTURE ERBACEE · 3. Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali · 5. Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale · 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	Ecosistemi forestali e a macchia alternati a terrazzi fluviali con ecosistemi ripariali, posizionate su vasto complesso collinare costituito prevalentemente da rocce sedimentarie.

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT5170006 - Macchia di Tatti - Berignone; IT5170007 - Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori; SIR IT5170101 - Valle del Pavone e Rocca Sillana
<b>Superficie interessata</b>	2.235
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di aggiornamento

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	2.237
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Estensione area protetta (ha):</b>	2237
<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	
<b>Area interessata da vincolo idrogeologico (ha)</b>	
<b>%</b>	

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 25. FORESTA DI MONTERUFOLI - CASELLI (PI)

Codice Ministeriale: EUAP0987

Codice Regionale: RPPI02

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Pomarance, Monteverdi Marittimo, Montecatini Val di Cecina
<b>Province interessate:</b>	Pisa
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	4.980
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Alta Val di Cecina

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n. 310 del 28/11/1997
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 21 del 19/02/2002
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	Art. 1 - Ambito di applicazione e finalità Art. 2 - Concessi ed autorizzazioni Art. 3 - Disciplina degli assetti infrastrutturali Art. 4 - Disciplina degli interventi consentiti Art. 5 - Opere edilizie e manufatti Art. 6 - Disciplina delle destinazioni d'uso dei fabbricati Art. 7 - Accesso e circolazione del pubblico. Art. 8 - Aree attrezzate Art. 9 - Norme di comportamento. Art.10 - Attività scientifiche, didattiche ed educative Art. 11 - Gestione del patrimonio forestale Art. 12 – Raccolta di specie vegetali allo stato spontaneo Art. 13 - Gestione della fauna Art. 14 - Attività agricole e danni prodotti dalla fauna selvatica Art. 15 - Raccolta di minerali, rocce e fossili Art. 16 - Marchio della Riserva Art. 17 - Vigilanza Art. 18 - Sanzioni Art. 19 - Norme finali
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	Allegato B – Perimetrazione Allegato C – Relazione Programmatica allegata alla deliberazione di istituzione delle Riserve Naturali della provincia di Pisa
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale</b>	-

<b>PdG (elenco)</b>	
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) alla conservazione degli ecosistemi, intesa come tutela e valorizzazione delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità, ai siti di Importanza Regionale, di cui alla L.R. N°. 56 del 06. 04.2000.;</p> <p>b) alla promozione della ricerca rivolta alla conoscenza del territorio e delle sue realtà; insediative ed infrastrutturali nella loro evoluzione storica, nonché alla conoscenza materiale e delle tecniche costruttive tradizionali locali, finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, così come individuati nel Decreto Legislativo N°.490 del 29.10.1999;</p> <p>c) alla promozione e incentivazione di attività didattiche, scientifiche e di ricerca d) alla promozione ed allo svolgimento di attività coordinate di educazione ambientale;</p> <p>e) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili anche in relazione ad opportunità derivanti dall'attivazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>f) alla promozione ed incentivazione delle attività compatibili legate al tempo libero;</p> <p>g) alla riqualificazione e rinaturalizzazione di aree degradate o che richiedano interventi d' miglioramento ambientale;</p> <p>h) alla promozione di progetti pilota relativi a interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (CBAT)</li> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale secondario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Aree forestali in evoluzione a bassa connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 4. Morfotipo dei seminativi semplificati in aree a bassa pressione insediativa</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>· 5. Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	Tipiche comunità vegetali delle garighe, costituite da ginepro rosso, da rare specie di flora endemiche e da altre specie con splendide fioriture primaverili.

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT5170008 - Complesso di Monterufoli SIR IT5170103 - Caselli
<b>Superficie interessata</b>	4.946
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99%
<b>Presenza piano d gestione</b>	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	SI
<b>Let. i - zone umide</b>	SI
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	4.975
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99,9%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

90500210857 (PI0368). CASTELLETTO DI CASELLE (PI). MONTEVERDI MARITTIMO. D.M. 15.08.1913 90500270360 (PI0679). FABBRICATO CON RESEDE DENOMINATO ROGHETA (PI). POMARANCE. D.M. 19.11.2002
---

##### - Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 007 MINIERE CUPRIFERE NELLE ROCCE OFIOLITICHE, POZZI MINERARI, MINIERE, DISCARICHE E/O TRINCEE;</li> <li>· NR. 015 MINIERE DI MAGNESITE E CALCEDONIO;</li> <li>· NR. 104 TIPOLOGIE VARIE PONTI;</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 26. MONTENERO (PI)

Codice Ministeriale: EUAP0989

Codice Regionale: RPPI03

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Volterra
<b>Province interessate:</b>	Pisa
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	75
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Alta Val di Cecina

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n. 310 del 28/11/1997, Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n. 17 del 23/01/1998
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 21 del 19/02/2002
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	Art. 1 - Ambito di applicazione e finalità Art. 2 - Concessi ed autorizzazioni Art. 3 - Disciplina degli assetti infrastrutturali Art. 4 - Disciplina degli interventi consentiti Art. 5 - Opere edilizie e manufatti Art. 6 - Disciplina delle destinazioni d'uso dei fabbricati Art. 7 - Accesso e circolazione del pubblico. Art. 8 - Aree attrezzate Art. 9 - Norme di comportamento. Art.10 - Attività scientifiche, didattiche ed educative Art. 11 - Gestione del patrimonio forestale Art. 12 – Raccolta di specie vegetali allo stato spontaneo Art. 13 - Gestione della fauna Art. 14 - Attività agricole e danni prodotti dalla fauna selvatica Art. 15 - Raccolta di minerali, rocce e fossili Art. 16 - Marchio della Riserva Art. 17 - Vigilanza Art. 18 - Sanzioni Art. 19 - Norme finali
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	Allegato B – Perimetrazione Allegato C – Relazione Programmatica allegata alla deliberazione di istituzione delle Riserve Naturali della provincia di Pisa
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-

<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) alla conservazione degli ecosistemi, intesa come tutela e valorizzazione delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità, ai siti di Importanza Regionale, di cui alla L.R. N°. 56 del 06. 04.2000.;</p> <p>b) alla promozione della ricerca rivolta alla conoscenza del territorio e delle sue realtà; insediative ed infrastrutturali nella loro evoluzione storica, nonché alla conoscenza materiale e delle tecniche costruttive tradizionali locali, finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, così come individuati nel Decreto Legislativo N°.490 del 29.10.1999;</p> <p>c) alla promozione e incentivazione di attività didattiche, scientifiche e di ricerca d) alla promozione ed allo svolgimento di attività coordinate di educazione ambientale;</p> <p>e) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili anche in relazione ad opportunità derivanti dall'attivazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>f) alla promozione ed incentivazione delle attività compatibili legate al tempo libero;</p> <p>g) alla riqualificazione e rinaturalizzazione di aree degradate o che richiedano interventi d' miglioramento ambientale;</p> <p>h) alla promozione di progetti pilota relativi a interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> <li>· Collina su terreni neogenici deformati (CND)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 4. Morfotipo dei seminativi semplificati in aree a bassa pressione insediativa</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Rocce basaltiche su colline plioceniche.</p> <p>Impervi versanti boscati e affioramenti rocciosi ofiolitici, con forre e alcune cascate.</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

**- Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)**

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5170005 - Montenero
<b>Superficie interessata</b>	75
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano d gestione</b>	In corso di redazione

**- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)**

NO
----

**- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	75
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Geositi puntuali · NR.016 MINIERE CUPRIFERE NELLE ROCCE OFIOLITICHE
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 27. LAGO DI SANTA LUCE (PI)

Codice Ministeriale: EUAP1163

Codice Regionale: RPPI04

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Santa Luce
<b>Province interessate:</b>	Pisa
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	273
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Aree umide interne

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n. 98 del 09/06/2000
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 37 del 12/03/2004
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	Art. 1 – Ambito di applicazione e finalità Art. 2 – Concessioni ed autorizzazioni Art. 3 – Disciplina degli assetti infrastrutturali Art. 4 – Disciplina degli interventi consentiti Art. 5 – Opere edilizie e manufatti Art. 6 – Accesso e circolazione del pubblico. Aree attrezzate Art. 7 – Norme di comportamento. Attività scientifiche, didattiche ed educative Art. 8 – Raccolta di specie vegetali allo stato spontaneo Art. 9 – Gestione della fauna Art. 10 – Attività agricole e danni prodotti dalla fauna selvatica Art. 11 – Raccolta di minerali, rocce e fossili Art. 12 – Marchio della Riserva Art. 13 – Vigilanza e Sanzioni Art. 14 – Norme finali
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<p><b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b></p>	<p>a) conservazione degli ecosistemi, intesa come tutela e valorizzazione delle risorse naturali considerate nel loro complesso;                  b) promozione ed incentivazione di attività didattiche, scientifiche e di ricerca;                  c) promozione ed incentivazione allo svolgimento di attività coordinate di educazione ambientale;                  d) promozione ed incentivazione delle attività compatibili legate al tempo libero;                  e) promozione di progetti pilota relativi a interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale                  f) costante monitoraggio della distribuzione degli habitat e delle specie e all'effettuazione di studi sulla biologia e la consistenza delle popolazioni e alla cura e all'effettuazione delle iniziative di sensibilizzazione rispetto ai valori naturalistici, ambientali e della tutela degli habitat e delle specie.</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina dei bacini neo-quadernari, argille dominanti (CBAg)</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 5. Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</li> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> </ul>
<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>Il lago subisce, da subito, una lenta trasformazione dovuta ad un processo di colonizzazione spontanea da parte della vegetazione palustre e di numerose specie di fauna acquatica, compaiono inoltre grandi macchie di canneto.</p> <p>Avifauna: Molti uccelli iniziano a fare tappa nello spostamento fra l'Africa e l'Europa; specie nidificanti: Svasso maggiore, Tarabusino, Germano reale, Salciaiola, Alzavola, Moriglione, limicoli e passeriformi.</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

- Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<p><b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b></p>	<p>ZSC                  IT5170009 - Lago di Santa Luce</p>
---	--

<b>Superficie interessata</b>	272
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

**- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)**

NO
----

**- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	SI
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	NO
<b>Superficie interessata</b>	-
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	-

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

## 28. MONTE SERRA DI SOTTO (PI)

Codice Ministeriale: EUAP0845

Codice Regionale: RPPI05

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Buti
<b>Province interessate:</b>	Pisa
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	375
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Monti Pisani

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera della Giunta Provinciale di Pisa n. 90 del 03/10/2006
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Non redatto
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	-
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	Non definiti
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	SISTEMI MORFOGENETICI <ul style="list-style-type: none"> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)</li> <li>· Montagna antica su terreni silicei del basamento (MASb)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA Rete degli ecosistemi forestali <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Aree forestali in evoluzione a bassa connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Ecosistemi rupestri e calanchivi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Ambienti rocciosi o calanchivi</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Aree critiche per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI SPECIALIZZATI DELE COLTURE ARBOREE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 12. Morfotipo dell'olivicoltura</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Anfibi e rettili: Lucertola muraiola, Natrice del collare, Colubro d'Esculapio e Biacco.</p> <p>Avifauna; Tottavilla, Passero solitario e Gheppio.</p> <p>Mammiferi: Quercino, Moscardino, Istrice, Arvicola terrestre, Pipistrello nano.</p> <p>Il paesaggio vegetale: pinete a pino marittimo, boschi di sclerofille sempreverdi e specie caducifoglie di conifere, castagneti e uliveti impiantati dall'uomo.</p> <p>Emergenze: <i>Sphagnum sp. pl</i>; <i>Drosera sp. Pl</i> specie indicate dalla UCN (Unione Mondiale della Conservazione) nazionale come vulnerabili; tra quelle minacciate la più importante è la <i>Rhynchospora alba</i>.</p> <p>Altre piante d'interesse: <i>Listera Ovata</i> e <i>Orchis laxiflora</i>.</p> <p>Funghi: <i>Colocybe leucocephata</i>, <i>Russula chloroides var. trachyspora</i>.</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5120019 - Monte Pisano
<b>Superficie interessata</b>	353
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	94%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO

Let. e - circhi glaciali	NO
Let. g - foreste e boschi	SI
Let. h - zone gravate da usi civici	NO
Let. i - zone umide	NO
Let. m - zone di interesse archeologico	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923	SI
Superficie interessata	375
Rapporto di sovrapposizione	100

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Grotte · N. 448 BUCA DELLA TANA DEL MONTE PISANO
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 29. BOSCO DI TANALI (PI)

Codice Ministeriale: ASSENTE

Codice Regionale: RPPI06

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Bientina
<b>Province interessate:</b>	Pisa
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	173
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Aree umide interne

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera della Giunta Provinciale di Pisa n. 66 del 14/04/2010
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Non redatto
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	-
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	Preliminari finalità indicate nell'atto di istituzione: - la conservazione di un i habitat che riveste particolare importanza ambientale, come riconfermato dagli studio sulla vegetazione e sull'avifauna intrapresi in questi anni; - l'individuazione di specifiche misure gestionali per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito; - la promozione e la gestione razionale degli habitat assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini;
<b>Principali caratteri</b>	SISTEMI MORFOGENETICI

<b>idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Depressioni umide (DEU)</li> <li>· Margine (MAR)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale secondario</li> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Superficie artificiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Area urbanizzata</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 8. Morfotipo dei seminativi e delle aree di bonifica</li> </ul> <p>MORFOTIPI SPECIALIZZATI DELE COLTURE ARBOREE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 12. Morfotipo dell'olivicoltura</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Bosco igrofilo a Ontano nero con flora tipica dei suoli inondati (Felce italiana e varie liane rampicanti).</p> <p>Bosco mesofilo con Ontano nero, Pioppo bianco, Farnia, Sambuco e Salicome.</p> <p>Presenza di canneto a cannella palustre e sariceto con <i>Hottonia palustris</i>, pianta rarissima in tutta l'Italia peninsulare e probabile unico esemplare superstite nel Padule di Bientina, e prati umidi con <i>Ludwiga palustris</i>.</p> <p>Avifauna: Pendolino, Cannaiola, il Cannareccione, il Bengalino comune, Gallinella d'acqua, Usignolo di fiume, Airone cenerino, Garzetta, Airone guardabuoi, Airone rosso, Garza ciuffetto, Nitticora, Germano reale, Alzavola, Marzaiola, Poiana, Nibbio bruno, Falco di palude, Albarella reale, Gheppio, Smeriglio, Civetta, Barbagianni, Allocco, Assiolo, Picchio verde Picchio rosso maggiore.</p> <p>Anfibi: Tritone punteggiato, Rospo, Raganella, Rana agile e il complesso delle rane verdi.</p> <p>Mammiferi: Cinghiale, Istrice, Volpe, Talpa e Riccio.</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

- Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5120101 - Ex alveo del Lago di Bientina
<b>Superficie interessata</b>	172
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

**- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)**

NO
----

**- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	NO
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	SI. Ex-lago padule di Bientina CODICE RAMSAR AR_PI_LU01
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	SI. Bientina (D.M. 3_giugno_1997- ex Lago di Bientina - Area archeologica dell'ex Lago) CODICE REGIONALE LU04

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	NO
<b>Superficie interessata</b>	-
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	-

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale**

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 30. ACQUERINO - CANTAGALLO (PO)

**Codice Ministeriale:** EUAP1027

**Codice Regionale:** RPPO01

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Cantagallo
<b>Province interessate:</b>	Prato
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.865
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Appennino

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Prato n. 45 del 13/05/1998
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 68 del 28/11/2007
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>RELAZIONE DEL REGOLAMENTO</p> <p>CAPITOLO I - PRINCIPII INFORMATIVI, RIFERIMENTI ED INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL REGOLAMENTO</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la riserva naturale Acquerino-Cantagallo ed il sistema provinciale delle aree protette</li> <li>2. le competenze provinciali in materia di aree protette: riferimenti normativi</li> <li>3. il regolamento della riserva naturale e la pianificazione di settore in materia di aree protette</li> <li>4. il contesto di area vasta ed il principio di sostenibilità</li> <li>5. le previsioni del piano territoriale di coordinamento sulla riserva naturale</li> <li>6. la relazione preliminare d'indirizzo del regolamento</li> <li>7. i macro-obiettivi del regolamento</li> <li>8. orientamenti per la redazione del quadro conoscitivo del regolamento</li> </ol> <p>CAPITOLO II - NATURA, STRUTTURA, ELEMENTI COSTITUTIVI E STRUMENTI INFORMATIVI DEL REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la natura del regolamento</li> <li>2. la struttura del regolamento</li> <li>3. gli elementi costitutivi del regolamento</li> <li>4. gli strumenti informativi di redazione, valutazione e gestione del regolamento</li> </ol> <p>CAPITOLO III - IL REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE: GLI ELABORATI, I CONTENUTI E L'EFFICACIA</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. i contenuti del regolamento</li> <li>2. le tavole di regolamento</li> </ol>

	<p>3. le norme di regolamento 4. la valutazione integrata</p> <p>NORME DEL REGOLAMENTO di cui al CAPITOLO III punto 3 del Regolamento generale</p> <p>PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI Art. 1 - Riferimenti ed efficacia Art. 2 – Elaborati costitutivi</p> <p>PARTE SECONDA – IDENTITÀ E RUOLO DELLA RISERVA Art.3 – Elementi identitari Art. 4 – Obiettivi Art. 5 – Zonizzazione Art. 6 – Zone A: Prescrizioni Art. 7 – Zone B: Prescrizioni Art. 8 – Zone C: Prescrizioni Art. 9 – Attrezzature e servizi per la gestione e la fruizione della Riserva Naturale Art. 10 – Accessibilità Art. 11 - Indirizzi e criteri per le attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, culturali, sportivi e turistici Art. 12 - Indirizzi per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere Art. 13 – Indirizzi per le attività agricole e selvicolturali Art. 14 - Indirizzi e criteri per le attività edilizie e le infrastrutture Art. 15 - Indirizzi e criteri per le attività ed interventi di carattere informativo, culturale e di arte contemporanea</p> <p>PARTE TERZA - TUTELA DELLE RISORSE E NORME URBANISTICO-EDILIZIE Art. 16 – Norma generale Art. 17 - Accessibilità veicolare Art. 18 - Accessibilità pedonale e con mezzi non motorizzati Art. 19 – Attività di fruizione organizzata Art. 20 - Tutela della fauna Art. 21 - Tutela della flora Art. 22 - Tutela e raccolta dei prodotti del sottobosco Art. 23 - Tutela risorse idriche Art. 24 - Tutela dei documenti materiali della cultura Art. 25 - Attività selvicolturali e interventi sulla vegetazione Art. 26 - Attività agro-zootecniche Art. 27 - Assetto edilizio e infrastrutturale Art. 28 – Destinazioni d’uso del patrimonio edilizio esistente Art. 29 – Aree sociali e ricreative Art. 30– Aree sosta mezzi Art. 31– Aree Attrezzate per la didattica Art. 32 - Altre installazioni ed interventi ed utilizzi Art. 33 - Altre attività sottoposte a divieto</p> <p>PARTE QUARTA - GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE Art. 34 – Forma di Gestione della Riserva Naturale</p>
--	---

	<p>Art. 35 - Disciplina per il rilascio del nulla osta                  Art. 36 - Indennizzi dei danni da fauna selvatica alle attività agro-zootecniche                  Art. 37 - Piani di gestione                  Art. 38 – Monitoraggio degli interventi selvicolturali ex L.R. 39/00                  Art. 39 – Vigilanza                  Art. 40 - Sanzioni amministrative                  PARTE QUINTA - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE                  Art. 41 – Aggiornamento degli elenchi di cui all'allegato 2                  Art. 42 – Altre disposizioni finali e transitorie                  ALLEGATI                  ALLEGATO 1 – RIFERIMENTI PER LA COMUNICAZIONE                  ALLEGATO 2 – ELENCO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE TUTELATE E RARE                  ALLEGATO 3 - SCHEDE DEGLI EDIFICI</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- P01 -perimetrazione riserva</li> <li>- P02 – Zonizzazione</li> <li>- P03 – Localizzazioni</li> <li>- Schedatura Fonti e Sorgenti</li> <li>- Schedatura emergenze vegetazionali</li> <li>- Schedatura Edifici e Manufatti di valore</li> <li>- Schedatura Biodiversità</li> <li>- Schedatura Percorsi</li> <li>- Relazione di Quadro conoscitivo</li> <li>- Tav. QC/02 - Analisi della Pianificazione Provinciale</li> <li>- Tav. QC/03 Analisi del Regolamento Urbanistico del Comune di Cantagallo</li> <li>- Tav. QC/04 Uso del suolo</li> <li>- Tav. QC/05 Emergenze floristiche, vegetazionali e geoambientali</li> <li>- Tav. QC/06 Emergenze Faunistiche</li> <li>- Tav. QC/07 Patrimonio rurale, strutturale per la fruizione, Valori Paesistici</li> <li>- Tav. QC/08 I Valori delle Aree Contigue</li> <li>- Relazione di Valutazione</li> </ul>
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal</b>	Conservazione della natura, del paesaggio, degli equilibri ecologici ed idraulici tramite forme di gestione mirate alla salvaguardia dei
--	--

<p><b>Regolamento o dal Piano di gestione)</b></p>	<p>valori antropologici storici e architettonici, delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali, alla valorizzazione e sperimentazione di attività produttive compatibili, alla promozione di attività di educazione, formazione, ricerca scientifica e ricreative compatibili.</p> <p>a. salvaguardare l'integrità dei valori identitari della Riserva Naturale definiti al precedente Art. 3;</p> <p>b. disciplinare gli utilizzi compatibili con la salvaguardia dei valori identitari di cui all'Art. 3 con funzione di presidio per il territorio ed in riferimento agli indirizzi, generali, di sottosistema e di Area , definiti nel PPSES per lo Sviluppo del Sistema Provinciale delle Aree Protette;</p> <p>c. localizzare le diverse funzioni ed i livelli di tutela in relazione alla localizzazione, tipologia e consistenza dei valori identitari definiti all'art. 3</p> <p>d. Garantire il coordinamento delle iniziative, delle azioni e degli interventi sulla Riserva Naturale in riferimento ai progetti integrati del PPSES.</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Montagna silicoclastica (MOS)</li> <li>· Dorsale silicoclastica (DOS)</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 2. Morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 21. Morfotipo del mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna</li> </ul>
<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>Faggete, Boschi misti di latifoglie con castagno e cerro, e sporadicamente nocciolo, pioppi, ontano nero, carpini, salici ed aceri.</p> <p>Castagneti da frutto.</p> <p>Rimboschimenti di conifere con douglasia, pino nero e abete rosso.</p> <p>Emergenze botaniche: bucaneve, le campanelline, l'agrifoglio, l'aquilegia, il giglio martagone, "faggione di Luogomano" (Faggio secolare).</p> <p>Avifauna: piciformi (i picchi), i rapaci (falchi, poiane e rapaci notturni).</p> <p>Mammiferi: Capriolo, Cinghiale e Cervo.</p>

	Ittiofauna: scazzone ( <i>Cottus gobio</i> ). Anfibi: Salamandra pezzata ( <i>Salamandra salamandra</i> ), salamandrina dagli occhiali ( <i>Salamandrina terdigitata</i> ).
--	--

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati	ZSC IT5150003 - Appennino pratese
Superficie interessata	1.865
Rapporto di sovrapposizione	100%
Presenza piano di gestione	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

Let. a - territori costieri	NO
Let. b - territori contermini ai laghi	NO
Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua	SI
Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm	SI
Let. e - circhi glaciali	NO
Let. g - foreste e boschi	SI
Let. h - zone gravate da usi civici	NO
Let. i - zone umide	NO
Let. m - zone di interesse archeologico	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923	SI
Superficie interessata	1.865
Rapporto di sovrapposizione	100%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

##### - Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

Geotopi (geositi) regionali	Non presenti
Alberi monumentali	Non presenti

Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR	Non presenti
Alberi monumentali	Non presenti

<b>riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	
---	--

## 31. ALTO MERSE (SI)

**Codice Ministeriale:** EUAP0384

**Codice Regionale:** RPSI05

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Chiusdino, Monticiano, Sovicille
<b>Province interessate:</b>	Siena
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.897
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Farma, Merse e Toscana centrale

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali"</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di gestione</p>

	Art. 22 Sanzioni amministrative Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.G.P. n.191 del 04/05/1999
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	INTRODUZIONE - Riferimenti normativi - Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale - Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale - Criterio di individuazione delle emergenze - Zonizzazione - Risorse di interesse museale e conservazionistico OBIETTIVI STRATEGICI 1) Tutela e riqualificazione dell'ambiente fluviale. 2) Restauro e mantenimento della componente faunistica. 3) Salvaguardia e conservazione delle cenosi vegetazionali. 4) Valorizzazione dell'area sotto il profilo didattico. AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI - Agricoltura - Vegetazione - Zone ripariali e corpi d'acqua - Fauna - Indagini specifiche e monitoraggio - Divulgazione e didattica - Turismo - Sorveglianza - Insediamenti produttivi e infrastrutture - Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE - Invertebrati (Molluschi, Insetti, Crostacei) - Vertebrati (Pesci, Anfibi, Uccelli, Mammiferi)
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	Relazione 1. Vegetazione 2. Fauna
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	Piano degli interventi Carta perimetrazione Carta n. 1 Tipologie vegetazionali Carta n. 2 degli interventi Carta n. 3 Zonizzazione
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di</b>	Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:
---	---

<p><b>gestione)</b></p>	<p>a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;  b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;  c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.  La gestione è finalizzata:  a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;  b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;  d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;  e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;  f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Margine (MAR)</li> <li>· Collina sui depositi neo-quadernari con livelli resistenti (CBLr)</li> <li>· Collina calcarea (Cca)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</li> </ul> <p>Montagna antica su terreni silicei del basamento (MASb)</p>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 4. Morfotipo dei seminativi semplificati in aree a bassa pressione insediativa</li> <li>· 5. Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</li> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina</li> </ul>
<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>Crinali ricoperti da lande a Brugo (<i>Calluna vulgaris</i>) che rappresentano uno stadio di degradazione dei boschi dovuto a eccessivo sfruttamento e a incendi.  Presenza di Cerrosughera (<i>Quercus crenata</i>), pallon di maggio (<i>Viburnum opulus</i>), Farnia (<i>Quercus robur</i>)  Avifauna: Picchio verde, Picchio rosso maggiore, Torcicollo,</p>

	<p>Biancone, Poiana Gheppio.                  Mammiferi; Gatto selvatico, la Martora e la Puzzola.                  Rettili: Cervone, Biscia tassellata                  Anfibi: la salamandrina dagli occhiali e la rana italiana                  Fauna ittica: Ghiozzo dell'Arno (<i>Padogobius nigricans</i>),                  Cavedano di ruscello o "cavedano etrusco" (<i>Squalius lucumonis</i>),                  Barbo appenninico (<i>Barbus tyberinus</i>), Rovella (<i>Rutilus rubilio</i>).                  Invertebrati: Gambero di fiume.</p>
--	---

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5190006 - Alta Val di Merse; IT5190003 - Montagnola Senese;
<b>Superficie interessata</b>	1.897
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

73-1973 Località Frosini e zone circostanti, site nel comune di Chiusdino. CODICE REGIONALE 9052276
153-1973dec Zona panoramica sita nel comune di Sovicille. CODICE REGIONALE 9052084

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	SI Zona comprendente gli abitati di altura di Monteacuto, Siena Vecchia e Rigomorto CODICE SI02

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	1.829
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	96,5%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

90520100552 (SI0232). EREMO DI S. LUCIA (SI) CHIUSDINO. D.M. 11.03.1972
90520100554 (SI0234). VILLA E TORRE DI SPANNOCCIA (SI). CHIUSDINO. D.M. 29.12.1987
90520341938 (SI1900). CASTELLO DI CASTIGLIONE CHE DIO SOL SA (SI). SOVICILLE. D.M. 11.06.2015

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale**

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Il percorso didattico lungo il torrente Gonna (SI). MONTICIANO - SOVICILLE</li> </ul>
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi areali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. GIL40 AM2. IL TORRENTE ROSIA E IL SISTEMA DI FRATTURE;</li> <li>· NR. GIL39 AM1. LA MINIERA DI CAMPOREDALDI;</li> <li>· NR. GIR54 AM3.PERCORSO LUNGO IL TORRENTE GONNA</li> </ul> <p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 51 MINIERA DI CAMPOREDALDI;</li> <li>· NR. 57 PERCORSO DI LETTURA AMBIENTALE LUNGO IL TORRENTE GONNA;</li> <li>· NR. 83 TORRENTE ROSIA E I SISTEMI DI FRATTURAZIONE</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 32. CASTELVECCHIO (SI)

**Codice Ministeriale:** EUAP0388

**Codice Regionale:** RPSI06

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	San Gimignano
<b>Province interessate:</b>	Siena
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	626
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Farma, Merse e Toscana centrale

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e “Sportello unico Riserve Naturali”</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL’INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di gestione</p>

	Art. 22 Sanzioni amministrative Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvato con D.G.P. n.191 del 04/05/1999
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	INTRODUZIONE - Riferimenti normativi - Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale - Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale - Criterio di individuazione delle emergenze - Zonizzazione - Risorse di interesse museale e conservazionistico OBIETTIVI STRATEGICI 1) Conservazione delle cenosi forestali. 2) Restauro e mantenimento delle componenti faunistiche. AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI - Agricoltura - Vegetazione - Fauna - Indagini specifiche e monitoraggio - Divulgazione e didattica - Turismo - Sorveglianza - Insedimenti produttivi e infrastrutture - Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE - Invertebrati (Molluschi, Insetti) -Vertebrati (Uccelli) -Mammiferi
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	Relazione 1. Vegetazione 2. Fauna
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	Piano degli interventi Carta perimetrazione Carta n. 1. Tipologie vegetazionali Carta n. 2. degli interventi Carta n. 3. Zonizzazione
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi: a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree
---	---

	<p>protette;</p> <p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina sui depositi neo-quadernari con livelli resistenti (CBLr)</li> <li>· Collina calcarea (Cca)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Aree forestali in evoluzione a bassa connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> <li>· Agroecosistema frammentato attivo</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 4. morfotipo dei seminativi semplificati in aree a bassa pressione insediativa</li> </ul> <p>MORFOTIPI SPECIALIZZATI DELE COLTURE ARBOREE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 11. morfotipo della viticoltura</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Querceto misto a cerro (<i>Quercus cerris</i>) e roverella (<i>Quercus pubescens</i>). Boschi di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) e Acero montano (<i>Acer pseudoplatanus</i>) nel fondovalle (inversione termica) ed esemplari di Tasso (<i>Taxus baccata</i>).</p> <p>Crinali calcarei caratterizzati dalla presenza di Erica multiflora (<i>Erica multiflora</i>), pianta tipica dei terreni calcarei costieri ma molto rara all'interno.</p> <p>Avifauna: Averla piccola, Aaltimpalo, Codiroso (tre passeriformi in preoccupante diminuzione a causa delle trasformazioni del paesaggio subentrate con l'agricoltura intensiva.)</p> <p>Invertebrati: <i>Solatopupa juliana</i></p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

**- Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)**

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5190001 - Castelvecchio
<b>Superficie interessata</b>	625
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99,8%
<b>Presenza piano di gestione</b>	In corso di redazione

**- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)**

NO
----

**- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	SI
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	626
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

90520280981 (SI0838). RUDERI DEL BORGO FORTIFICATO DI CASTELVECCHIO (SI). SAN GIMIGNANO. D.M. 18.08.1997
--

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Geositi poligonali <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. GIL52 CV2 LA FORRA DI CASTELVECCHIO;</li> <li>· NR. GIR38 + GIR35, GIR37, GIR36, GIR23 PEDOSITI</li> </ul> Geositi puntuali <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 43 LA FORRA DI CASTELVECCHIO;</li> <li>· NR. 46 LE DOLINE DI POGGIO DEL COMUNE;</li> <li>· NR. 80 TERRE ROSSE DI CASA CASTAGNETO;</li> </ul>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 129 NITOSUOLO RUPTICO;</li> <li>· NR. 130 PALEOSUOLO SU TERRAZZO MARINO;</li> <li>· NR. 131 MOLLISUOLO SU CALCARE CAVERNOSO (RENDZINA))</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

### 33. BOSCO DI SANTA AGNESE (SI)

Codice Ministeriale: EUAP0386

Codice Regionale: RPSI07

#### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Castellina in Chianti e Poggibonsi
<b>Province interessate:</b>	Siena
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	262
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Farma, Merse e Toscana centrale

#### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali"</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di gestione</p>

	Art. 22 Sanzioni amministrative Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvato con D.G.P. n.191 del 04/05/1999
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	INTRODUZIONE - Riferimenti normativi - Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale - Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale - Criterio di individuazione delle emergenze - Zonizzazione - Risorse di interesse museale e conservazionistico OBIETTIVI STRATEGICI 1) Conservazione della cipresseta nelle condizioni di rinnovazione naturale e di struttura disetaneiforme 2) Qualificazione per la fruizione turistica. AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI - Agricoltura - Vegetazione - Fauna - Indagini specifiche e monitoraggio - Turismo - Sorveglianza - Insediamenti produttivi e infrastrutture - Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE -Vertebrati (Uccelli) -Mammiferi
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	Relazione 1. Vegetazione 2. Fauna
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	Piano degli interventi Carta perimetrazione Carta n. 1. Tipologie vegetazionali Carta n. 2. Degli interventi Carta n. 3. Zonizzazione
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	.

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi: a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;
---	---

	<p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (CBAt)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale secondario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> <li>· Agroecosistema intensivo</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI SPECIALIZZATI DELE COLTURE ARBOREE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 11. Morfotipo della viticoltura</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 18. Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Cipresseto a <i>Cupressus sempervirens</i> con presenza di Lecci (<i>Quercus ilex</i>) e Corbezzoli (<i>Arbutus unedo</i>)</p> <p>Specie della macchia mediterranea: Erica arborea (<i>Erica arborea</i>), Fillirea (<i>Phillyrea latifolia</i>), accanto a specie lianose come lo Stracciabrache (<i>Smilax aspera</i>) e la Fiammola (<i>Clematis flammula</i>).</p> <p>Gariga mediterranea con: Lavanda latifolia (<i>Lavandula latifolia</i>), Cornetta minima (<i>Coronilla minima</i>), Fumana comune (<i>Fumana procumbens</i>), Vedovella dei prati (<i>Globularia punctata</i>) e varie specie di camedrio (<i>Teucrium chamaedrys</i>, <i>T. montanum</i>, <i>T. polium</i>), <i>Stachelina dubia</i> e la veronica di Barrelier (<i>Pseudolysimachion barrelieri</i>).</p> <p>Arbusti di cisto rosso (<i>Cistus incanus</i>), di cisto di Montpellier (<i>Cistus monspeliensis</i>), Ginestrella (<i>Osyris alba</i>).</p> <p>Prateria a <i>Bromus erectus</i>.</p> <p>Avifauna: Capinera, Cinciarella, Verzellino Cincia mora, Assiolo e il</p>

	Barbagianni. Mammiferi: Istrice, Faina e Donnola
--	---

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

**- Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)**

Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati	NO
Superficie interessata	-
Rapporto di sovrapposizione	-
Presenza piano di gestione	-

**- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)**

NO
----

**- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

Let. a - territori costieri	NO
Let. b - territori contermini ai laghi	SI
Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua	SI
Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm	NO
Let. e - circhi glaciali	NO
Let. g - foreste e boschi	SI
Let. h - zone gravate da usi civici	NO
Let. i - zone umide	NO
Let. m - zone di interesse archeologico	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923	SI
Superficie interessata	262
Rapporto di sovrapposizione	100%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

Geotopi (geositi) regionali	Non presenti
Alberi monumentali	Non presenti

Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR	Geositi areali · NR. GIL61 SA1 ROCCE TORBIDITICHE PRESSO IL GRANAIO Geositi puntuali · NR. 67 Rocce torbiditiche presso il Granaio; · NR. 84 Tracce fossili a sud del Granaio
Alberi monumentali	Non presenti

<b>riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	
---	--

## 34. LAGO DI MONTEPULCIANO (SI)

Codice Ministeriale: EUAP0394

Codice Regionale: RPSI08

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Montepulciano
<b>Province interessate:</b>	Siena
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	456
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Aree umide interne

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibere del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996 e n. 127 del 17/07/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali"</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di gestione</p> <p>Art. 22 Sanzioni amministrative</p> <p>Art. 23 Misure di salvaguardia</p>
<b>Eventuali elaborati analitici</b>	-

<b>del Regolamento (elenco)</b>	
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.G.P. n. 191 del 04/05/1999
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	<p>INTRODUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riferimenti normativi</li> <li>- Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale</li> <li>- Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale</li> <li>- Criterio di individuazione delle emergenze</li> <li>- Zonizzazione</li> <li>- Risorse di interesse museale e conservazionistico</li> </ul> <p>OBIETTIVI STRATEGICI</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Salvaguardia dell'ambiente umido.</li> <li>2) Conservazione e salvaguardia della fauna ornitica.</li> <li>3) Creare un sistema protetto unico con il Lago di Chiusi</li> </ol> <p>AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltura</li> <li>- Vegetazione</li> <li>- Zone ripariali e corpi d'acqua</li> <li>- Fauna</li> <li>- Indagini specifiche e monitoraggio</li> <li>- Divulgazione e didattica</li> <li>- Turismo</li> <li>- Sorveglianza</li> <li>- Insediamenti produttivi e infrastrutture</li> <li>- Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico</li> </ul> <p>PRESCRIZIONI CHE ANDREBBERO APPLICATE ALL'INTERO BACINO IMBRIFERO DEL LAGO AL FINE DELLA SUA SALVAGUARDIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltura</li> <li>- Vegetazione</li> <li>- Zone ripariali e corpi d'acqua</li> <li>- Insediamenti produttivi e infrastrutture</li> </ul> <p>SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Invertebrati (Molluschi, Insetti, Crostacei)</li> <li>- Vertebrati (Pesci, Anfibi, Uccelli, Mammiferi)</li> </ul>
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	<p>Relazione</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Vegetazione</li> <li>2. Fauna</li> </ol>
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	<p>Siena:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano degli interventi</li> <li>- Carta perimetrazione</li> <li>- Carta n.1 Tipologie vegetazionali</li> <li>- Carta n.2 degli interventi</li> <li>- Carta n. 3 Zonizzazione</li> </ul> <p>Grosseto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta delle scelte gestionali</li> <li>- Carta copertura del suolo</li> </ul>

<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-
--	---

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:</p> <p>a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;</p> <p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Pianura bonificata per diversione e colmate (PBC)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Superficie artificiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Area urbanizzata</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Aree critiche per processi di artificializzazione</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> <li>· 7. Morfotipo dei seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle</li> </ul>

	· 8. Morfotipo dei seminativi e delle aree di bonifica
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Il canneto a cannuccia palustre (<i>Phragmites australis</i>)                      Vegetazione acquatica: Ninfea (<i>Nymphaea alba</i>), Nannufaro (<i>Nuphar luteum</i>), Limnantemio (<i>Nymphoides peltata</i>), Crescione di Chiana (<i>Rorippa amphibia</i>), Erba-vescica (<i>Utricularia vulgaris</i>), Erba pesce (<i>Salvinia natans</i>) e Azolla (<i>Azolla caroliniana</i>).                      Praterie umide con presenza di ofioglossso (<i>Ophioglossum vulgatum</i>).                      Invertebrati: <i>Carabus clathratus</i>.                      Avifauna: Tarabusino (<i>Ixobrychus minutus</i>), Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>), Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>), Nitticora (<i>Nycticorax nycticorax</i>) Sgarza ciuffetto (<i>Ardeola ralloides</i>), Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>), canapiglia, Falco di palude (<i>Circus aeruginosus</i>), Tarabuso (<i>Botaurus stellaris</i>), Svasso maggiore (<i>Podiceps cristatus</i>), Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>), Porciglione (<i>Rallus aquaticus</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Basettino (<i>Panurus biarmicus</i>), Forapaglie castagnolo (<i>Acrocephalus melanogopon</i>), Cannareccione (<i>Acrocephalus arundinaceus</i>) e Salciaiola (<i>Locustella luscinioides</i>).</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT5190008 - Lago di Montepulciano
<b>Superficie interessata</b>	453
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	SI
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	NO
<b>Superficie interessata</b>	-
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	-

- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Geositi puntuali · NR. 69 SEDIMENTI DEL LAGO DI MONTEPULCIANO
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 35. PIETRAPORCIANA (SI)

**Codice Ministeriale:** EUAPO400

**Codice Regionale:** RPSI09

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Chianciano Terme, Sarteano
<b>Province interessate:</b>	Siena
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	336
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione unitaria:</b>	Val D'Orcia

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibere del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996 e n. 38 del 01/06/2001
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali"</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p>

	Art. 21 Piani di gestione Art. 22 Sanzioni amministrative Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.G.P. n.191 del 04/05/1999
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	INTRODUZIONE - Riferimenti normativi - Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale - Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale - Criterio di individuazione delle emergenze - Zonizzazione - Risorse di interesse museale e conservazionistico OBIETTIVI STRATEGICI 1) Salvaguardia delle cenosi forestali autoctone. 2) Restauro e mantenimento componenti faunistiche. AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI - Vegetazione - Fauna - Indagini specifiche - Divulgazione e didattica - Turismo - Sorveglianza - Insediamenti produttivi e infrastrutture - Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE - Invertebrati (Crostacei) - Vertebrati (Pesci, Uccelli, Mammiferi)
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	Relazione 1. Vegetazione 2. Fauna
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	Piano degli interventi Carta perimetrazione Carta n.1 Tipologie vegetazionali Carta n.2 degli interventi Carta n. 3 Zonizzazione
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi: a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette; b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione; c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.
---	--

	<p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina sui depositi neo-quadernari con livelli resistenti (CBLr)</li> <li>· Collina calcarea (Cca)</li> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale secondario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 2. Morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Boschi di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) con Cerro (<i>Quercus cerris</i>), Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>), Acero montano (<i>Acer pseudoplatanus</i>), Acero opalo (<i>Acer obtusatum</i>), Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>) e Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i>).</p> <p>Sottobosco di ambienti freschi e umidi: Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>), Corniolo (<i>Cornus mas</i>), Berretta da prete (<i>Euonymus europaeus</i>).</p> <p>La faggeta di Pietraporciana ospita la Belladonna (<i>Atropa belladonna</i>), e la Fusaggine maggiore (<i>Euonymus latifolius</i>).</p> <p>Emergenze floristiche: giglio martagone (<i>Lilium martagon</i>).</p> <p>Avifauna: Picchio rosso maggiore (<i>Picoides major</i>), Picchio verde (<i>Picus viridis</i>), Torcicollo (<i>Jynx torquilla</i>), Sparviere (<i>Accipiter nisus</i>), Barbagianni (<i>Tyto alba</i>), Allocco (<i>Strix aluco</i>), Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>), Lodolaio (<i>Falco subbuteo</i>), Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>), Poiana (<i>Buteo buteo</i>).</p> <p>Mammiferi: Martora (<i>Martes martes</i>), Lupo (<i>Canis lupus</i>)</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

**- Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)**

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	NO
<b>Superficie interessata</b>	-
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	-
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

**- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)**

155-1996a Area ricadente nel Comune di Sarteano. CODICE REGIONALE 9052363
---

**- Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	336
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale**

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Grotte <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 1753 BUCA DI PIETRAPORCIANA</li> </ul> Geositi areali <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. GIL60 PP1. POGGIO TONDO E PIETRAPORCIANA</li> </ul> Geositi puntuali <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 61 POGGIO TONDO E PIETRAPORCIANA</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti



## 36. LUCCIOLABELLA (SI)

**Codice Ministeriale:** EUAP0396

**Codice Regionale:** RPSI10

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Castiglion d’Orcia, Pienza, Radicofani, Sarteano
<b>Province interessate:</b>	Siena
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	1.181
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione unitaria:</b>	Val D’Orcia

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibere del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996 e n. 38 del 01/06/2001
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e “Sportello unico Riserve Naturali”</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL’INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p>

	Art. 21 Piani di gestione Art. 22 Sanzioni amministrative Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.G.P. n.191 del 04/05/1999
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	INTRODUZIONE - Riferimenti normativi - Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale - Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale - Criterio di individuazione delle emergenze - Zonizzazione - Risorse di interesse museale e conservazionistico OBIETTIVI STRATEGICI 1) Conservazione delle biancane. 2) Restauro e mantenimento della componente faunistica. AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI - Agricoltura - Vegetazione - Zone ripariali e corpi d'acqua - Fauna - Indagini specifiche - Divulgazione e didattica - Turismo - Sorveglianza - Insediamenti produttivi e infrastrutture - Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE - Invertebrati (Crostacei) - Vertebrati (Pesci, Uccelli, Mammiferi)
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	Relazione 1. Vegetazione 2. Fauna
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	Piano degli interventi Carta perimetrazione Carta n.1 Tipologie vegetazionali Carta n.2 degli interventi Carta n. 3 Zonizzazione
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi: a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;
---	---

	<p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Margine inferiore (MARI)</li> <li>· Collina dei bacini neo-quadernari, argille dominanti (CBAg)</li> <li>· Collina sui depositi neo-quadernari con livelli resistenti (CBLr)</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>Ecosistemi rupestri e calanchivi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Ambienti rocciosi o calanchivi</li> </ul> <p>Superficie artificiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Area urbanizzata</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Barriera infrastrutturale da mitigare</li> <li>· Aree critiche per processi di artificializzazione</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 3. Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali</li> <li>· 5. Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</li> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul>

<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Vegetazione xerofila su suoli argillosi fortemente erosi: l'<i>Artemisia cretacea</i>, Scorzonera delle argille (<i>Scorzonera laciniata</i>), Loglierella ricurva (<i>Parapholis incurva</i>), Loglierella sottile (<i>Parapholis strigosa</i>), Orzo marittimo (<i>Hordeum maritimum</i>).</p> <p>Vegetazione dei greti fluviali: Elicriso (<i>Helicrysum italicum</i>), Crespolina etrusca (<i>Santolina etrusca</i>).</p> <p>Avifauna: Occhione (<i>Burhinus oedicephalus</i>), Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>), Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>), Averla cenerina (<i>Lanius minor</i>), Averla capirossa (<i>Lanius senator</i>), Ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>), Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>), Allodola (<i>Alauda arvensis</i>), Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>), Cappellaccia (<i>Galerida cristata</i>), Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>).</p>
---	---

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT5190010 - Lucciolabella; IT5190011 - Crete dell'Orcia e del Formone;
<b>Superficie interessata</b>	1.173
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

155-1996a Area ricadente nel Comune di Sarteano. CODICE REGIONALE 9052363
---

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	1.075
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	91%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

##### - Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) REGIONALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· I terrazzi di Podere Le Rimbecche (SI). CASTIGLIONE D'ORCIA - PIENZA - RADICOFANI</li> </ul>
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti
<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	<p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 2 SUOLI ORCIA: SUOLI ARGILLOSO LIMOSI, MOLTO CALCAREI AI PRIMI STADI DI EVOLUZIONE;</li> <li>· NR. 8 ARGILLE PRESSO IL PODERE LUCCIOLA BELLA;</li> <li>· NR. 12 CALANCHI E BIANCANE SUL TORRENTE FORMONE;</li> <li>· NR. 77 TERRAZZI DELLE RIMBECCHIE</li> </ul> <p>Geositi areali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. GIR4 I TERRAZZI DI PODERE LE RIMBECCHIE;</li> <li>· NR. GIL55 LB2. BIANCANE E CALANCHI DI LUCCIOLA BELLA</li> </ul>
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 37. PIGELLETO (SI)

Codice Ministeriale: EUAP0399

Codice Regionale: RPSI11

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Piancastagnaio
<b>Province interessate:</b>	Siena
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	833
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione aggregata:</b>	Amiata

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali"</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di gestione</p>

	Art. 22 Sanzioni amministrative Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Approvazione D.G.P. n.191 del 04/05/1999
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	INTRODUZIONE - Riferimenti normativi - Il Piano di Gestione Faunistico-vegetazionale - Iter che ha portato al Piano di Gestione faunistico-vegetazionale - Zonizzazione - Risorse di interesse museale e conservazionistico OBIETTIVI STRATEGICI 1) Conservare e favorire l'espansione delle cenosi forestali autoctone. 2) Restauro e mantenimento delle componenti faunistiche. AMBITI DI INTERVENTO E INTERVENTI PRIORITARI - Agricoltura - Vegetazione - Fauna - Indagini specifiche - Divulgazione e didattica - Turismo - Sorveglianza - Insediamenti produttivi e infrastrutture - Risorse di interesse museale, scientifico e conservazionistico SPECIE OGGETTO DI STUDIO PRESENTI E/O POTENZIALI AVENTI MAGGIOR INTERESSE GESTIONALE -Vertebrati (Anfibi, Uccelli, Mammiferi)
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	Relazione 1. Vegetazione 2. Fauna
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	Piano degli interventi Carta perimetrazione Carta n.1 Tipologie vegetazionali Carta n.2 degli interventi Carta n. 3 Zonizzazione
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi: a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette; b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;
---	---

	<p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti. La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo forestale primario</li> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 5. Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>Eterogeneo comprensorio boscato con abete bianco (<i>Abies alba</i>) (spontaneo) misto al faggio (<i>Fagus sylvatica</i>), al cerro (<i>Quercus cerris</i>), al carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>), al carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>) e a diverse specie di aceri, fra cui l'acero montano (<i>Acer pseudoplatanus</i>) e l'acero opalo (<i>Acer obtusatum</i>) e il tasso (<i>Taxus baccata</i>). Tra gli arbusti è presente la belladonna (<i>Atropa belladonna</i>) e, fra le specie erbacee, l'aglio ursino (<i>Allium ursinum</i>) e la cardamine di Kitaibell (<i>Cardamine kitaibelii</i>).</p> <p>Nelle zone più calde il cerro diviene la specie dominante, mentre la presenza dell'abete è solo sporadica.</p> <p>Radure erbose con viola etrusca (<i>Viola etrusca</i>)</p> <p>Avifauna: Sparviere (<i>Accipiter nisus</i>) Astore (<i>Accipiter gentilis</i>), Picchio verde (<i>Picus viridis</i>), Picchio rosso maggiore (<i>Picoides major</i>), Torcicollo (<i>Jynx torquilla</i>), Rampichino (<i>Certhia brachydactyla</i>), Ciuffolotto (<i>Pyrrhula pyrrhula</i>), Cincia bigia (<i>Parus palustris</i>).</p> <p>Anfibi: salamandrina dagli occhiali (<i>Salamandrina terdigitata</i>), importante anfibio endemico della penisola italiana.</p> <p>Mammiferi: Capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>), Cinghiali (<i>Sus scrofa</i>),</p>

	Martore ( <i>Martes martes</i> ), Lupo ( <i>Canis lupus</i> ).
--	--

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati	ZSC IT5190013 - Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio
Superficie interessata	833
Rapporto di sovrapposizione	100%
Presenza piano di gestione	In corso di redazione

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

Let. a - territori costieri	NO
Let. b - territori contermini ai laghi	NO
Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua	SI
Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm	NO
Let. e - circhi glaciali	NO
Let. g - foreste e boschi	SI
Let. h - zone gravate da usi civici	NO
Let. i - zone umide	NO
Let. m - zone di interesse archeologico	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923	SI
Superficie interessata	833
Rapporto di sovrapposizione	100%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

##### - Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

#### 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

Geotopi (geositi) regionali	Non presenti
Alberi monumentali	Non presenti

Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR	<p>Geositi areali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. GIL58 PG3. LO SPERONE MARNOSO DEL PODERE LA ROCCACCIA;</li> <li>· NR. GIL57 PG2. PIEGHE NELLE ARGILLE CON CALCARI PALOMBINI.</li> </ul> <p>Geositi puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· NR. 59 PIEGHE NELLE FORMAZIONI LIGURI;</li> </ul>
--	---

	· NR. 73 SPERONE CALCAREO - MARNOSO DEL PODERE LA ROCCACCIA.
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 38. RIPA D'ORCIA (SI)

**Codice Ministeriale:** EUAP0924

**Codice Regionale:** RPSI12

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Castiglione d'Orcia
<b>Province interessate:</b>	Siena
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	274
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	564
<b>Gestione unitaria:</b>	Val D'Orcia

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibere del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996 e n. 38 del 01/06/2001
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali"</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p>

	Art. 21 Piani di gestione Art. 22 Sanzioni amministrative Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio.</p> <p>La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:</p> <p>a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;</p> <p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina dei bacini neo-aternari, argille dominanti (CBAg)</li> <li>· Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Agroecosistema intensivo</li> </ul> Ecosistemi palustri e fluviali <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> Ecosistemi rupestri e calanchivi <ul style="list-style-type: none"> <li>· Ambienti rocciosi o calanchivi</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE <ul style="list-style-type: none"> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> <li>· 9. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna</li> </ul> MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI COLTURALI <ul style="list-style-type: none"> <li>· 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina</li> <li>· 18. Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	Vegetazione ripariale. Bosco misto a dominanza di leccio, querceti meso-termofili e boschi misti di caducifoglie. Rimboschimenti a pini mediterranei. Avifauna: Biancone, Falco pecchiaiolo, Falco pellegrino. Anfibi: Tritone crestato, Rana appenninica, Raganella italiana.

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5190014 - Ripa d'Orcia
<b>Superficie interessata</b>	270
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	98,5%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	274
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 39. IL BOGATTO (SI)

Codice Ministeriale: EUAP0922

Codice Regionale: RPSI13

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Montalcino e Murlo
<b>Province interessate:</b>	Siena
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	588
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione unitaria:</b>	Val D'Orcia

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 9 del 04/02/2008
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali"</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di gestione</p> <p>Art. 22 Sanzioni amministrative</p> <p>Art. 23 Misure di salvaguardia</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-

<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio. La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:</p> <p>a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;</p> <p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)</li> </ul> <p>Collina su terreni neogenici deformati (CND)</p>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> <li>· Agroecosistema intensivo</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o</li> </ul>

<b>PIT/PPR)</b>	fondovalle MORFOTIPI SPECIALIZZATI DELE COLTURE ARBOREE · 11. Morfotipo della viticoltura
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	Bosco di leccio e sclerofille mediterranee (principalmente corbezzolo, erica e fillirea), presente come ceduo invecchiato e come macchia xerofila. Impianti di conifere, con prevalenza di pino marittimo e pino domestico. vegetazione ripariale, con salici e pioppi. All'interno della Riserva sono segnalate molte specie di interesse conservazionistico; si tratta principalmente di specie di ambiente forestale, ma non mancano specie legate agli ambienti ecotonali (es. succiacapre e tottavilla) e agli spazi aperti di fondovalle che trovano nel bosco siti idonei alla riproduzione (es. rapaci). Importante anche la fauna dell'ambiente fluviale e dei torrenti, con specie ittiche e anfibi endemici.

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5190007 - Basso Merse
<b>Superficie interessata</b>	16
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	3%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	502
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	85,4%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 40. CRETE DELL'ORCIA (SI)

Codice Ministeriale: EUAP1013

Codice Regionale: RPSI14

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Radiconi, Pienza
<b>Province interessate:</b>	Siena
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	521
<b>Presenza di area contigua:</b>	NO
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	-
<b>Gestione unitaria:</b>	Val D'Orcia

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 9 del 04/02/2008
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - NORME ED INDIRIZZI GENERALI</p> <p>Art. 1 Il Sistema delle Riserve Naturali: composizione ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 2 Definizione di Riserva Naturale ed Area Contigua</p> <p>Art. 3 Finalità del Sistema ed indirizzi generali</p> <p>Art. 4 Normativa di riferimento</p> <p>Art. 5 Strumenti di attuazione del Sistema</p> <p>Art. 6 Gestione del Sistema</p> <p>Art. 7 Regime autorizzatorio del Sistema, nulla osta e "Sportello unico Riserve Naturali"</p> <p>Art. 8 Vigilanza e controllo sulla gestione</p> <p>Art. 9 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>TITOLO II - DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA</p> <p>Art. 10 Costruzione di opere e manufatti</p> <p>Art. 11 Attività artigianali, commerciali e servizi ed attività agro-silvo-pastorali</p> <p>Art. 12 Accesso e circolazione</p> <p>Art. 13 Campeggio ed attività educative e ricreative</p> <p>Art. 14 Disturbo della quiete e degli habitat</p> <p>Art. 15 Rifiuti e lavaggi</p> <p>Art. 16 Scarichi — Prelievi idrici</p> <p>Art. 17 Accensione fuochi e prevenzione incendi boschivi</p> <p>Art. 18 Gestione faunistica</p> <p>Art. 19 Funghi, tartufi, prodotti del sottobosco, flora</p> <p>Art. 20 Riprese fotografiche e cinematografiche</p> <p>TITOLO III - PIANI DI GESTIONE, SANZIONI, NORME TRANSITORIE E FINALI</p> <p>Art. 21 Piani di gestione</p>

	Art. 22 Sanzioni amministrative Art. 23 Misure di salvaguardia
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	-
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>Il Sistema (delle riserve) promuove tutela e valorizza l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti nel territorio.</p> <p>La gestione del Sistema si ispira ai seguenti principi:</p> <p>a) creazione di una rete organica interprovinciale di aree protette;</p> <p>b) concezione sistemica delle attività di conservazione e di quelle di valorizzazione;</p> <p>c) coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti.</p> <p>La gestione è finalizzata:</p> <p>a) alla conservazione degli ecosistemi intesa come salvaguardia, tutela e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso, con particolare riferimento alla biodiversità;</p> <p>b) alla promozione ed incentivazione delle attività produttive compatibili presenti e quelle future che potrebbero derivare da opportunità relative all'attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;</p> <p>d) alla promozione e incentivazione delle attività di tempo libero compatibili;</p> <p>e) allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca;</p> <p>f) alla promozione delle attività coordinate d'informazione e educazione Ambientale.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Collina su terreni neogenici sollevati (CNS)</li> </ul>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice forestale a elevata connettività</li> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nodo degli agroecosistemi</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con</li> </ul>

	ricolonizzazione arborea/arbustiva Ecosistemi palustri e fluviali · Corridoi fluviali Ecosistemi rupestri e calanchivi · Ambienti rocciosi o calanchivi
<b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE · 3. Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali · 6. Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle
<b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	Praterie con <i>Artemisia cretacea</i> . Formazioni ripariali e formazioni arbustive di greto con <i>Santolina etrusca</i> . Avifauna: Occhione ( <i>Burhinus oedicephalus</i> ), Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> ), Biancone ( <i>Circaetus gallicus</i> ), Averla ( <i>Lanius collurio</i> , <i>Lanius senator</i> e <i>Lanius minor</i> ), Ortolano ( <i>Emberiza hortulana</i> ), Quaglia ( <i>Coturnix coturnix</i> ).

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC – ZPS COINCIDENTI IT5190011 - Crete dell'Orcia e del Formone
<b>Superficie interessata</b>	521
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%
<b>Presenza piano di gestione</b>	NO

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	NO
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	NO
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	SI
<b>Superficie interessata</b>	521
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	100%

##### - Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale**

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 41. LAGO DI SIBOLLA (LU)

**Codice Ministeriale:** EUAP0395

**Codice Regionale:** RPLU01

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Altopascio
<b>Province interessate:</b>	Lucca
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	64
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Estensione area contigua (ha):</b>	219
<b>Gestione aggregata:</b>	Aree umide interne

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Lucca n. 48 del 28/05/1996
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.R. n. 53 del 30/07/2020 e integrato con D.C.R. n. 94 del 27/10/2021
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	<p>TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI E GESTIONALI</p> <p>Art. 1 – Ambito di applicazione, contenuto ed efficacia</p> <p>Art. 2 – Finalità</p> <p>Art. 3 – Emblema delle Riserve naturali</p> <p>Art. 4 – Gestione delle Riserve naturali</p> <p>TITOLO II - NORME DI ATTUAZIONE</p> <p>CAPO I – DISCIPLINA DELLE RISERVE NATURALI</p> <p>Art. 5 – Norme generali</p> <p>Art. 6 – Destinazione urbanistica</p> <p>Art. 7 – Divieti</p> <p>Art. 8 – Possibilità di deroga</p> <p>Art. 9 – Attività e interventi consentiti o consentiti con nulla osta</p> <p>CAPO II – DISCIPLINA DELLE AREE CONTIGUE</p> <p>Art. 10 – Ambito di applicazione e contenuto</p> <p>Art. 11 – Disciplina degli assetti edilizi ed urbanistici</p> <p>Art. 12 – Disciplina degli assetti infrastrutturali</p> <p>Art. 13 – Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo – attività vietate<sup>1</sup></p> <p>Art. 14 - Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo – attività consentite previo nulla osta/atto di assenso dell'Ente gestore</p> <p>Art. 15 - Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo – attività consentite</p> <p>CAPO III – STRUMENTI ATTUATIVI PER L'USO E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI DELLE RISERVE E DELLE AREE CONTIGUE</p> <p>Art. 16 – Disciplinari e Piani di azione – attività agricole, gestione</p>

<sup>1</sup> Modificato con DCR 94/2021

	<p>habitat palustri, gestione idraulica, controllo specie aliene, attività venatorie e alieutiche.</p> <p>TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI</p> <p>Art. 17 – Nulla Osta, autorizzazioni ed atti di assenso nelle riserve e nelle aree contigue</p> <p>Art. 18 – Danni ed indennizzi</p> <p>Art. 19 – Vigilanza e sanzioni</p> <p>Art. 20 – Programmazione dell'Ente gestore</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	Allegato C – Perimetrazione della riserva
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	-

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) la tutela e la valorizzazione dell’ambiente e delle risorse naturali in tutte le loro componenti (ecosistemi, habitat, specie animali e vegetali) con particolare riguardo al miglioramento della qualità delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri e dei boschi planiziali e subplaniziali;</p> <p>b) il mantenimento e, ove necessario, la ricostituzione, di un ambiente favorevole alla sosta e alla permanenza della fauna selvatica, ornitica, ittica e della fauna minore autoctona, anche attraverso l’ottimizzazione dei livelli minimi estivi delle acque;</p> <p>c) la tutela e il miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi degli apporti idrici affluenti nelle aree umide delle Riserve naturali e delle relative aree contigue;</p> <p>d) il mantenimento, la riqualificazione e l’eventuale ricostituzione, delle associazioni vegetali caratteristiche dell’ambiente palustre, delle alberature lungo gli argini principali, nonché il controllo sulla diffusione delle elofite e di eventuali specie aliene invasive;</p> <p>e) la riduzione degli impatti delle attività agricole intensive, l’utilizzo di tecniche ecocompatibili nelle attività agro-silvo-pastorali, la promozione dell’agricoltura biologica e/o integrata, e il miglioramento della compatibilità ambientale delle attività venatorie ed alieutiche;</p> <p>f) la promozione delle attività economiche compatibili e dell’occupazione locale e segnatamente di quelle del turismo eco-compatibile, valorizzando le attività di fruizione naturalistica e di divulgazione ambientale;</p>
---	---

	<p>g) la realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, finalizzati alla conoscenza e al miglioramento dell'equilibrio naturale degli ecosistemi e dei paesaggi, con particolare riguardo alle associazioni vegetali, agli habitat e alle specie caratteristiche degli ecosistemi palustri e lacustri;</p> <p>h) il miglioramento del rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione delle attività culturali, promozionali, educative collegate alla fruizione ambientale sostenibile, nonché mediante la corretta utilizzazione delle risorse naturali;</p> <p>i) il recupero delle attività artigianali di tradizione locale o comunque connesse all'utilizzazione ecocompatibile delle risorse locali;</p> <p>l) la conservazione delle caratteristiche naturalistiche dell'area, anche attraverso il controllo, e l'eventuale eradicazione, delle specie animali e vegetali aliene che possono compromettere la salvaguardia dell'ecosistema tutelato;</p> <p>m) la tutela e gestione del paesaggio del complessivo sistema del Padule di Fucecchio, del Lago di Sibolla e delle pianure agricole circostanti, anche in attuazione dei contenuti del Piano paesaggistico regionale; il mantenimento e miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle Aree contigue e dei collegamenti ecologici tra le diverse aree umide;</p> <p>n) la valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dal territorio e dai suoi ecosistemi.</p>
<b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondovalle (FON)</li> <li>· Depressioni umide (DEU)</li> <li>· Margine (MAR)</li> </ul> <p>Pianura bonificata per diversione e colmate (PBC)</p>
<b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata</li> <li>· Matrice agroecosistemica collinare</li> <li>· Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Aree critiche per processi di artificializzazione</li> </ul>
<b>Principali caratteri agricoli e forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Morfotipo dei seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle</li> </ul> <p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari</li> </ul>
<b>Principali valori ed emergenze</b>	Vegetazione palustre: canneti, cariceti e "aggallati", substrato

<b>naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b>	<p>torboso galleggiante sull'acqua e colonizzato da sfagno;</p> <p>Piante idrofite: la ninfea comune (<i>Nymphaea alba</i>), la ninfea gialla (<i>Nuphar luteum</i>), il morso di rana (<i>Hydrocharis morsusranae</i>), l'erba scopina (<i>Hottonia palustris</i>), la soldinella acquatica (<i>Hydrocotyle vulgaris</i>), la vallisneria (<i>Vallisneria spiralis</i>), la brasca poligonifolia (<i>Potamogeton polygonifolius</i>), l'erba vescica (<i>Utricularia sp. pl.</i>) e l'aldrovanda (<i>Aldrovanda vesiculosa</i>), (che ha in Sibolla l'unica stazione toscana oggi nota, anche se in effetti non è stata più rinvenuta dal 1984). Diversi sfagni (<i>Sphagnum auricularum</i>, <i>S. palustre</i>, <i>S. subnitens</i>), la rosolida (<i>Drosera rotundifolia</i> e <i>D. intermedia</i>), trifoglio fibrino (<i>Menianthes trifoliata</i>), il centonchio palustre (<i>Anagallis tenella</i>) (rarissima e forse scomparsa), la felce palustre (<i>Thelypteris palustris</i>), la felce florida (<i>Osmunda regalis</i>), i pennacchi (<i>Eriophorum sp. pl.</i>), <i>Orchis palustris</i> e <i>Spiranthes aestivalis</i>.</p> <p>Bosco igrofilo con ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>) e salici (<i>Salix alba</i>, <i>S. cinerea</i>).</p> <p>Avifauna: Airone cinerino, Airone bianco maggiore, Nitticora, Garzetta, Airone guardabuoi, Falco di Palude, Folaga, Porciglione, Spatola.</p>
--	--

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

<b>Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati</b>	ZSC IT5120018 - Lago di Sibolla
<b>Superficie interessata (ha)</b>	63
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	99%

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

152-1997 Zona del lago di Sibolla sita nel territorio del comune di Altopascio. CODICE REGIONALE 9046081
---

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

<b>Let. a - territori costieri</b>	NO
<b>Let. b - territori contermini ai laghi</b>	SI
<b>Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua</b>	SI
<b>Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm</b>	NO
<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	SI. Lago di Sibolla CODICE RAMSAR AR_LU01
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

##### - Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	NO
<b>Superficie interessata</b>	-
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	-

- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Geositi poligonali · NR. 501.023.0 PALEOSUPERFICIE DELLE CERBAIE CON INVASO RELITTO DI SIBOLLA
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

## 42. PADULE DI FUCECCHIO (PT - FI)

**Codice Ministeriale:** EUAP0397 - EUAP1029

**Codice Regionale:** RPPT01 - RPF101

### 1. Dati e informazioni generali

<b>Comuni interessati:</b>	Ponte Buggianese, Fucecchio
<b>Province interessate:</b>	Pistoia, Firenze
<b>Estensione area protetta (ha):</b>	230
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Presenza di area contigua:</b>	SI
<b>Gestione aggregata:</b>	Aree umide interne

### 2. Strumenti regolamentari e di gestione vigenti

<b>Atto istitutivo:</b>	Delibera del Consiglio Provinciale di Pistoia n. 61 del 27/05/1996; Delibera del Consiglio Provinciale di Firenze n. 136 del 21/09/1998
<b>Atto di approvazione del Regolamento:</b>	Approvato con D.C.R. n. 53 del 30/07/2020 e integrato con D.C.R. n. 94 del 27/10/2021
<b>Indice analitico del Regolamento (elenco estratto):</b>	TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI E GESTIONALI Art. 1 – Ambito di applicazione, contenuto ed efficacia Art. 2 – Finalità Art. 3 – Emblema delle Riserve naturali Art. 4 – Gestione delle Riserve naturali TITOLO II - NORME DI ATTUAZIONE CAPO I – DISCIPLINA DELLE RISERVE NATURALI Art. 5 – Norme generali Art. 6 – Destinazione urbanistica Art. 7 – Divieti Art. 8 – Possibilità di deroga Art. 9 – Attività e interventi consentiti o consentiti con nulla osta CAPO II – DISCIPLINA DELLE AREE CONTIGUE Art. 10 – Ambito di applicazione e contenuto Art. 11 – Disciplina degli assetti edilizi ed urbanistici Art. 12 – Disciplina degli assetti infrastrutturali Art. 13 – Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo – attività vietate <sup>2</sup> Art. 14 - Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo – attività consentite previo nulla osta/atto di assenso dell'Ente gestore Art. 15 - Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo – attività consentite CAPO III – STRUMENTI ATTUATIVI PER L'USO E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI DELLE RISERVE E DELLE AREE CONTIGUE

<sup>2</sup>Modificato con DCR 94/2021

	<p>Art. 16 – Disciplinari e Piani di azione – attività agricole, gestione habitat palustri, gestione idraulica, controllo specie aliene, attività venatorie e alieutiche.</p> <p>TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI</p> <p>Art. 17 – Nulla Osta, autorizzazioni ed atti di assenso nelle riserve e nelle aree contigue</p> <p>Art. 18 – Danni ed indennizzi</p> <p>Art. 19 – Vigilanza e sanzioni</p> <p>Art. 20 – Programmazione dell'Ente gestore</p>
<b>Eventuali elaborati analitici del Regolamento (elenco)</b>	Allegato C - Perimetrazione
<b>Atto di approvazione del Piano di gestione (PdG):</b>	Non redatto
<b>Indice norme / relazione del PdG (elenco estratto)</b>	-
<b>Elaborati quadro conoscitivo PdG (elenco)</b>	-
<b>Elaborati quadro progettuale PdG (elenco)</b>	-
<b>Altri eventuali strumenti regolativi esistenti (elenco)</b>	<p>- Piano per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura ecocompatibile nell'area contigua alla riserva naturale "padule di Fucecchio" (DCP Firenze 136/1998);</p> <p>- Piano per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura ecocompatibile nelle aree contigue alla riserva naturale padule di Fucecchio. (DCP Pistoia 114/2004)</p> <p>- Manovre di apertura e chiusura delle cateratte e delle paratoie nel cratere palustre (in attuazione dell'art. 15 comma 14 del regolamento della riserva ed aree contigue della provincia) (DGR 79/2010)</p>

### 3. Essenziali caratteristiche della riserva

<b>Finalità e obiettivi della Riserva (estrapolate dal Regolamento o dal Piano di gestione)</b>	<p>a) la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali in tutte le loro componenti (ecosistemi, habitat, specie animali e vegetali) con particolare riguardo al miglioramento della qualità delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri e dei boschi planiziali e subplaniziali;</p> <p>b) il mantenimento e, ove necessario, la ricostituzione, di un ambiente favorevole alla sosta e alla permanenza della fauna selvatica, ornitica, ittica e della fauna minore autoctona, anche attraverso l'ottimizzazione dei livelli minimi estivi delle acque;</p> <p>c) la tutela e il miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi degli apporti idrici affluenti nelle aree umide delle Riserve naturali e delle relative aree contigue;</p> <p>d) il mantenimento, la riqualificazione e l'eventuale ricostituzione, delle associazioni vegetali caratteristiche dell'ambiente palustre, delle alberature lungo gli argini principali, nonché il controllo sulla diffusione delle elofite e di eventuali specie aliene invasive;</p> <p>e) la riduzione degli impatti delle attività agricole intensive,</p>
---	--

	<p>l'utilizzo di tecniche ecocompatibili nelle attività agro-silvo-pastorali, la promozione dell'agricoltura biologica e/o integrata, e il miglioramento della compatibilità ambientale delle attività venatorie ed alieutiche;</p> <p>f) la promozione delle attività economiche compatibili e dell'occupazione locale e segnatamente di quelle del turismo eco-compatibile, valorizzando le attività di fruizione naturalistica e di divulgazione ambientale;</p> <p>g) la realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, finalizzati alla conoscenza e al miglioramento dell'equilibrio naturale degli ecosistemi e dei paesaggi, con particolare riguardo alle associazioni vegetali, agli habitat e alle specie caratteristiche degli ecosistemi palustri e lacustri;</p> <p>h) il miglioramento del rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione delle attività culturali, promozionali, educative collegate alla fruizione ambientale sostenibile, nonché mediante la corretta utilizzazione delle risorse naturali;</p> <p>i) il recupero delle attività artigianali di tradizione locale o comunque connesse all'utilizzazione ecocompatibile delle risorse locali;</p> <p>l) la conservazione delle caratteristiche naturalistiche dell'area, anche attraverso il controllo, e l'eventuale eradicazione, delle specie animali e vegetali aliene che possono compromettere la salvaguardia dell'ecosistema tutelato;</p> <p>m) la tutela e gestione del paesaggio del complessivo sistema del Padule di Fucecchio, del Lago di Sibolla e delle pianure agricole circostanti, anche in attuazione dei contenuti del Piano paesaggistico regionale; il mantenimento e miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle Aree contigue e dei collegamenti ecologici tra le diverse aree umide;</p> <p>n) la valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dal territorio e dai suoi ecosistemi</p>
<p><b>Principali caratteri idrogeomorfologici e morfogenetici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>SISTEMI MORFOGENETICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· pianura bonificata per diversione e colmate (PBC)</li> <li>· depressioni umide (DEU)</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri ecosistemici (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <p>Rete degli ecosistemi forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoio ripariale</li> </ul> <p>Rete degli ecosistemi agropastorali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Matrice agroecosistemica di pianura</li> </ul> <p>Ecosistemi palustri e fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Zone umide</li> <li>· Corridoi fluviali</li> </ul> <p>ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Corridoio ecologico fluviale da riqualificare</li> </ul>
<p><b>Principali caratteri agricolo forestali (desumibili dal PIT/PPR)</b></p>	<p>MORFOTIPI DELE COLTURE ERBACEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 6.Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle</li> </ul>

	<p>MORFOTIPI COMPLESSI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 13.Morfotipo dell'associazione tra seminativi e monoculture arboree</li> </ul>
<p><b>Principali valori ed emergenze naturalistiche (desumibili dalla descrizione)</b></p>	<p>La vegetazione palustre: canneto (a <i>Phragmites australis</i>)                      Emergenze floristiche: <i>Utricularia australis</i>, il ninfoide (<i>Nymphoides peltata</i>), Felce acquatica natante (<i>Salvinia natans</i>), Violetta d'acqua (<i>Hottonia palustris</i>), Ninfea gialla (<i>Nuphar luteum</i>), Giunco fiorito (<i>Butomus umbellatus</i>), Erba tinca (<i>Potamogeton lucens</i>), Saetta maggiore (<i>Sagittaria sagittifolia</i>), Betonica palustre (<i>Stachys palustris</i>), <i>Sphagnum subnitens</i>, Morso di rana (<i>Hydrocharis morsus-ranae</i>).</p> <p>Avifauna: Nitticora (<i>Nycticorax nycticorax</i>), Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>), Sgarza ciuffetto (<i>Ardeola rallide</i>), Airone guardabuoi (<i>Bubulcus ibis</i>), Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>), Airone cenerino (<i>Ardea cinerea</i>), Airone bianco maggiore (<i>Egretta alba</i>), Falco di Palude (<i>Circus aeruginosus</i>), Tarabusino (<i>Ixobrychus minutus</i>), mignattaio (<i>Plegadis falcinellus</i>), forapaglie castagnolo (<i>Acrocephalus melanopogon</i>) e la salciaiola (<i>Locustella luscinioides</i>), Bengalino (<i>Amandava amandava</i>), Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>), la Spatola (<i>Platalea leucorodia</i>), Cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>), Tarabuso (<i>Botaurus stellaris</i>), Falco pescatore (<i>Pandion haliaetus</i>), Cavaliere d'Italia (<i>Himantopus himantopus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>), Svasso maggiore (<i>Podiceps cristatus</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>) e l'Oca selvatica (<i>Anser anser</i>).</p> <p>L'equilibrio ecosistemico di questa pregiata zona umida risulta minacciato dall'alterazione del regime idrico (carenza di acqua nel periodo estivo), dall'inquinamento e dal disturbo alla fauna ornitica causato dalle attività venatorie.</p> <p>La diffusione, negli ultimi anni, di specie alloctone come la nutria e il gambero rosso della Louisiana ha causato una notevole rarefazione della flora e della fauna acquatiche.</p>

#### 4. Interazione con altre discipline e strumenti sovraordinati

##### - Siti della Rete natura 2000 (elenco, denominazione, codici, percentuale)

Siti della Rete natura 2000 eventualmente interessati	ZSC-ZPS COINCIDENTI IT5130007 - Padule di Fucecchio
Superficie interessata	230
Rapporto di sovrapposizione	100 %

##### - Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo, codici)

NO
----

##### - Beni paesaggistici ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)

Let. a - territori costieri	NO
Let. b - territori contermini ai laghi	SI
Let. c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua	SI
Let. d - montagne per la parte eccedente i 1200 mslm	NO

<b>Let. e - circhi glaciali</b>	NO
<b>Let. g - foreste e boschi</b>	SSI
<b>Let. h - zone gravate da usi civici</b>	NO
<b>Let. i - zone umide</b>	Sl. Padule di Fucecchio CODICE RAMSAR AR_FI_PT01
<b>Let. m - zone di interesse archeologico</b>	NO

**- Vincolo idrogeologico RDL 3267/1923 (presenza, percentuale)**

<b>Presenza vincolo idrogeologico RDL 3267/1923</b>	NO
<b>Superficie interessata</b>	-
<b>Rapporto di sovrapposizione</b>	-

**- Beni architettonici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

**- Beni archeologici vincolati Parte II D.Lgs 42/2004 (elenco, titolo e codici)**

NO
----

## 5. Altro patrimonio naturalistico-ambientale regionale

<b>Geotopi (geositi) regionali</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali</b>	Non presenti

<b>Geotopi (geositi) riconosciuti nell'ambito del PIT/PPR</b>	Non presenti
<b>Alberi monumentali riconosciuti dal Regolamento o dal PdG</b>	Non presenti

Avvio del procedimento

Quadro conoscitivo (QC)

**Ricognizione e analisi critica dei singoli Regolamenti  
vigenti e degli eventuali Piani di gestione (I.QC.a)**

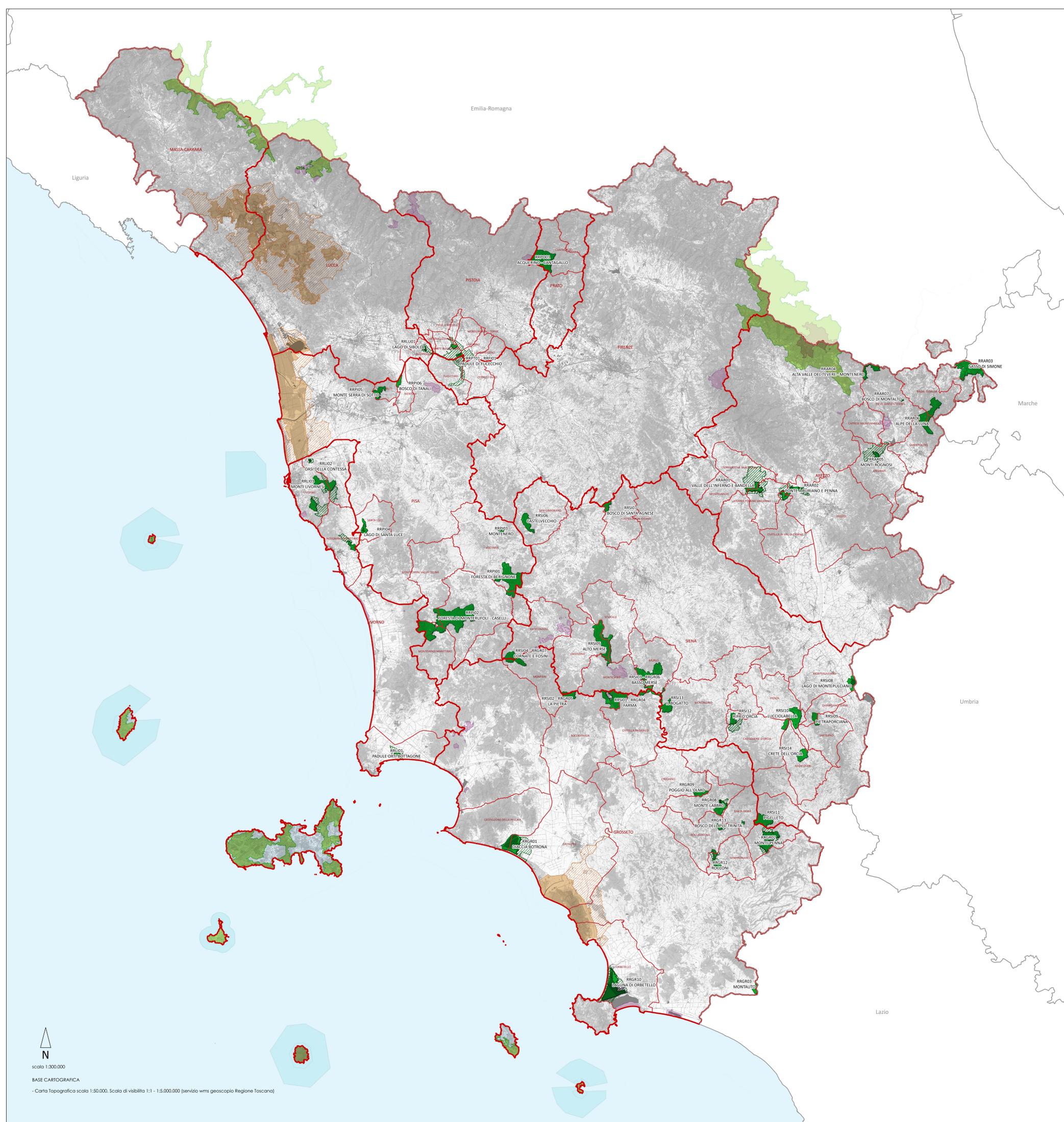
Società incaricata

**Terre.it srl**

- Fabrizio Cinquini (Architetto, coordinamento generale)
- Paolo Perna (Biologo, esperto ecologia)
- Antonella Grazzini (Biologo, esperta naturalista e VAS)
- Maurizio Consoli (Geologo, esperto idrogeomorfologia)
- Michela Biagi (Architetto, esperta paesaggista)
- Francesca Furter (Architetto, esperto GIS)

- Davide Novelli (Ingegnere Ambientale, indagini e analisi conoscitive)





scala 1:300.000

BASE CARTOGRAFICA

- Carta Topografica scala 1:50.000. Scala di visibilità 1:1 - 1:5.000.000 [servizio wms geoscopio Regione Toscana]



## REVISIONE, AGGIORNAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEI REGOLAMENTI DELLE "RISERVE NATURALI" (RN) REGIONALI

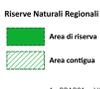
(Articoli 49 e 50 LR 30/2015 - Articolo 16 Comma 3 LR 65/2014)

Avvio del procedimento

**II.QC.a**

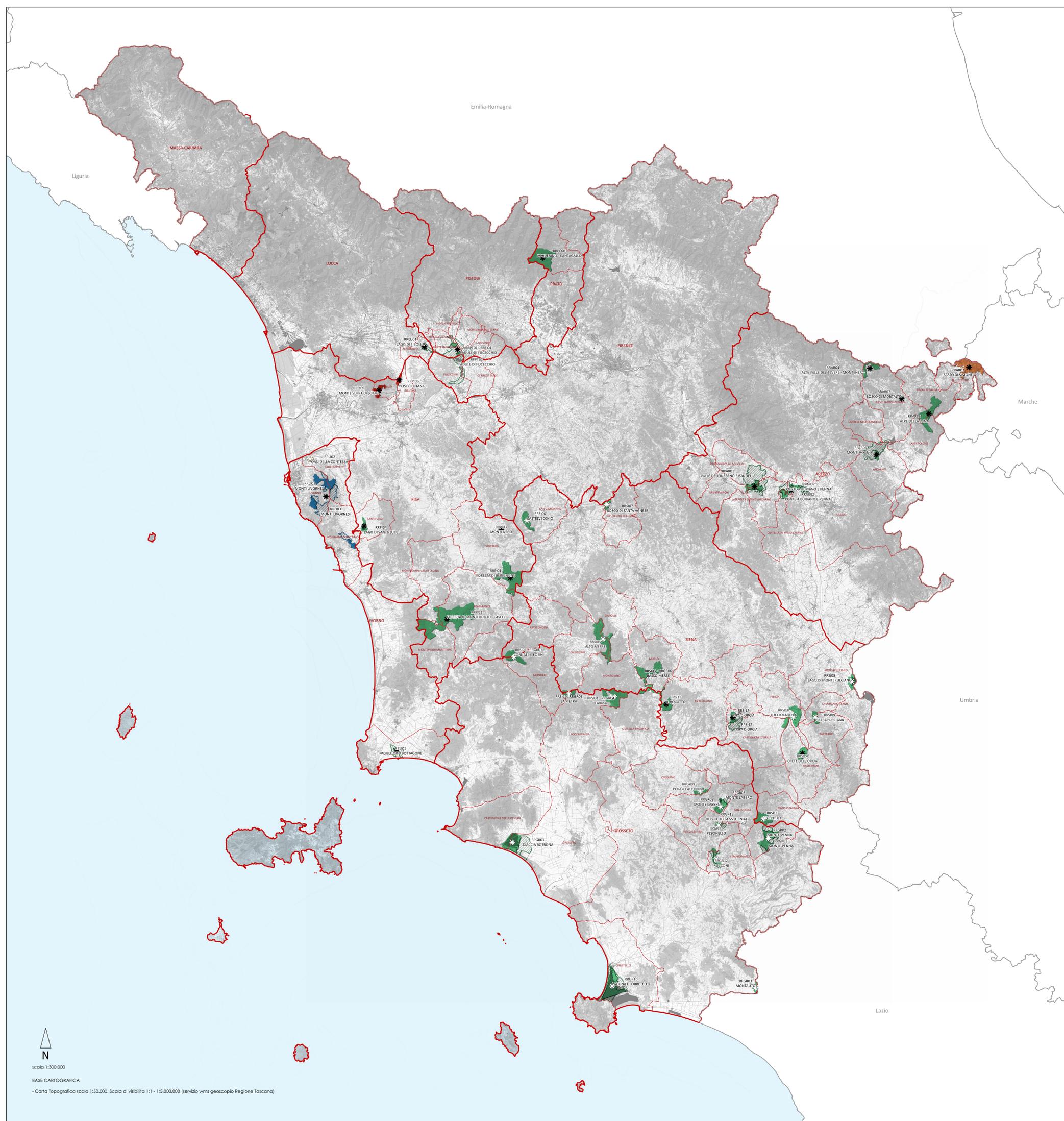
Quadro conoscitivo  
Localizzazione e codici identificativi  
delle Riserve Naturali (RR) regionali

Settembre 2023



- |                      |  |
|----------------------|--|
| 1 - RRAR01           | VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA (AR)     |
| 2 - RRAR02           | PONTE A BURIANO E PENNA (AR)           |
| 3 - RRAR03           | SASSO DI SIMONE (AR)                   |
| 4 - RRAR04           | ALTA VALLE DEL TEVERE - MONTENERO (AR) |
| 5 - RRAR05           | MONTI ROGNOSI (AR)                     |
| 6 - RRAR06           | ALPE DELLA LUNA (AR)                   |
| 7 - RRAR07           | BOSCO DI MONTALTO (AR)                 |
| 8 - RRAR08           | DIACCA BOTRONA (GR)                    |
| 9 - RRGR02           | MONTE PENNA (GR)                       |
| 10 - RRGR03          | MONTALTO (GR)                          |
| 11 - RRGR01 - RRGR04 | FARMA (SI - GR)                        |
| 12 - RRGR02 - RRGR05 | LA PIETRA (SI - GR)                    |
| 13 - RRGR03 - RRGR06 | BASSO MERSE (SI - GR)                  |
| 14 - RRGR04 - RRGR07 | CORNATE E FOSINI (SI - GR)             |
| 15 - RRGR08          | MONTE LABRO (GR)                       |
| 16 - RRGR09          | POGGIO ALL'OLMO (GR)                   |
| 17 - RRGR10          | LAGUNA DI ORBETTELLO (GR)              |
| 18 - RRGR11          | FISCIANELLO (GR)                       |
| 19 - RRGR12          | ROCCONI (GR)                           |
| 20 - RRGR13          | BOSCO DELLA S. TRINITA' (GR)           |
| 21 - RRGR01          | PARQUE D'ORTI BOTTAGIONE (LI)          |
| 22 - RRGR02          | OASI DELLA CONTESSA (LI)               |
| 23 - RRGR03          | MONTI LIVORNESI (LI)                   |
| 24 - RRGR01          | FORESTA DI BERGONZINE (PI)             |
| 25 - RRGR02          | FORESTA DI MONTERUFOLI - CASELLI (PI)  |
| 26 - RRGR03          | MONTENERO (PI)                         |
| 27 - RRGR04          | LAGO DI SANTA LUCE (PI)                |
| 28 - RRGR05          | MONTE SERRA DI SOTTO (PI)              |
| 29 - RRGR06          | BOSCO DI TANALI (PI)                   |
| 30 - RRPR01          | ACQUERINO - CANTAGALLO (PO)            |
| 31 - RRGR05          | AUTO MERSE (SI)                        |
| 32 - RRGR06          | CASTELVECCHIO (SI)                     |
| 33 - RRGR07          | BOSCO DI SANTA AGNESE (SI)             |
| 34 - RRGR08          | LAGO DI MONTEPULCIANO (SI)             |
| 35 - RRGR09          | PIETRAPORCIANA (SI)                    |
| 36 - RRGR10          | LUCCOBELLA (SI)                        |
| 37 - RRGR11          | PIGELLETO (SI)                         |
| 38 - RRGR12          | RIPA D'ORCIA (SI)                      |
| 39 - RRGR13          | IL BOGGATTO (SI)                       |
| 40 - RRGR14          | CRETE DELL'ORCIA (SI)                  |
| 41 - RRGR01          | LAGO DI SIBOLDO (LU)                   |
| 42 - RRPT01 - RRPT01 | PADULE DI FUCECCHIO (PT - FI)          |





scala 1:300.000

BASE CARTOGRAFICA

- Carta Topografica scala 1:50.000. Scala di visibilità 1:1 - 1:5.000.000 [servizio wms geoscopio Regione Toscana]



Limiti amministrativi provinciali  
Limiti amministrativi comunali

## REVISIONE, AGGIORNAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEI REGOLAMENTI DELLE "RISERVE NATURALI" (RN) REGIONALI

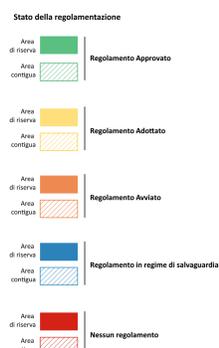
(Articoli 49 e 50 LR 30/2015 - Articolo 16 Comma 3 LR 65/2014)

Avvio del procedimento

### II.QP.b

Localizzazione delle Riserve Naturali (RR) regionali e stato della regolamentazione

Settembre 2023



Piano di gestione  
Approvato  
Non approvato

DENOMINAZIONE	Riq. Vigente	Regolamento	Eventuale Piano di Gestione	Altri strumenti gestione
		Atto di approvazione		
1 VALLE DELL'INFIERNO E BANDELLA (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 79 del 20/06/2003 e modificato con Del. C.P. n. 101 del 28/11/2008	NO	NO
2 PONTE A BURIANO E PENNA (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 79 del 20/06/2003 e modificato con Del. C.P. n. 101 del 28/11/2008	NO	NO
3 LASSO DI SAGINE (AR)	NO	Anche non esistente	NO	SI
4 ALTA VALLE DEL TEVERE - MONTENERO (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 20/03/2012	NO	NO
5 MONTI ROSCHI (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 20/03/2012	NO	NO
6 ALPE DELLA LUNA (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 20/03/2012	NO	NO
7 BOSCO DI MONTALTA (AR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 20/03/2012	NO	NO
8 DACCA BOTRONA (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 17 del 28/11/2011	SI	SI
9 MONTE PENNA (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
10 MONTALTO (GR)	NO	Approvato con Del. C.P. n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
11 FARMIA (SI - GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
12 LA PETRA (SI - GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
13 BASSO MERSE (SI - GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
14 CORNATE E FOSINI (SI - GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
15 MONTE LABRO (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
16 POGGIO ALL'OLMO (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
17 LAGUNA DI CORTELLIO (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
18 PESCIANELLO (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
19 BOSCO AGR	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
20 BOSCO DELLA SS. TRINITA' (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	SI	NO
21 PACELA CORTI BOTTIGNONE (GR)	SI	Approvato con Del. C.P. (GR) n. 17 del 28/11/2011	NO	NO
22 OASI DELLA CONTESSA (LI)	NO	Adottato con Del. C.P. n. 42 del 11/02/2005	SI	NO
23 MONTI LIVORNESI (LI)	NO	Misure di salvaguardia approvate con Del. C.R. n. 30 del 26/06/2005	NO	SI
24 FORESTA DI BERGONZONI (PI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 19/03/2002	NO	NO
25 FORESTA DI MONTE RUPOLI - CASELLI (PI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 19/03/2002	NO	NO
26 MONTI LARICI (PI)	NO	Approvato con Del. C.P. n. 27 del 19/03/2002	NO	NO
27 LAGO DI SANTA LUCE (PI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 37 del 02/02/2004	NO	NO
28 MONTE SERRA DI SOTTO (PI)	NO		NO	NO
29 BOSCO DI TANALI (PI)	NO		NO	NO
30 AGGIERINO - CANTAGALLO (PT)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 68 del 28/11/2007	NO	NO
31 ALTO MERSE (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
32 CASTELVECCHIO (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
33 BOSCO DI SANTA AGNESE (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
34 LAGO DI MONTEPERLEUANO (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
35 PENTROPICIANA (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
36 LUCCOLABELLA (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
37 PIRELLA (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
38 LUCCOLABELLA (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
39 PIRELLA (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
40 N. BOGATO (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
41 PIRELLA (SI)	SI	Approvato con Del. C.P. n. 114 del 27/03/1999	SI	NO
42 PADULE DI FUCECCHIO (PT - FI)	SI	Approvato con Del. C.R. n. 10 del 30/07/2003 e integrato con Del. C.R. n. 14 del 27/10/2021	NO	NO